



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional)

- Sardegna

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2016 - 31/12/2016
Versione	2016.0
Stato - Nodo attuale	Aperto - Sardegna
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP016
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Sardegna
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	2.1
Numero della decisione:	C(2016)8506
Data della decisione	08/12/2016
Autorità di gestione	Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ	9
1.a) Dati finanziari	9
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati	9
1.b1) Tabella generale.....	9
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico	16
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F	22
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]	24
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.	25
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione	25
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)	25
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)	26
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online	27
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	29
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	32
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	34
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	35
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma	35
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti	38
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA	40
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione	40
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)	40
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	40
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)	40
5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE	43
5.a) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante generali	43
5.b) Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante generali applicabili	44

5.c) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante connesse a una priorità	69
5.d) Azioni adottate volte a ottemperare alle condizionalità ex ante connesse a una priorità	70
5.e) Informazioni aggiuntive (facoltative) a complemento delle informazioni fornite nella tabella "Azioni attuate"	96
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	97
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	98
7.a) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	98
7.a1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	98
7.a2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	99
7.a3) Metodi applicati	99
7.a4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati.....	99
7.a5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	100
7.a6) Risposta alla domanda di valutazione.....	100
7.a7) Conclusioni e raccomandazioni	100
7.b) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	100
7.b1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	101
7.b2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	101
7.b3) Metodi applicati	101
7.b4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	101
7.b5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	102
7.b6) Risposta alla domanda di valutazione.....	102
7.b7) Conclusioni e raccomandazioni	102
7.c) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	103
7.c1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	104
7.c2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	104
7.c3) Metodi applicati	104
7.c4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati.....	104
7.c5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	105
7.c6) Risposta alla domanda di valutazione.....	105
7.c7) Conclusioni e raccomandazioni	105

7.d) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	105
7.d1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	106
7.d2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	106
7.d3) Metodi applicati	107
7.d4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	107
7.d5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	108
7.d6) Risposta alla domanda di valutazione	108
7.d7) Conclusioni e raccomandazioni	108
7.e) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	108
7.e1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	109
7.e2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	109
7.e3) Metodi applicati	110
7.e4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	110
7.e5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	110
7.e6) Risposta alla domanda di valutazione	110
7.e7) Conclusioni e raccomandazioni	110
7.f) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	111
7.f1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	112
7.f2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	112
7.f3) Metodi applicati	113
7.f4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	113
7.f5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	113
7.f6) Risposta alla domanda di valutazione	114
7.f7) Conclusioni e raccomandazioni	114
7.g) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	115
7.g1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	116
7.g2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	116
7.g3) Metodi applicati	116
7.g4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	116

7.g5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	117
7.g6) Risposta alla domanda di valutazione.....	117
7.g7) Conclusioni e raccomandazioni.....	117
7.h) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	117
7.h1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	118
7.h2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	118
7.h3) Metodi applicati.....	118
7.h4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	119
7.h5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	119
7.h6) Risposta alla domanda di valutazione.....	119
7.h7) Conclusioni e raccomandazioni.....	119
7.i) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	120
7.i1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS.....	121
7.i2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	121
7.i3) Metodi applicati.....	121
7.i4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	122
7.i5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	122
7.i6) Risposta alla domanda di valutazione	122
7.i7) Conclusioni e raccomandazioni.....	122
7.j) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	123
7.j1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS.....	124
7.j2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	124
7.j3) Metodi applicati.....	124
7.j4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	125
7.j5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	125
7.j6) Risposta alla domanda di valutazione	125
7.j7) Conclusioni e raccomandazioni.....	125
7.k) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?.....	126
7.k1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	127
7.k2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	127

7.k3) Metodi applicati	127
7.k4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	127
7.k5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	128
7.k6) Risposta alla domanda di valutazione.....	128
7.k7) Conclusioni e raccomandazioni.....	128
7.l) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?	129
7.m) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	129
7.m1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	130
7.m2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	130
7.m3) Metodi applicati	130
7.m4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	131
7.m5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	131
7.m6) Risposta alla domanda di valutazione	131
7.m7) Conclusioni e raccomandazioni.....	132
7.n) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	132
7.o) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?	132
7.o1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	133
7.o2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	133
7.o3) Metodi applicati	133
7.o4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	134
7.o5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	134
7.o6) Risposta alla domanda di valutazione.....	134
7.o7) Conclusioni e raccomandazioni.....	134
7.p) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	134
7.p1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	135
7.p2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	135
7.p3) Metodi applicati	135
7.p4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	136
7.p5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	136
7.p6) Risposta alla domanda di valutazione.....	136

7.p7) Conclusioni e raccomandazioni	136
7.q) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?	137
7.q1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	138
7.q2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	139
7.q3) Metodi applicati	139
7.q4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	139
7.q5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	140
7.q6) Risposta alla domanda di valutazione	140
7.q7) Conclusioni e raccomandazioni	140
7.r) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?	141
7.r1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	142
7.r2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	142
7.r3) Metodi applicati	142
7.r4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	142
7.r5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	143
7.r6) Risposta alla domanda di valutazione	143
7.r7) Conclusioni e raccomandazioni	143
7.s) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	144
7.s1) Sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN)	145
7.s2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	145
7.s3) Metodi applicati	146
7.s4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	146
7.s5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	147
7.s6) Risposta alla domanda di valutazione	147
7.s7) Conclusioni e raccomandazioni	147
7.t) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	147
7.u) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma	147
7.v) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma	148
7.w) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	148

7.x) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	148
7.y) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	148
7.z) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	148
7.aa) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?.....	148
7.bb) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	149
7.cc) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	149
7.dd) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	149
7.ee) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	149
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	150
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	150
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	150
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma	151
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	153
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013).....	154
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI	155
Annex II	156
Annex III.....	167
Documenti.....	170

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2016			0,01	0,26	3,87
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2016					77,00
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
Numero di partecipanti alle azioni di informazioni (sottomisura 1.2) (numero)	2014-2016			1.640,00	18,22	9.000,00
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2016	1,03	33,44	0,49	15,91	3,08
		2014-2015	1,03	33,44			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			70.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	26.250.065,92	17,07	13.949.265,24	9,07	153.800.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	26.250.065,92	16,55	13.949.265,24	8,79	158.620.000,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2016	0,02	1,09	0,02	1,09	1,84
		2014-2015	0,02	1,09			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			140.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00	0,00	0,00	36.000.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.949.604,17	4,92	1.121.315,35	1,87	60.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			1.500.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.949.604,17	2,94	1.121.315,35	1,12	100.390.000,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2016	0,07	3,55			1,97
		2014-2015	0,07	3,55			
Percentuale di aziende agricole che aderiscono al benessere degli animali (M14) (%)		2014-2016			11,00	61,04	18,02
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			105.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	921.007,50	18,42			5.000.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	4.848.399,00	8,82	305.188,58	0,55	55.000.000,00
M09	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	100.000,00	2,00			5.000.000,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	84.284.389,25	37,35	22.993.125,58	10,19	225.638.229,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			18.420.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	90.153.795,75	28,90	23.298.314,16	7,47	311.913.229,00

Aspetto specifico 3B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		2014-2016					0,82
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			60.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			820.000,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.295.639,58	81,97	7.484.638,58	49,90	15.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			313.330,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.295.639,58	75,93	7.484.638,58	46,22	16.193.330,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2016			8,70	45,65	19,06
		2014-2015					
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2016			8,47	57,96	14,61
		2014-2015					
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2016			7,17	43,54	16,47
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	623.704,17	28,74	162.324,00	7,48	2.170.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	39.741,67	0,93	0,00	0,00	4.290.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	965.000,00	24,13			4.000.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	114.491.587,50	70,13	26.169.884,35	16,03	163.250.000,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	36.102.785,08	46,14	7.319.746,68	9,35	78.250.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	46.067.420,25	20,03	32.983.203,67	14,34	230.000.000,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.772.627,67	55,45	110.087,98	2,20	5.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			5.003.330,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	201.062.866,34	40,87	66.745.246,68	13,57	491.963.330,00

Aspetto specifico 5A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		2014-2016					2,38
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			35.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.740.983,00	58,27	214.886,96	1,43	15.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.740.983,00	55,69	214.886,96	1,37	15.695.000,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2014-2016					7.500.000,00
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			70.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			7.500.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			8.230.000,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2016			0,50	73,50	0,68
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.533.086,32	74,34	4.696.350,18	14,23	33.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			1.063.340,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.533.086,32	72,02	4.696.350,18	13,79	34.063.340,00

Aspetto specifico 6A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		2014-2016					380,00
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			210.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	5.304.658,00	106,09			5.000.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	3.565.950,59	44,57	1.710.262,05	21,38	8.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.300.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.870.608,59	23,86	1.710.262,05	4,60	37.170.000,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2016					499,00
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2016			34,18		0,00
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2016			34,18	86,23	39,64
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	62.976.160,42	82,21	4.913.013,00	6,41	76.600.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	62.976.160,42	82,21	4.913.013,00	6,41	76.600.000,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2016					3,76
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			140.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	31.634.828,00	67,64			46.768.875,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	31.634.828,00	66,50			47.568.875,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

Focus area 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Il target (T1) è pari al 3,87% della spesa pubblica totale del PSR, in totale 50.600.000 euro, di cui 3 milioni di euro destinati alla Misura 1, 16 milioni di euro alla Misura 2 e 31.600.000 euro alla Misura 16.

Nel 2014-2016 i pagamenti realizzati, per € 162.324,10, hanno riguardato la sola Misura 1 per n. 3 operazioni in transizione dal PSR 2007-2013.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese pari a 780.150,17 euro, di cui 623.704,17 euro per impegni associati alla Misura 1 e 39.714,67 euro alla Misura 2.

Nella Tabella A:Spese impegnate per misura e aspetto specifico-Dati annuali, al fine di ricondurre gli impegni agli importi sopra riportati, corrispondenti agli importi indicati nel PSR nella tabella 19.2, è stato indicato un importo pari a - 375.771,83 euro relativamente alla Misura 1 e -58.800,33 euro relativamente alla Misura 2.

Focus area 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Il target (T2) è fissato in n. 77 operazioni di cooperazione (di cui n. 6 GO PEI). La dotazione finanziaria della misura è pari a 31.600.000 euro, di cui 13.500.000 euro per la sottomisura 16.1.

Nel 2014-2016 non sono state realizzate operazioni di cooperazione.

Focus area 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Le azioni di formazione professionale nel settore agricolo e forestale sono realizzate nel PO FSE. L'indicatore target specifico regionale riguarda i partecipanti alle azioni di informazioni realizzate nell'ambito della sottomisura 1.2.

Nel 2014-2016 sono state completate azioni di informazioni programmate nell'ambito della Misura 111 del PSR 2007-2013 ed in transizione nella sottomisura 1.2. Le operazioni di informazione completate hanno raggiunto 1.640 addetti nel settore agricolo.

Focus area 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Il target T4 (3,08%) è calcolato rapportando il numero di aziende agricole che si prevede di finanziare (n. 1.873) al totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010).

La logica di intervento prevede l'attivazione della sottomisura 4.1 per il finanziamento delle aziende agricole e della sottomisura 4.3 per il miglioramento delle infrastrutture a servizio delle aziende agricole e della silvicoltura (tipo d'intervento 4.3.1). Le altre misure comprendono attività informative (Misura 1), servizi di consulenza alle aziende agricole (Misura 2) e per l'adozione d'innovazioni (Misura 16).

I pagamenti realizzati nel 2014-2016 hanno riguardato la Misura 4 per operazioni in transizione dalle corrispondenti misure del PSR 2007-2013 per un importo complessivo pari a 13.949.265,24 euro, in particolare € 10.369.060,24 a valere sulla sottomisura 4.1.1 e € 3.580.204,77 a valere sulla sottomisura 4.3.1.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese pari in totale a 26.250.065,92 euro, associati alla Misura 4 (16,55% delle spese totali programmate per la focus area).

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 4.1. Le risorse destinate per questa fase ammontano a € 70.000.000. Le domande pervenute pari a n. 1.245 per un importo richiesto pari a 124.008.453,21. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 28.11.2016 al 16.01.2017, pertanto entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Focus area 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Il target T5 (1,84%) è stimato rapportando il numero di aziende agricole in cui si insediano i giovani agricoltori (n.1.120 aziende) al totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010).

La logica d'intervento prevede l'attivazione della sottomisura 6.1 che sostiene l'insediamento dei giovani agricoltori e, attraverso il pacchetto giovani, la sottomisura 4.1, che promuove investimenti aziendali, e la sottomisura 6.4 per le operazioni connesse alla diversificazione nelle aziende agricole (tipo d'intervento 6.4.1). L'insediamento dei giovani agricoltori è connesso anche a interventi di trasferimento della conoscenza e diffusione dell'innovazione (Misure 1, 2 e 16).

I pagamenti realizzati nel 2014-2016, pari a € 1.121.315,35, hanno riguardato rispettivamente la sottomisura 6.1 per € 385.000 e la sottomisura 6.4.1 per € 736.315,35 operazioni in transizione dalle corrispondenti misure del PSR 2007-201, Misura 112 e Misura 311.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla Misura 6 pari in totale a 2.949.604,17 euro (2,94% delle spese totali programmate per la focus area).

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 6.1. Le risorse destinate per questa fase ammontano complessivamente a € 20.020.000. Le domande pervenute pari a n. 1.612 per un importo richiesto pari a 56.460.000. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 15.03.2017 al 14.04.2017. La sottomisura è stata attivata anche attraverso il Pacchetto giovani avviato il 5.12.2016 con una dotazione finanziaria così ripartita:

- 30.000.000,00 sottomisura 4.1;
- 20.000.000,00 sottomisura 6.1.

Il periodo di presentazione delle domande è avvenuto tra il 15.3.2017 e il 14.4.2017. Sono state presentate 1.191 domande per un importo richiesto pari a € 171.719.054,57.

In considerazione di ciò entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Focus area 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Il target (T6) è fissato in 1,97% aziende agricole regionali, in realtà, l'indicatore specifico regionale prevede anche la partecipazione alla focus area 3A) di n. 10.960 aziende agricole aderenti alla Misura 14 benessere animale (18,02% delle aziende agricole regionali).

La logica di intervento pone al centro della strategia la Misura 14 che contribuisce alla focus area unitamente alle Misure 3, 9 e 16. La logica di intervento prevede anche il sostegno a investimenti nelle strutture di trasformazione e commercializzazione (sottomisura 4.2) e iniziative d'informazione e consulenza (Misure 1 e 2).

Nel 2014-2016 i pagamenti, per operazioni concluse, realizzati per focus area sono stati pari a € 23.298.314,16 ed hanno riguardato rispettivamente: la sottomisura 4.2 per € 305.188,58 e la sottomisura 14.1 per € 22.993.125,58, relativi ad operazioni in trascinamento dalla corrispondente misura del PSR 2007-2013.

Gli impegni, pari in totale a 90.153.795,75 euro (28,9% delle spese totali programmate per la focus area), riguardano principalmente l'adesione alla Misura 14 e trascinamenti (84.284.389,25 euro, 37,35% del budget della misura) e operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla Misura 3 e trascinamenti (921.007,50 euro) e alla Misura 4 (4.848.399 euro).

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 4.2. Le risorse destinate per questa fase ammontano complessivamente a € 25.000.000. Le domande pervenute pari a n. 98 per un importo richiesto pari a € 28.420.896,71. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 5.12.2016 al 16.01.2017.

In considerazione di ciò entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Focus area 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Il target (T7) prevede che lo 0,82% delle aziende agricole regionali (in valori assoluti n. 500 aziende agricole) partecipi alla sottomisura 5.1 realizzando investimenti atti a ridurre i rischi connessi a eventuali calamità, avversità ed eventi catastrofici. Nell'ambito della Misura 5, è previsto, inoltre, il sostegno al ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato dagli eventi calamitosi (sottomisura 5.2).

La strategia prevede anche azioni d'informazione (Misura 1) e di consulenza aziendale (Misura 2) e approcci cooperativi finalizzati alla messa in pratica nel territorio di metodi e pratiche funzionali alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali (Misura 16).

I pagamenti realizzati nel 2014-2016 per € 7.484.638,58 hanno riguardato la sottomisura 5.2 per operazioni in transizione dalla corrispondente misure del PSR 2007-2013, Misura 126.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla Misura 5 pari in totale a 12.295.639,58 euro (75,93% delle spese totali programmate per la focus area).

Priorità 4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La priorità 4 contribuisce alla salvaguardia della biodiversità (focus area 4a), a migliorare la gestione idrica (focus area 4b) e del suolo (focus area 4c) nei terreni agricoli e nelle foreste. La logica d'intervento prevede un'ampia combinazione di misure, alcune direttamente connesse ai target (Misure 10, 11, 15) e altre di rafforzamento degli obiettivi ambientali (Misure 1, 2, 7, 13, 16).

Il contributo ai target stimati per i terreni agricoli è dato dalle Misure 10 e 11:

- il target T9 è calcolato considerando la superficie agricola interessata dai tipi d'intervento 10.1.3, 10.1.4 e dalla Misura 11 (Agricoltura biologica), in totale 190.000 ettari (16,47% della SAU regionale);

- il target T10 è stimato nel 14,6% della SAU regionale, contribuiscono all'obiettivo il tipo d'intervento 10.1.2 (produzione integrata) e la Misura 11;

- il target T12 è fissato nel 19,06% della SAU regionale. La logica di intervento prevede il sostegno all'adozione delle migliori pratiche nella prevenzione dell'erosione e di difesa del suolo (tipo d'intervento 10.1.1); contribuiscono all'obiettivo anche il tipo d'intervento 10.1.2 e la Misura 11 prevedendo interventi di copertura e migliore gestione dei suoli.

Per i terreni boschivi, invece, la Misura 15 contribuisce a garantire condizioni favorevoli alla biodiversità degli ecosistemi forestali, a migliorare la gestione idrica e a prevenire l'erosione dei suoli. I target (T8, T11 e T13) sono pari allo 0,4% della superficie forestale regionale.

Per il rafforzamento degli obiettivi ambientali, sono previste azioni volte a migliorare le conoscenze in materia di gestione e uso delle risorse (Misure 1 e 2) e a incoraggiare l'adozione di pratiche innovative attraverso la cooperazione (Misura 16). La Misura 7, inoltre, sostiene la stesura e aggiornamento dei piani di gestione Natura 2000, studi e azioni di sensibilizzazione ambientale e investimenti per contrastare la perdita di biodiversità dovuta alla frammentazione del territorio. La sottomisura 10.2 prevede azioni di conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali. Infine, la Misura 13 contribuisce trasversalmente alla priorità ambientale, essendo finalizzata a evitare l'abbandono delle pratiche agricole estensive in una superficie stimata in 554.167 ettari di SAU.

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti a saldo relativi ad operazioni in trascinamento dalla corrispondente misura del PSR 2007-2013 per € 66.745.246,68 pari al 13,57% della spesa programmata per focus area.

Gli impegni, pari a € 201.062.866,34 coprono il 40,87% delle spese totali programmate per la Priorità 4). Gli impegni riguardano principalmente l'adesione alle Misure ambientali 10 (114.491.587,50 euro, 70,13% del budget della misura), 11 (36.102.785,08 euro, 46,14% del budget della misura) e 13 (46.067.420,25 euro, 20,03% del budget della misura); impegni di importo inferiore sono connessi alla Misura 15 (2.772.627,67 euro, 55,45% del budget della misura) e a operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alle Misura 1 per € 623.704,17, Misura 2 per € 39.741,67 e Misura 7 per € 965.000.

Focus area 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

La logica di intervento promuove investimenti in infrastrutture, modernizzazione e tecnologie di

irrigazione efficienti (Misura 4, sottomisura 4.3, tipo d'intervento 4.3.2). Inoltre, sono previste azioni d'informazione e consulenza (Misure 1 e 2) per migliorare la gestione e l'efficienza nell'uso delle acque.

Il target (T14) è stimato nel 2,38% di terreni irrigui che passano a sistemi d'irrigazione più efficienti (circa 1.500 ettari).

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti per € 214.886,96 relativi ad operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 (Misura 125).

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate al tipo di intervento 4.3.2, pari in totale a 8.740.983 euro (55,69% delle spese totali programmate per la focus area).

Focus area 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

La logica di intervento prevede di migliorare il contributo dei comuni rurali agli obiettivi di aumento dei consumi di energia da fonte rinnovabile, attraverso impianti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia da fonte rinnovabile a beneficio delle comunità rurali (Misura 7, sottomisura 7.2). Funzionale alla logica d'intervento è altresì la realizzazione di azioni d'informazione e consulenza finalizzate a trasferire conoscenza e creare competenze per migliorare la disponibilità e l'utilizzo delle energie rinnovabili (Misure 1 e 2).

Il target (T16) è fissato in € 7.500.000 d'investimenti per infrastrutture nello stoccaggio e utilizzo delle energie rinnovabili; sono compresi anche investimenti su piccola scala per il miglioramento e la riqualificazione della viabilità comunale e vicinale.

Non sono stati realizzati pagamenti e non sono state impegnate spese.

Focus area 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

La logica d'intervento prevede una maggiore capacità di sequestro del carbonio correlata alla Misura 8, nello specifico alle sottomisure d'imboschimento (sottomisura 8.1 in trascinamento) e di riduzione del rischio d'incendi (sottomisura 8.3). Inoltre, sono previste azioni di cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca per sperimentare attraverso approcci collettivi nuove pratiche miglioratrici della capacità di conservazione e sequestro del carbonio e per promuovere una gestione innovativa del territorio (Misura 16).

Il target (T19) è quantificato nello 0,68% dei terreni agricoli e forestali.

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti per complessivi € 4.696.350,18 pari al 14,23% della spesa programmata per misura relativi ad operazioni in transizione dal periodo 2007-2013, in particolare € 3.438.897,69 afferenti alla sottomisura 8.1 e € 1.257.452,49 sottomisura 8.3.

Gli impegni, pari a € 24.533.086,32, riguardano trascinamenti dal precedente periodo di programmazione per imboschimenti di superfici agricole, associate alle sottomisure 8.1 e 8.3 rispettivamente per € 18.477.767,24 e € 6.055.319,08 (72,02% delle spese totali programmate per la focus area).

Focus area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché

dell'occupazione

La logica di intervento prevede l'attivazione della sottomisura 6.2 per l'avviamento di attività imprenditoriali in settori extra – agricoli innovativi, della sottomisura 6.4.2 per lo sviluppo di imprese nei settori di diversificazione dell'economia rurale e della sottomisura 8.6 per l'ammodernamento e innovazione delle tecnologie silvicole e dei prodotti forestali. Queste tipologie d'intervento sono rafforzate dalle sottomisure 7.4 e 7.5, rispettivamente finalizzate a migliorare i servizi di base nelle aree rurali e le infrastrutture turistiche su piccola scala, da azioni d'informazione e consulenza (Misure 1 e 2) e da azioni di cooperazione (Misura 16).

Il target (T20) è fissato in n. 380 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati con le sottomisure 6.2, 6.4 e 8.6.

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti per € 1.710.262,05 relativi ad operazioni in transizione dal periodo 2007-2013, afferenti alla sottomisura 8.6.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alle sottomisure 7.4, 7.5 e 8.6, pari in totale a € 8.870.608,590 (23,86% delle spese totali programmate per la focus area).

Focus area 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La strategia prevede l'attuazione di interventi di sviluppo locale nelle aree Leader attraverso strategie di tipo partecipato (Misura 19) incentrate sulle priorità dello sviluppo rurale e in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

Il target (T21) che riguarda la popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale è pari al 39,64% della popolazione regionale. I posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati con la Misura 19 (LEADER) sono stimati in n. 499 (T23).

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti per € 4.913.013 relativi ad operazioni in transizione dal periodo 2007-2013, in particolare € 4.888.724,91 afferenti alla sottomisura 19.2 e € 24.287,88 alla sottomisura 431.

Gli impegni, per complessivi € 62.976.160,42 (82,21% delle spese totali programmate per la focus area), riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla Misura 19 ed gli impegni relativi alle strategie selezionati per i 15 GAL.

Focus area 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

In coerenza con l'AP, alla sottomisura 7.3 sono assegnati € 46.768.875 di spesa pubblica totale (FEASR € 22.449.060) per la realizzazione d'infrastrutture per la banda larga. Ad accompagnare lo sviluppo della banda larga nelle zone rurali, sono previste azioni d'informazione e alfabetizzazione informatica e consulenza sulle potenzialità delle applicazioni tecnologiche (Misure 1 e 2).

Nel 2014-2016 non sono stati realizzati pagamenti per progetti saldati.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla sottomisura 7.3 "Banda ultra larga nelle aree rurali" (66,50% delle spese totali programmate per la focus

area).

Si evidenzia che gli importi dichiarati ai sensi dell'art. 66 (b) del Regolamento n.1305/2013 sono stati adeguati nella Tabella A agli effettivi impegni e in coerenza con la Tab 19.2 del PSR per quanto riguarda i trascinamenti. Affinchè gli importi risultassero coerenti agli impegni effettivi è stato necessario inserire degli importi negativi di rettifica.

1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

Il quadro di riferimento dell'attuazione (performance framework) è uno strumento introdotto nella programmazione 2014-2020 per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei programmi. Si basa su un sistema di indicatori a livello di priorità, legati principalmente all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali devono essere fissati target intermedi (milestones) al 2018 e target finali al 2023. Di seguito per ciascuna priorità si descrivono i progressi rispetto ai target intermedi.

Per quanto riguarda la **Priorità 2** (Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) sono stati individuati due indicatori chiave per misurare l'efficacia dell'attuazione, in particolare la Spesa pubblica totale e l'indicatore: Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) più le aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B).

La spesa pubblica totale per la Priorità 2 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 259.010.000, il target intermedio al 2018, pari a 10% della spesa pubblica totale, è pari a € 25.901.000. La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 15.070.580,59 con un tasso di realizzazione pari al 5,82%. L'indicatore: Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B) è stato fissato pari a 2.993 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 10% dell'obiettivo finale risulta pari a 299,3. Al 31.12.2016 risulta che 311 operazioni sono state concluse e pertanto il tasso di realizzazione è pari al 10,39%.

Per quanto riguarda la **Priorità 3** (Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo) sono stati individuati due indicatori chiave per misurare l'efficacia dell'attuazione, in particolare la Spesa pubblica totale e l'indicatore: Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) e Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

La spesa pubblica totale per la Priorità 3 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 328.106.559,00, il target intermedio al 2018, pari a 36% della spesa pubblica totale, è pari a € 118.118.361,24. La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 30.782.952,74 con un tasso di realizzazione pari al 9,38%. L'indicatore: Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) è stato fissato pari a 1.200 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 25% dell'obiettivo finale risulta pari a 300. Al

31.12.2016 risulta che 0 operazioni sono state concluse e pertanto il tasso di realizzazione è pari allo 0%. Stesso tasso di realizzazione si registra anche per il secondo indicatore Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B) per il quale è stato fissato un obiettivo pari a 500 al 2023 ed un target intermedio al 2018 pari al 7% per 35 aziende che partecipano a regimi di gestione del rischio.

La **Priorità 4** (Presevere, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) come indicatore chiave sono stati individuati gli ettari di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A), miglioramento della gestione idrica (aspetto specifico 4B) e migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione (aspetto specifico 4C).

La spesa pubblica totale per la Priorità 4 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 491.963.330,00 il target intermedio al 2018, pari al 40% della spesa pubblica totale, è pari a € 196.785.332,00. La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 66.745.246,68 con un tasso di realizzazione pari al 13,57%. L'indicatore, ettari di terreni agricoli oggetto di contratti agroambientali, è stato fissato pari a 249.850,00 ettari ed il target intermedio al 2018 pari al 50% dell'obiettivo finale pari a 124.925,00.

Al 31.12.2016 risultano 159.445,27 ettari sotto contratti agroambientali e pertanto il tasso di realizzazione è pari al 63,82%.

Per quanto riguarda la **Priorità 5** (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale), per misurare l'efficacia dell'attuazione, sono stati individuati gli indicatori chiave: la Spesa pubblica totale, il Numero di operazioni di investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C), gli Ettari di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E), più gli ettari di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A).

La spesa pubblica totale per la Priorità 5 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 57.988.340,00, il target intermedio al 2018, pari a 10% della spesa pubblica totale, è pari a € 5.798.834,00.

La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 4.911.237,14 con un tasso di realizzazione pari all'8,47%.

Gli indicatori: Numero di operazioni di investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C), gli Ettari di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E), più gli ettari di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A). sono stati fissati rispettivamente pari a 30 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 10% dell'obiettivo finale risulta pari a 3 e 17.794 ettari al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 20% dell'obiettivo finale risulta pari a 3.558,80. Al 31.12.2016 non risultano operazioni concluse e pertanto il tasso di realizzazione è pari allo 0%.

Per quanto riguarda la **Priorità 6** (Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) sono stati individuati due indicatori chiave per misurare l'efficacia dell'attuazione, in particolare la Spesa pubblica totale e l'indicatore: Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) e Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B).

La spesa pubblica totale per la Priorità 6 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 161.338.875, il target intermedio al 2018, pari a 10% della spesa pubblica totale, è pari a € 16.133.887,50. La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 6.623.275,05 con un tasso di realizzazione pari al 4,11%. L'indicatore Numero di

operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) è stato fissato pari a 100 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 12% dell'obiettivo finale risulta pari a 12. Al 31.12.2016 risulta che 0 operazioni sono state concluse e pertanto il tasso di realizzazione è pari al 0%. L'indicatore Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) è stato fissato pari a 591.050 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 100% dell'obiettivo finale risulta pari a 591.050. Al 31.12.2016 la popolazione coperta dai Gal risulta pari a 509.599 e pertanto il tasso di realizzazione è pari all'86,22%.

1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Nel 2016 non si evidenziano elementi specifici di cui dar conto, in maniera approfondita, nella presente RAA.

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

- (1) Obiettivi e scopo: nessuna modifica agli obiettivi e allo scopo del Piano di Valutazione.
- (2) Governance e coordinamento: nessuna modifica all'organizzazione, ruoli e responsabilità dei soggetti e degli organismi coinvolti.
- (3) Temi e attività di valutazione: nessuna modifica ai temi e alle attività di valutazione previste.
- (4) Dati e informazioni: nessun cambiamento nel sistema informativo e nelle modalità previste di rilevazione dei dati.
- (5) Calendario: sono necessari aggiustamenti con riferimento alle scadenze temporali indicative di selezione del valutatore indipendente, predisposizione del "piano interno di valutazione" e predisposizione del disegno valutativo.
- (6) Comunicazione: nessuna modifica ai destinatari target, agli obiettivi e ai prodotti e canali di diffusione/comunicazione dei risultati della valutazione e ai meccanismi che saranno posti in essere per assicurare il follow-up delle raccomandazioni della valutazione.
- (7) Risorse: nessuna modifica nelle risorse previste per l'implementazione del Piano di Valutazione.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

La gara ad evidenza pubblica per la selezione del valutatore del PSR 2014-2020 è in fase di espletamento presso la Centrale unica di committenza della Regione.

Le indicazioni contenute nel bando intendono dare attuazione al Piano di Valutazione e hanno tenuto conto dei punti di forza e di debolezza evidenziati dal Valutatore nei rapporti di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 e nella valutazione ex-ante dell'attuale programma.

In particolare, le attività di Valutazione saranno indirizzate all'elaborazione di dati secondari e d'informazioni primarie raccolte per la misurazione degli indicatori comuni e specifici del programma, all'analisi dei risultati degli interventi e della loro efficacia, efficienza e pertinenza rispetto agli obiettivi e a fornire risposte dettagliate al QVC, giudizi valutativi solidi e raccomandazioni pertinenti e circostanziate. Le analisi valutative saranno condotte tenendo conto della logica del programma e degli obiettivi stabiliti per FA, dei risultati del programma rispetto agli obiettivi e del suo contributo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- al miglioramento dell'ambiente;
- all'innovazione;
- agli obiettivi della PAC
- alla strategia Europa 2020.

La valutazione verterà inoltre su temi centrali della strategia del programma quali:

1. Competitività sostenibile
2. Ambiente e clima, tenendo in considerazione le indicazioni della VAS sui cambiamenti climatici;

3. Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nel corso dell'attuazione del PSR verranno elaborate domande valutative specifiche, dettate da eventuali modifiche delle strategie e/o criticità riscontrate.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

Le informazioni sui dati di monitoraggio necessarie per esaminare e valutare l'andamento del Programma sono state reperite dal sistema integrato per il supporto alle decisioni (SISDA), predisposto per la programmazione 2007/2013 e dal SIAN.

Il SISDA è un datawarehouse alimentato con i dati provenienti dal Sistema informativo e dai decreti di pagamento dell'OP Agea che mette a disposizione riepiloghi tabellari e grafici per l'analisi dei dati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico e dei pagamenti. Il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) collegato al Sistema Integrato di Controllo e Gestione (SICG) di AGEA, permette la condivisione delle risorse informative necessarie alla quantificazione degli indicatori di realizzazione. L'archivio SIAN contiene inoltre tutte le ortofoto per le singole particelle catastali in diversi periodi temporali, con una perimetrazione dell'uso del suolo.

La Regione Sardegna, inoltre, dispone di un sistema di agenzie regionali che rappresentano un'ulteriore fonte informativa sia di carattere quantitativo che qualitativo. In particolare:

- ARGEA Sardegna (l'agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura della Regione Sardegna), gestisce il registro degli aiuti e altri elenchi, albi, registri e banche dati relative ai potenziali di produzione. In ragione della sua funzione di raccolta e valutazione delle domande di aiuto e di pagamento, essa costituisce un'essenziale fonte di informazioni di dettaglio sull'attuazione del Programma, sia attraverso l'archivio delle domande e delle istruttorie, sia nelle informazioni e conoscenze accumulate dal personale nell'esercizio di tale funzione.
- LAORE Sardegna (l'agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale) svolge funzioni di assistenza tecnica anche per l'attuazione di alcune misure del PSR, e possiede quindi un rilevante patrimonio informativo, frutto di una costante attività su tutto il territorio e di un consolidato rapporto con buona parte delle aziende agricole attive nella regione.

Alle sopra citate si aggiungono le fonti statistiche ufficiali ed eventuali indagini ad hoc che il valutatore riterrà di svolgere.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali (ISRI)
Autore/i	Eugenio Corazza
Titolo	Valutazione ex post del PSR 2007-2013 del PSR Sardegna
Sintesi	RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX POST - V.03.2: SINTESI PER L'AMMINISTRAZIONE - V.03.2 SINTESI PER LA DIVULGAZIONE - V.03.2 SUMMARY FOR ADMINISTRATION - V.03.2 SUMMARY FOR PUBLICATION - V.03.2 RAPPORTI TEMATICI
URL	https://sites.google.com/site/valutazionepsrsardegna/home/vedi-tutti-i-prodotti-consegnati

Editore/Redattore	Lattanzio Advisory Public Sector
Autore/i	Virgilio Buscemi
Titolo	Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sintesi	<p>La VEA del PSR Sardegna 2014-2020 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici comunitari.</p> <p>La specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione è identificabile nel ruolo di accompagnamento al processo di programmazione che, sin dalle primissime fasi di progettazione della strategia, segue l'evoluzione del Programma in tutte le sue fasi. In tal senso, programmazione strategica e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una interazione forte e continuativa tra i soggetti coinvolti nella definizione del PSR, in primis il Programmatore e il Valutatore. Allo scopo di garantire l'azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'AdG, l'attività di valutazione è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi.</p>

URL	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/psr-20142020/il-programma/valutazione-ex-ante
------------	---

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

È stata completata la Valutazione Ex Ante del PSR Sardegna 2014-2020. La Valutazione è stata allegata al programma e pubblicata al seguente indirizzo online:

<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/2014-2020/psr-2014-2020/valutazione-ex-ante>

La Valutazione Ex Ante del PSR Sardegna 2014-2020 è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi di seguito sintetizzati.

Analisi di contesto e fabbisogni

L'analisi valutativa in merito all'individuazione dei fabbisogni regionali e alla rilevanza delle opzioni strategiche proposte è positiva. La costruzione della strategia è conseguente alle indicazioni derivanti dai risultati di un'approfondita analisi di contesto. Nell'ambito dell'identificazione dei singoli elementi della SWOT e nell'individuazione dei fabbisogni, il Programmatore ha saputo valorizzare il contributo offerto dal partenariato regionale e utilizzato le lezioni della programmazione 2007-2013 attraverso una riflessione migliorativa della strategia del PSR 2014-2020. L'analisi SWOT, articolata per Priorità dello Sviluppo Rurale, conferisce chiarezza e consente un'agevole ricostruzione del processo logico, che dall'esame degli elementi caratterizzanti il territorio sardo conduce alla identificazione dei fabbisogni regionali. Tale chiarezza è accresciuta anche dalla scelta di richiamare le evidenze emerse dall'analisi di contesto e gli elementi della SWOT nella descrizione dei fabbisogni, della strategia e in particolare nelle misure attivate. La VEA conferma la coerenza delle correlazioni individuate dall'AdG per ciascun fabbisogno. Dalla verifica complessiva sul legame che intercorre tra fabbisogni e Priorità/FA, si rileva una buona capacità dei primi nell'interpretare le seconde.

Pertinenza e coerenza del PSR Sardegna 2014-2020

La valutazione sulla complementarietà e non sovrapposizione tra strumenti, mostra, in prima approssimazione, come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali siano state adeguatamente individuate a partire dal QSC. Da sottolineare come il PSR individua e chiarisce la complementarità per ogni OT degli interventi del FESR con il FEASR (capitolo 14).

La coerenza interna del PSR è stata dimostrata attraverso la presentazione della logica di intervento, analizzando le Priorità, le FA e le misure attivate, verificandone la coerenza con l'analisi SWOT e i fabbisogni regionali rilevati. In termini operativi, la ricostruzione della logica di intervento è stata sviluppata contemporaneamente all'analisi di contesto seguendo un approccio bottom-up, al fine di mettere in luce i nessi di causa-effetto tra fabbisogni del territorio, obiettivi, azioni ed effetti attesi.

A livello di programmazione complessiva, la logica sottesa a ciascuna Priorità e FA attivata appare in generale ben argomentata. L'esercizio valutativo ha rivelato, infatti, una soddisfacente coerenza tra i fabbisogni, le FA attivate e il set di misure/sottomisure/operazioni individuate per soddisfare gli obiettivi, ed un buon grado di coerenza e chiarezza, pur nella necessaria sinteticità, nel motivarne l'attivazione. Più generale si rileva come la selezione delle misure/sottomisure/tipi di operazioni attivate sia logicamente conseguente ai fabbisogni individuati per Priorità. La strategia regionale affianca alle più tradizionali misure a sostegno dell'elevato valore agro-ambientale dell'isola misure volte sia alla competitività e l'organizzazione di filiera sia a supportare e vitalizzare le aree rurali della regione sfruttando anche le nuove opportunità di strumenti innovativi offerte dal regolamento. Un approccio di questo tipo richiede comunque investimenti adeguati nel campo dell'informazione e dell'assistenza agli attori territoriali, del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione per cui parimenti adeguata appare la centralità assunta nella strategia del PSR dalle misure trasversali (1, 2 e 16) relative alle azioni di informazione, ai servizi di trasferimento di conoscenza e diffusione dell'innovazione tramite la consulenza e la cooperazione.

Per la valutazione delle forme di sostegno previste dal PSR sono state considerate le singole schede di misura, confrontandole sia con le fiches predisposte dalla CE che, per gli interventi simili, con le modalità attuative del periodo di programmazione 2007-2013. Sotto il profilo generale, è possibile affermare che le forme di supporto previste risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi

specifici correlati. Il Valutatore ravvisa, pertanto, una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate.

Il Programma mostra, in maniera prospettica, che l'allocazione delle risorse finanziarie tra le diverse misure attivate è coerente rispetto al perseguimento degli obiettivi strategici generali e specifici per Priorità e FA, incrementando il valore aggiunto del supporto pubblico e promuovendo, al contempo, un uso più efficiente delle risorse. Dall'analisi del piano finanziario del PSR Sardegna 2014-2020 è possibile evidenziare alcune scelte di fondo della strategia regionale:

- le misure prettamente ambientali rappresentano, in continuità con il 2007-2013, il perno di tutto il Programma, l'incidenza di queste misure è del 36% sul totale PSR che sale al 39,6% se si considerano anche le risorse degli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi;
- la misura 14 "Pagamenti per il benessere degli animali" costituisce un ulteriore elemento chiave del PSR Sardegna intercettando il 17,2% delle risorse disponibili;
- gli investimenti in immobilizzazioni materiali (misura 4) intercettano (con una dotazione di 259,8 milioni di euro) il 19,9% delle risorse disponibili;
- la misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" assorbe il 6,1% delle risorse del PSR con l'incidenza maggiore, 75%, rivestita dall'avviamento di imprese per giovani agricoltori, in conseguenza dell'obiettivo di favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo regionale (FA 2b);
- le azioni di contrasto allo spopolamento delle aree rurali (misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi"), infine, intercettano il 4,8% delle risorse disponibili, di cui il 73,9% è destinato a soddisfare la FA 6c al fine di eliminare del tutto il digital divide e sviluppare le infrastrutture digitali.

Nel complesso quindi, stante la trasversalità delle misure volte alla crescita del capitale umano (1 e 2), è piuttosto evidente che l'allocazione delle risorse persegua gli obiettivi identificati come prioritari: i) competitività del settore agricolo; ii) gestione sostenibile delle risorse naturali e azioni per il clima; iii) sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali.

Avanzamento del Programma e risultati

L'analisi della quantificazione dei valori target del PSR 2014-2020 è stata condotta considerando i seguenti aspetti:

- Presenza: si intende verificare la valorizzazione dei target associati alle FA attivate dal PSR;
- Robustezza: si intende verificare che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basandosi sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi simili attuati nella programmazione 2007-2013;
- Plausibilità: si intende verificare la quantificazione proposta, sotto il profilo della logicità del target, e la capacità di tenuta nei confronti di variabili esogene. Dove il target appare fondato su dati in ingresso altamente validi e la quantificazione ottenuta risulta non inficiata da fattori esterni, allora lo stesso sarà ritenuto altamente plausibile.

Il giudizio complessivo sulla quantificazione appare pertanto positivo, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione positiva, compresi i due indicatori specifici regionali, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità.

Nella definizione del performance framework, a livello complessivo, il giudizio appare connotato da un sufficiente realismo; la Regione Sardegna si contraddistingue per due motivi: aver individuato due indicatori alternativi per verificare l'andamento di due delle misure più importanti del programma (M13 e M14) e di aver utilizzato una strategia di natura precauzionale sulla varie Priorità. Si osserva, infatti, che

in assenza di impegni pregressi o piuttosto contenuti (Priorità 2, 5, 6), la Sardegna ha ipotizzato un avanzamento della spesa del 10% sulla base “della contabilizzazione delle operazioni concluse” criterio che appare appropriato per la Priorità 6, in cui “i meccanismi di selezione dei PSL dell’approccio Leader posticipano inevitabilmente l’avvio degli interventi” ma, a parere del valutatore, eccessivamente stringente negli altri casi. A ben vedere, la soluzione approntata potrebbe comportare la concentrazione della spesa nelle ultime due annualità, rischiando di ripercorrere le medesime tempistiche intercorse nella Programmazione 2007-2013, senza potenziali margini di miglioramento.

Nel Piano di Valutazione (PdV) vengono adeguatamente elencati i soggetti coinvolti nel sistema di valutazione non tralasciando di descrivere sia le principali funzioni e compiti nell’ambito delle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione, sia le interrelazioni con gli altri organismi chiave del processo valutativo. Si richiama l’attenzione sulla scelta di individuare uno specifico strumento di governance dell’attività di valutazione il Gruppo tecnico di valutazione (presieduto dall’Autorità di gestione o, in sua vece, dal Direttore del Servizio Responsabile della Valutazione ed è composto dai Responsabili di Misura e dal Rappresentante dei GAL) – che dovrà fornire indicazioni per l’aggiornamento del disegno di valutazione e in particolare sui temi oggetto di approfondimento. Il PdV risulta, inoltre, coerente con la strategia che il PSR 2014-2020 intende sostenere nel settennio di riferimento. I temi di valutazione, più nello specifico, riguarderanno temi centrali della strategia del programma quali: 1. Competitività sostenibile; 2. Ambiente e clima, tenendo in considerazione le indicazioni della VAS sui cambiamenti climatici; 3. Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Nel Piano si precisa che una più accurata descrizione dell’attività di valutazione sarà contenuta in un “Internal evaluation plan” da redigere entro il 2015. Si rileva, infine come il PdV, oltre a dettagliare le attività di valutazione da porre in essere nel corso del settennio, definisca adeguatamente le fonti dati da utilizzare, i metodi di raccolta, la tempistica prevista per la realizzazione dei prodotti valutativi, la strategia di comunicazione volta a garantire la diffusione delle conclusioni emerse dalle attività di valutazione e le risorse da utilizzare (suddivise in risorse finanziarie, risorse umane, sistemi informatici).

Modalità previste per l’attuazione

Il sistema di gestione e monitoraggio del PSR Sardegna 2014-2020 viene descritto al cap. 15 del Programma, nel quale sono riportate le informazioni inerenti alla designazione delle autorità competenti e riportate in sintesi le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare: Autorità di gestione; Organismo pagatore (OP); Organismo di certificazione.

Con riferimento alla valutazione del sistema di monitoraggio, la descrizione più completa e un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e monitoraggio del Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). Tali aspetti, infatti, sono al momento in via di definizione e non sono stati ancora adottati i relativi atti amministrativi.

Temi orizzontali

La valutazione relativa a come il PSR incorpori e affronti i temi orizzontali e specifici è complessivamente positiva. Il Programma integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse locali e al rinnovamento ambientale, ma anche economico e sociale, delle attività agricole, selvicolturali e, più in generale, rurali del territorio regionale. Più in particolare, lo sviluppo sostenibile viene implementato attraverso diverse misure che, in maniera diretta (ad es. misure 8, 10, 11 e 13) e indiretta (ad es. misure 4 e 7), favoriscono e promuovono uno sviluppo agricolo e rurale più sostenibile.

Al Programma si riconosce la capacità di sostenere uno sviluppo economico e imprenditoriale del territorio in grado di favorire l’integrazione e l’accesso equo ai finanziamenti. In tal senso, è possibile rilevare come i principi di promozione delle pari opportunità di genere e della non discriminazione siano stati tenuti in debita considerazione sin dalle prime fasi di redazione del Programma e per la successiva attuazione.

Il PSR Sardegna riporta una descrizione del sistema di consulenza mostrandone, attraverso l'analisi di contesto e la SWOT analysis, le principali criticità dovute, in particolare, ad una bassa capacità di trasferimento delle conoscenze tra ricerca e PMI e tra imprese. Si evidenzia, inoltre, la necessità di azioni di accompagnamento per il trasferimento della conoscenza e diffusione dell'innovazione. Il sistema di assistenza tecnica regionale è garantito dagli Organismi erogatori di servizi di consulenza aziendale e dall'Agenzia regionale LAORE e la strategia regionale si basa sulla complementarità tra la Misura 1 e la Misura 2. Dall'analisi emerge un'adeguata pianificazione delle misure di consulenza in risposta ai fabbisogni identificati quale supporto trasversale ad una maggiore efficacia delle azioni del PSR. Rispetto al PSR 2007-2013, il programmatore ha compiuto uno sforzo previsionale in merito all'esigenza di rendere maggiormente rispondente le previsioni attuative alle reali esigenze degli imprenditori e degli operatori nell'ambito dello sviluppo rurale.

In maniera coerente con le disposizioni comunitarie, la misura 19 "Sviluppo locale LEADER" è stata attivata nell'ambito della P6 FA 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali". Rispetto alla demarcazione territoriale, la misura trova applicazione nelle aree rurali in cui appare quanto mai necessario rafforzare la governance locale attraverso la collaborazione tra istituzioni locali e attori sociali appartenenti a più ambiti. Le disposizioni programmate per il LEADER risultano coerenti con le sfide proposte dall'AP per lo sviluppo locale di tipo partecipativo. In conformità con l'AP, inoltre, affinché il metodo LEADER possa sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale, il PSR non descrive le azioni delle SSL, ma queste verranno definite dal GAL attraverso un Piano di azione che è parte integrante della SSL stessa. Il GAL dovrà però coordinare le azioni attraverso uno o più degli ambiti tematici di intervento definiti dal Programma e individuati come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo delle aree rurali interessate alla strategia LEADER. Le disposizioni programmate per il LEADER risultano, inoltre, coerenti con le tre sfide proposte dall'AP per lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Il giudizio del Valutatore sul LEADER è complessivamente positivo, nel senso che è ritenuto potenzialmente in grado di apportare valore aggiunto allo sviluppo dei sistemi economici locali. Tale affermazione, si basa sulla possibilità di LEADER di potenziare la capacità di governance delle comunità locali, migliorando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'implementazione del Programma, e favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali. La filosofia del metodo si concretizza, infatti, nella partnership territoriale e nell'approccio bottom-up, endogeno e integrato, che può diventare complementare alle altre azioni promosse dall'AdG (top-down) per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio rurale.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Data/Periodo	14/12/2016
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Comitato di Sorveglianza - Valutazione ex post del PSR 2007-2013

Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione
Formato/canali di informazione utilizzati	Incontri di approfondimento
Tipo di destinatari	Personale interno coinvolto nell'attuazione del programma Partenariato istituzionale
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	120
URL	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/psr-20142020/il-programma/comitato-di-sorveglianza

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	La Valutazione ex post contiene i risultati del Programma e i suoi effetti sugli obiettivi di miglioramento del settore agricolo e forestale, dell'ambiente e dell'economia rurale.(Valutazione ex post del PSR 2007-2013)
Follow-up realizzato	La valutazione ex post ha fornito informazioni sui risultati degli interventi realizzati e contiene conclusioni e riflessioni utili per migliorare l'attuazione del PSR 2014-2020. Tra queste, particolarmente rilevante è la necessità di un continuo confronto e aggiornamento tra i soggetti coinvolti nell'attuazione. Per rispondere alla complessità del Programma e in considerazione dei numerosi soggetti coinvolti (i Servizi dell'Assessorato dell'Agricoltura e le Agenzie regionali ARGEA, LAORE e AGRIS, rappresentanti di Organizzazioni professionali, liberi professionisti, CAA, OP, Associazioni del territorio, ecc.), è stato oggetto di particolare riflessione la governance del Programma. In tale ottica, l'obiettivo principale è quello di assicurare le indispensabili sinergie orientate principalmente alla semplificazione dei procedimenti amministrativi per una più immediata risposta all'utenza.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

Disposizioni adottate dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020, nel corso del 2016, è stato consultato con procedura scritta e in riunione plenaria.

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno del Comitato, sono state avviate due procedure scritte, di seguito descritte:

1) il 18 febbraio 2016 è stata avviata la consultazione scritta per l'esame e l'approvazione della "Strategia di informazione e pubblicità del PSR 2014-2020 della Regione Sardegna". La consultazione per procedura scritta si è conclusa in data 17 marzo 2016, con l'approvazione del documento "Strategia di Informazione e pubblicità del PSR 2014-2020" adeguato in base alle osservazioni pervenute.

2) il 16 giugno 2016 è stata avviata la consultazione scritta per l'esame e l'approvazione della "Relazione annuale di attuazione" per gli anni civili 2014 e 2015 del PSR 2014/2020, sulla base di quanto disposto dall'articolo 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e della "Relazione annuale di esecuzione" per l'anno 2015 del PSR 2007/2013, sulla base di quanto previsto dall'art. 82 del Reg (CE) n. 1698/2005. La consultazione per procedura scritta si è conclusa in data 30 giugno 2016.

3) il 7 ottobre 2016 è stata avviata la consultazione scritta per l'esame delle modifiche delle sottomisure 1.2, 4.1, 4.2, 5.2, 8.3, 8.6, 11.1, 11.2 e la misura 19. Inoltre sono stati revisionati i criteri di selezione per le sottomisure 6.2, 6.4, 7.4, 7.5 e 16.9. Le revisioni proposte hanno introdotto nelle sottomisure 6.2, 6.4, 7.4, 7.5 e 16.9, la priorità per le aree interne. Per le sottomisure 6.2, 8.6 e 16.1 i criteri sono stati revisionati per renderli più aderenti ai fabbisogni e alle finalità delle misure. La consultazione per procedura scritta si è conclusa il 27 ottobre 2016.

Il 29 novembre 2016 è stata convocata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, per il giorno 14 dicembre 2016, la riunione del 5° Comitato in seduta plenaria per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- Analisi del rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013;
- Informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020;
- Stato dell'arte e tempistica del processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali;
- Aggiornamento sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante (CEXA);
- Informativa sul processo di valutazione ex ante degli Strumenti finanziari;
- Informativa sul piano di comunicazione;
- Attuazione del Piano di azione per la riduzione del Tasso di errore;
- Esito dell'incontro annuale con la DG Agri;
- Varie ed eventuali.

In data 4 aprile 2017 è stato trasmesso ai componenti del Comitato di Sorveglianza il verbale della riunione per l'approvazione.

Il 1° Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020 si è tenuto in seduta plenaria il giorno 18 novembre 2015. Il Comitato, oltre alla presentazione e approvazione del Regolamento interno, ha

esaminato le prime disposizioni e proposte dell'Autorità di Gestione, successive all'approvazione del programma, al fine di migliorarne l'attuazione tenendo anche conto dell'esperienza 2007-2013:

- Proposta dei Criteri di selezione;
- Informativa Piano di comunicazione;
- Informativa Valutazione ex ante degli strumenti finanziari.

Criteri di selezione

L'Autorità di gestione ha esposto le principali regole che hanno guidato la costruzione degli stessi criteri di selezione. In primo luogo, tutti i principi contenuti nelle schede di misura del PSR 2014-2020 approvato, sono stati declinati nei criteri di selezione. Per attenuare i rischi di errore, le regole alla base della costruzione dei criteri di selezione sono state: chiarezza, oggettività e verificabilità. Per ogni tipo d'intervento è indicato un punteggio massimo ed è previsto un punteggio minimo di accesso. Il punteggio minimo rappresenta almeno il 20% del punteggio massimo. In linea generale il punteggio minimo è raggiunto con la somma dei punti assegnati per almeno due criteri di priorità. Inoltre, sono stabilite anche le classi di punteggio delle domande con priorità alta, media e bassa ai fini dell'applicazione della nuova procedura a sportello.

L'attuazione delle misure della programmazione precedente ha evidenziato diverse criticità sulle quali si è posta la necessità di intervenire: snellimento delle procedure, semplificazione dei criteri di selezione, qualità dei progetti. La procedura dovrà garantire la presentazione delle domande di aiuto durante tutto il periodo di apertura dello sportello, ma occorre in ogni caso fissare una scadenza e una riapertura del bando. La dotazione assegnata al bando è suddivisa in quote d'importo decrescente: la prima quota è riservata alle domande con priorità alta, le successive alle domande con priorità media e bassa, con una quota assegnata proporzionalmente alla tipologia d'intervento. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota della classe di priorità pertinente in base al relativo punteggio. In caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta, si può attingere da quelle riservate alle domande con punteggio inferiore a partire dalla classe di punteggio più bassa, ma non viceversa.

Ogni responsabile di misura ha illustrato i criteri di selezione proposti per ciascuna tipologia d'intervento, secondo il documento presentato al Comitato. Le osservazioni ai criteri di selezione, presentate dai membri del Comitato e dal rappresentante della CE, formulate per iscritto e/o verbalmente durante la seduta plenaria dello stesso Comitato, sono state prese in considerazione e le relative motivazioni di accettazione o di eventuale respingimento sono state riportate nel documento allegato alla nota di chiusura e di trasmissione della stesura definitiva dei Criteri di selezione (18 febbraio 2016).

Piano di comunicazione

L'informativa sul Piano di comunicazione, da presentare entro sei mesi dall'approvazione del PSR, ha evidenziato il valore aggiunto derivante dall'esperienza 2007/2013, determinato dalla portata strategica della partecipazione, dove s'innescano meccanismi di ascolto attivo dei portatori d'interesse, in particolare delle imprese che sono di supporto al programmatore nell'adozione delle scelte anche legate all'attuazione dei bandi, a interventi correttivi. È stata evidenziata la necessità di lavorare sulla rete interistituzionale per rafforzarla e garantire una comunicazione efficace e coordinata, tenuto conto che il PSR è un programma che coinvolge un complesso di organismi pubblici e privati, che collaborano per la realizzazione delle attività e che diventano anche comunicatori di quello che è il contenuto degli stessi. L'importanza di new media e social network che consentono di raggiungere una moltitudine di soggetti e di creare anche propri meccanismi di dialogo. L'esigenza di rafforzare ulteriormente la presenza sul territorio per la costituzione di una rete d'informatori PSR da estendere a tutti coloro che in qualche modo hanno un ruolo attivo nell'attuazione del programma e che coinvolgono anche organismi privati, i GAL, i Comuni, gli info point, ecc.

Le attività di comunicazione svolte da settembre 2015, in particolare, hanno riguardato la realizzazione di

una sezione dedicata sul sito web, un'attività capillare di animazione territoriale con un ciclo di eventi di presentazione e l'utilizzo di qualunque momento d'incontro sul territorio per divulgare i contenuti del nuovo PSR, le opportunità per i beneficiari e il valore aggiunto dato anche dalla programmazione territoriale.

Strumenti finanziari

Infine, il Comitato è stato informato su come gli strumenti finanziari permetterebbero di sviluppare una governance attuativa delle misure più snella e rapida e della necessità, prima di attivare tali strumenti, di avviare e portare a termine la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari.

Incontro annuale

In data 8 febbraio 2017 si è tenuto in videoconferenza l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Sardegna ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 51 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Hanno partecipato alla riunione l'Autorità di Gestione del PSR Sardegna e il suo staff, il Responsabile della Valutazione, 1 rappresentante di AGEA, 3 rappresentanti della Commissione Europea e 1 rappresentante del Mipaaf.

I punti all'ordine del giorno sono stati i seguenti:

1. Stato di attuazione del programma;
2. Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia
3. Condizionalità ex-ante
4. Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali
5. Chiusura del programma 2007-2013, grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione, di risultato e di impatto e Rapporto di valutazione ex-post
6. Stato di attuazione del piano di azione della regione per la riduzione del tasso di errore

In merito al primo punto la Commissione ha preso atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma e ha invitato l'Autorità di Gestione ad implementare tutte le misure previste al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dal programma. Rispetto all'obiettivo N+3 ha preso atto delle rassicurazioni ricevute dall'Autorità di Gestione rispetto a eventuali rischi di disimpegno.

Per quanto riguarda le previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia, i servizi della Commissione hanno preso atto della situazione e ricordato che, sulla base dell'Articolo 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013: la riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi e, qualora le priorità non abbiano conseguito i propri target intermedi, lo stato membro proporrà una riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di efficacia dell'attuazione ad altre priorità. La Regione Sardegna è, pertanto, invitata a monitorare gli aspetti relativi alla riserva di efficacia e ad implementare il programma al fine di conseguire i target stabiliti su tutte le priorità, con particolare attenzione alla priorità 3.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi all'attuazione del piano d'azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante i servizi della Commissione hanno preso atto della situazione e ricordato che, sulla base dell'Articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il mancato completamento delle azioni volte a soddisfare una condizionalità ex ante applicabile che non è stata soddisfatta costituisce un motivo per la sospensione dei pagamenti intermedi da parte della Commissione. La Regione Sardegna è invitata, pertanto, a prendere tutte le misure necessarie per ottemperare a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché a descrivere nell'ambito della RAA 2016 le attività intraprese per completare le azioni

volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili che non risultavano soddisfatte alla data di approvazione del programma. Infine, per quanto riguarda la condizionalità P5.2, settore delle risorse idriche, la Regione è stata invitata a fornire tutte le informazioni in relazione agli incentivi messi in atto per gli utilizzatori delle risorse idriche in modo efficiente sia per quanto riguarda l'auto-prelievo che il prelievo da rete.

Con riferimento alla Nuova delimitazione delle aree svantaggiate I servizi della Commissione hanno preso atto dello stato dell'arte ricordando che : l'adozione della nuova designazione dovrebbe svolgersi con sufficiente anticipo prima del termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento nel 2018, ovvero non oltre fine 2017. Nel caso in cui la nuova definizione non sia stata adottata in tempo per i nuovi pagamenti da effettuare nel 2018, le indennità da pagare saranno decrescenti. Ricorda inoltre che la modifica del programma dovrebbe essere presentata prima della fine dell'anno 2017, affinché le spese siano ammissibili (Articolo 65(9) del Regolamento (UE) n.1303/2013).

Per quanto riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione, di risultato e di impatto e il Rapporto di valutazione ex post del PSR 2007/2013, i servizi della Commissione si sono riservati di effettuare un'analisi approfondita del Rapporto di valutazione ex-post e di formulare eventuali osservazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/2005.

La Regione tuttavia è invitata a prendere in considerazione le conclusioni e le raccomandazioni del Rapporto di valutazione ex-post al fine di migliorare l'implementazione del programma nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2014-2020.

In merito al sesto punto all'ordine del giorno "Stato di attuazione del piano di azione della regione per la riduzione del tasso di errore", l'Autorità di Gestione si è impegnata a monitorare attentamente il proprio sistema di controlli al fine di assicurarne l'efficacia ed efficienza e di ridurre il tasso di errore e, se del caso, a prendere tutte le iniziative necessarie per migliorare l'efficacia del sistema di controllo insieme con l'Organismo Pagatore.

L'Autorità di Gestione si è impegnata inoltre ad implementare ed ad aggiornare in maniera regolare il piano d'azione regionale includendo tutte le cause di errore rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei Conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali, ed indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il crono-programma previsto.

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) ¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) ³
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	628.035.000,00	60,16	7,16

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	628.035.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	628.035.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale Sviluppo Rurale.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le azioni intraprese, l'attuazione del piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale Sviluppo Rurale.

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

In applicazione di quanto previsto dall'art. 13 del regolamento (UE) 808/2014 in materia di informazione e pubblicità sul Programma, l'Autorità di gestione ha predisposto la Strategia di informazione e pubblicità del PSR Sardegna 2014-2020. Il documento è stato approvato dal Comitato di sorveglianza convocato con procedura scritta il 18 febbraio 2016. La Strategia di informazione e pubblicità del PSR Sardegna 2014-2020 si propone di trasmettere gli ideali, i valori e gli obiettivi di lungo periodo che ispirano il programma e la logica di azione del FEASR, di rafforzare la consapevolezza sul ruolo produttivo, sociale e ambientale svolto dagli agricoltori, anche grazie all'ausilio delle misure del PSR. L'obiettivo è garantire un'adeguata pubblicità al PSR, informare e sensibilizzare i beneficiari e i cittadini sul ruolo svolto dai fondi europei per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, proporre un'informazione sugli obiettivi del PSR chiara, completa, tempestiva, visibile, trasparente ed accessibile ed informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento.

Per raggiungere tali finalità, le azioni del Piano di comunicazione sono delineate assumendo i seguenti elementi come caratterizzanti la strategia:

- integrata e sinergica, in quanto prevede l'integrazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale (anche nell'ambito del Comitato di Sorveglianza) e la sinergia con le attività di comunicazione istituzionale e degli altri Fondi SIE nel quadro della Programmazione unitaria 2014-2020 per evitare sovrapposizioni e discrasie;
- differenziata in termini di contenuti e linguaggi utilizzati per gruppi target (beneficiari potenziali ed effettivi, stakeholder, grande pubblico);

- mirata in termini di azioni e strumenti utilizzati in funzione delle fasi di attuazione del PSR e dei gruppi target;
- inclusiva essendo rivolta a tutta la popolazione, con un linguaggio chiaro e comprensibile, accessibile e diffusa in tutto il territorio regionale;
- partecipata garantendo modalità dirette e agevoli di comunicazione con gli uffici e tra gli uffici e prevedendo la creazione e strutturazione della rete interistituzionale dei principali attori coinvolti nel PSR (GAL, Associazioni di categoria, Ordini professionali, ecc.) come moltiplicatori dell'informazione e per rilevare le esigenze, l'efficacia e gli effetti delle azioni d'informazione sui destinatari.

Nel 2016 l'attuazione della strategia di informazione ha riguardato i sottoportati strumenti di comunicazione:

Informazione e comunicazione sul web

All'interno del portale istituzionale della regione Sardegna è stata progettato l'aggiornamento del sito tematico "Speciale PSR" che ha riguardato, la rielaborazione della home page con l'inserimento della sezione dedicata al PSR 2014-2020 e l'aggiornamento delle sezioni inerenti le notizie, le misure e i bandi. In tali attività è stato dato particolare risalto alla grafica e all'utilizzo di immagini capaci di trasmettere e potenziare il messaggio legato al capitale umano e alle tradizioni regionali.

La progettazione del nuovo sito tematico prevede inoltre:

- un meccanismo di aggiornamento continuo per enfatizzare le nuove notizie (news);
- un collegamento alla pagina dell'URP con i contatti e le informazioni relative agli uffici informazioni con il pubblico dell'assessorato e delle agenzie agricole e la possibilità di inserire/inoltare quesiti relativi al PSR;
- un collegamento con il portale "Sardegna agricoltura" per incentivare i contatti con le agenzie agricole (ARGEA Sardegna, LAORE Sardegna, AGRIS Sardegna);
- un migliore accessibilità alla sezione dedicata alla modulistica per la partecipazione ai bandi;
- l'incremento della visibilità della sezione dedicata ai GAL.

Campagne informative ed eventi

Nell'ambito delle iniziative di comunicazione istituzionale promosse dalla Presidenza della Regione (Direzione generale della comunicazione), l'Assessorato dell'Agricoltura ha partecipato alla 68° Fiera campionaria internazionale della Sardegna, importante vetrina per il commercio, l'artigianato e l'industria regionale destinata agli operatori economici e al grande pubblico.

E' stato organizzato un evento dedicato alle misure per l'insediamento dei giovani agricoltori e per lo sviluppo di start up innovative nelle aree rurali (Misura 6, Sottomisure 6.1 e 6.2) al quale hanno partecipato oltre 230 persone nel corso del quale è stato dato particolare risalto alle opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il ricambio generazionale in agricoltura e la creazione di "start up verdi" nelle aree rurali.

E' stato realizzato un inserto specifico sulle opportunità offerte dal PSR 2014- 2020, pubblicato all'interno dei due quotidiani a maggiore diffusione locale e un articolo nell'inserto del Sole 24 Ore "Guida regioni"

sulle opportunità della programmazione comunitaria 2014-2020, redatto in collaborazione con le autorità di gestione dei fondi FESR e dell'FSE.

Animazione territoriale

Nel corso del 2016 si è svolta una intensa attività di comunicazione sul territorio regionale, con una serie di incontri organizzati nell'ambito del progetto "Rural Trainer" destinato ai giovani agricoltori ai quali sono stati erogati una serie di servizi tesi a rafforzare la capacità imprenditoriale, informandoli contestualmente sulle opportunità di finanziamento previste dal PSR 2014-2020. Tali seminari hanno coinvolto complessivamente 386 partecipanti e si sono svolti in 13 sedi dislocate su tutto il territorio regionale.

Per l'attuazione delle misure 6.2 e 6.4 del PSR 2014-2020 è stato inoltre predisposto il Progetto "Impresa Verde 3.0 – Azioni a supporto dell'imprenditorialità per l'innovazione e la diversificazione economica delle aree rurali", in collaborazione con l'Agenzia Laore. Il progetto, rivolto a giovani, aziende agricole e piccole imprese extra-agricole che hanno un progetto imprenditoriale in settori di innovazione e diversificazione dell'economia rurale, si pone come obiettivo il miglioramento della sostenibilità economica e ambientale dei progetti al fine di poter sfruttare al meglio le opportunità offerte dal PSR 2014-2020.

Per sostenere e accompagnare la nascita dei nuovi partenariati Leader 2014-2020, è stato definito un articolato percorso di accompagnamento dei territori attraverso la realizzazione di interventi di animazione, informazione e assistenza tecnica al fine di facilitare processi di elaborazione di strategie territoriali di sviluppo locale. In particolare sono stati realizzati 8 seminari territoriali di cui 4 nelle sedi istituzionali delle province storiche: Oristano, Nuoro, Sassari, Cagliari e 4 nei Comuni di Nuoro, Barumini, Thiesi e Cabras.

E' stato fornito un servizio di help desk continuativo nelle fasi di costruzione del partenariato e elaborazione dei Piani di azione.

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

5.a) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criterio
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.b - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.c - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.d - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.b - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.c - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G6 - Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);

5.b) Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criterio	Azioni intraprendere da	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
G4	G4.a	Azione 1 regionale : partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo	31/12/2016	Regione Sardegna	La RAS partecipa alle iniziative portate avanti da ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) che è l'organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di appalti pubblici; ITACA cura, in particolare, l'istruttoria dei provvedimenti di natura tecnica in materia di appalti da sottoporre alla approvazione della predetta Conferenza.	31/12/2016		
G4	G4.a	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31/12/2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per politiche europee	<p>Il documento sulla "Strategia per la riforma del sistema degli appalti" (di seguito anche Strategia) è stato redatto dal Gruppo di lavoro per l'elaborazione della strategia per la riforma degli appalti pubblici in Italia, istituito, nel giugno 2014, con determina del Capo del Dipartimento per le politiche europee e composto dalle Amministrazioni ed Autorità di seguito indicate: per la Presidenza del Consiglio dei ministri: il Dipartimento per le politiche europee, il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, il Dipartimento della funzione pubblica e il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica; il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; il Ministero dell'economia e delle finanze; la Ragioneria generale dello Stato; il Ministero dello sviluppo economico; il Ministero dell'interno; il Ministero della giustizia; l'Agenzia per la coesione territoriale; la Consip; le Regioni; l'Autorità nazionale anticorruzione; l'Autorità garante della concorrenza e del mercato; l'Autorità di regolazione dei trasporti; la Corte dei conti.</p> <p>La costituzione del Gruppo di lavoro, non prevista dal Piano d'azione "Appalti pubblici" allegato all'Accordo di partenariato italiano 2014-2020, è stata prospettata, in via facoltativa, dalla Commissione europea alle Autorità italiane, che hanno aderito alla proposta con l'obiettivo di produrre un documento volto a riformare il sistema degli appalti pubblici nel suo complesso, previa individuazione e analisi delle principali criticità e identificazione delle possibili cause. L'approvazione da parte delle competenti Autorità governative italiane della Strategia di riforma degli appalti pubblici è stata inserita tra le azioni del Piano d'azione nazionale "Appalti pubblici" citato, in ragione della centralità che il settore degli appalti pubblici riveste nel contesto dei fondi strutturali e di investimento</p>	31/12/2015		

					<p>europei e alla luce della volontà delle Autorità italiane di perseguire un pieno ed efficace coordinamento tra la politica del mercato interno e la politica di coesione.</p> <p>Il Gruppo di lavoro, suddiviso in sottogruppi tematici e coordinato dal Dipartimento per le politiche europee, d'intesa con il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ha approfondito le problematiche individuate come le più ricorrenti nel sistema degli appalti pubblici italiano. Tali criticità sono state sinteticamente illustrate nella prima parte di ciascun capitolo del documento sulla Strategia.</p> <p>Tutti i contenuti del documento relativo alla Strategia sono stati redatti dal Gruppo di lavoro in partenariato con la Commissione europea – Direzione generale Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI (di seguito anche DG Growth), che ha costantemente partecipato alle attività e fornito il proprio supporto tecnico e di indirizzo.</p> <p>Il documento finale sulla strategia nazionale di riforma degli appalti pubblici è stato approvato dal CIAE il 14.12.2015 ed è stato inviato alla CE. Il 29/01/2016 sono state inviate alla CE le schede di dettaglio della strategia, che sono state valutate dalla CE che ha inviato al Governo italiano una nota in data 30 marzo 2016.</p>			
G4	G4.a	Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31/12/2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee	<p>L'attuazione della Strategia è stata avviata e proseguita costantemente, così come risulta dall'attività di monitoraggio periodica e continua svolta dalla Commissione europea – DG Growth in partenariato con il Dipartimento per le politiche europee e le Amministrazioni italiane coinvolte in tale processo. Tale attività di monitoraggio è condotta attraverso lo svolgimento di regolari incontri indetti dalla Agenzia per la Coesione Territoriale CE-DG Growth, anche tramite videoconferenze, tra le istituzioni di cui sopra. Dal punto di vista documentale ci si avvale di un'apposita tabella redatta dai Servizi della CE ed inviata alle Amministrazioni italiane, affinché, ciascuna per la propria parte di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proceda all'inserimento dello stato dell'arte dei singoli adempimenti previsti dal documento sulla Strategia; - risponda alle "domande-guida" della CE-DG Growth formulate in vista e a seguito delle videoconferenze tenutesi di volta in volta; - includa gli aggiornamenti attuativi conseguiti alla data indicata dalla CE rispetto ai vari adempimenti previsti. <p>Alla data odierna, l'ultimo incontro con la CE - DG Growth e le Amministrazioni coinvolte per la verifica dell'attuazione della "Strategia per la riforma del sistema degli appalti" si è tenuto presso il Dipartimento per le politiche europee in data 29 marzo 2017.</p>	31/12/2016		
G4	G4.a	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e	31/12/20	Ministero delle	La semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici è avvenuta attraverso la revisione del Codice dei	31/12/2016		

		istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive	16	infrastrutture e dei trasporti	Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive e la successiva pubblicazione, il 19 aprile 2016, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici”, che ha recepito nell’ordinamento nazionale italiano le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture			
G4	G4.a	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l’ausilio di apposite linee guida	31/12/2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	<p>Tale azione è stata adempiuta attraverso la formulazione delle nuove disposizioni rilevanti contenute nel nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché attraverso l’adozione da parte dell’Autorità nazionale anticorruzione (di seguito anche ANAC) delle Linee Guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Offerta economicamente più vantaggiosa” (Approvate dal Consiglio dell’Autorità con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016) e delle Linee guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell’esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all’art. 80, comma 5, lett. c) del Codice» (approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 1293 del 16 novembre 2016).</p> <p>DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2016.</p>	31/12/2016		
G4	G4.a	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l’in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31/12/2016	Dipartimento per le politiche europee	<p>Tale azione è stata adempiuta attraverso la formulazione delle nuove disposizioni contenute nel nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché attraverso l’adozione da parte dell’Autorità nazionale anticorruzione delle Linee guida n. 7, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l’iscrizione nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall’art. 192 del d.lgs. 50/2016» (approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017).</p>	31/12/2016		
G4	G4.a	Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti	31/12/2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	<p>Dal punto di vista legislativo, tale azione è stata adempiuta attraverso la formulazione delle pertinenti disposizioni contenute nel D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 504. Ulteriori azioni specifiche sono previste e poste in essere attraverso l’implementazione della Strategia per la riforma del sistema degli appalti.</p>	31/12/2016		

G4	G4.b	Azione 1 regionale : applicazione, a livello regionale, degli strumenti di <i>e-procurement</i> individuati a livello centrale	31/12/2016	Regione Sardegna	Delibera Giunta regionale n. 38/12 del 30/09/2014 di istituzione del Mercato Elettronico della Regione Sardegna ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207. Direttiva generale di indirizzo, della disciplina di utilizzo del mercato elettronico e della disciplina del sistema di e-procurement.	30/09/2014		
G4	G4.b	Azione 1: definizione degli strumenti di <i>e-procurement</i> previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"	31/12/2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)	<p>Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 introduce le azioni necessarie a regolamentare e standardizzare i processi e le procedure in ambito e-procurement. In tal senso, si segnalano:</p> <p>- l'art. 44 del Decreto (Digitalizzazione delle procedure) che prevede: "Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) nonché dell'Autorità garante della privacy per i profili di competenza, sono definite le modalità di digitalizzazione delle procedure di tutti i contratti pubblici, anche attraverso l'interconnessione per interoperabilità dei dati delle pubbliche amministrazioni. Sono, altresì, definite le migliori pratiche riguardanti metodologie organizzative e di lavoro, metodologie di programmazione e pianificazione, riferite anche all'individuazione dei dati rilevanti, alla loro raccolta, gestione ed elaborazione, soluzioni informatiche, telematiche e tecnologiche di supporto";</p> <p>- il comma 10 dell'art. 58 (Procedure svolte attraverso piattaforme telematiche di negoziazione) del Decreto citato prevede che l'Agenzia per l'Italia Digitale emani regole tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra i sistemi telematici di acquisito e di negoziazione; così come richiesto dal Codice dei contratti pubblici.</p> <p>Il documento in esame definisce:</p> <p><input type="checkbox"/> le modalità di scambio dei dati tra tutti i sistemi telematici legati ai vari attori coinvolti nel processo di e-procurement.</p> <p><input type="checkbox"/> le modalità di interconnessione tra i vari sistemi, in considerazione anche dell'utilizzo dei servizi offerti dai registri pubblici nazionali e dai possibili soggetti aggregatori di dato</p> <p><input type="checkbox"/> le famiglie di dati che costituiscono le informazioni essenziali necessariamente condivise tra le parti</p> <p><input type="checkbox"/> i riferimenti per l'adozione di un formato di dato ed una semantica normalizzata tra tutti i sistemi.</p> <p>Si fa, inoltre, presente che il documento sulla Strategia per la riforma del</p>	31/12/2016		

					sistema degli appalti prevede ulteriori misure specifiche volte ad agevolare l'utilizzo di tali strumenti da parte delle amministrazioni aggiudicatrici.			
G4	G4.b	Azione 2 regionale : partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	30/06/2015	Regione Sardegna	<p>Delibera Giunta regionale n. 38/12 del 30/09/2014 di istituzione del Mercato Elettronico della Regione Sardegna ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207. Direttiva generale di indirizzo, della disciplina di utilizzo del mercato elettronico e della disciplina del sistema di e-procurement. Il Servizio dei contratti pubblici e dell'osservatorio regionale (SCO) della Direzione generale dei lavori pubblici della Regione Sardegna partecipa al Gruppo di Lavoro "Osservatori regionali appalti" istituito presso ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.</p> <p>La Centrale regionale di committenza (SardegnaCAT https://www.sardegnaecat.it/esop/ita-ras-host/public/web/login.jst) è designata come Soggetto Aggregatore per la Regione Sardegna, nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.</p>	30/09/2014		
G4	G4.b	Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	<p>Con nota del 4 novembre 2015 (prot. ACT-DPS 9345) l'Agenzia per la coesione territoriale ha richiesto alla Commissione europea di posticipare l'attuazione dell'azione in esame al 31 dicembre 2016 in modo da poter realizzare gli adempimenti in esame alla luce della nuova normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni debitamente recepita nell'ordinamento nazionale italiano. La Commissione europea ha espresso il proprio assenso a tale richiesta con la nota dell'11 novembre 2015 (rif. Ares (2015) 5009284).</p> <p>L'azione, è pertanto, stata attuata attraverso l'adozione delle pertinenti disposizioni del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e con l'emanazione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione delle Linee Guida n. 4, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" (approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016).</p>	31/12/2015		
G4	G4.c	Azione 1 regionale : predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi	31/12/2015	Regione Sardegna	Contratto Rep. n. 1499/2015 del 02/07/2015: attività di formazione rivolta al personale delle Direzioni generali della Regione, delle Agenzie regionali, delle Aziende sanitarie e ospedaliere, enti locali e territoriali e tutte le restanti Amministrazioni pubbliche del territorio regionale. Piano di rafforzamento amministrativo della Regione Sardegna, finalizzato al consolidamento delle competenze nell'ambito della gestione dei fondi SIE,	31/12/2015		

		intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE			che prevede iniziative incentrate sulle attività connesse ai piani d'azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante con particolare riferimento agli appalti pubblici e agli aiuti di Stato.			
G4	G4.c	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	<p>Con nota del 4 novembre 2015 (prot. ACT-DPS 9345) l'Agenzia per la coesione territoriale ha richiesto alla Commissione europea di posticipare l'attuazione dell'azione in esame al 31 dicembre 2016 in modo da poter realizzare gli adempimenti di cui trattasi alla luce della nuova normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni debitamente recepite nell'ordinamento nazionale italiano. La Commissione europea ha espresso il proprio assenso a tale richiesta con la nota dell'11 novembre 2015 (rif. Ares (2015) 5009284).</p> <p>Le azioni in oggetto sono state attuate per il tramite di un apposito Piano formativo allegato al Protocollo di intesa tra il Dipartimento per le politiche europee, l'Agenzia per la coesione territoriale, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Scuola nazionale dell'Amministrazione (di seguito anche SNA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 29 settembre 2016 e siglato digitalmente il 7 novembre 2016.</p> <p>Il Piano formativo si articola in tre livelli (moduli) formativi ed è organizzato in una formazione a carattere generale, da erogare attraverso strumenti di e-learning, alla quale accede il personale di tutte le stazioni appaltanti ed una formazione specialistica diretta a sviluppare le competenze necessarie del personale delle stazioni appaltanti ed, in particolare, dei Soggetti Aggregatori e delle centrali di committenza.</p> <p>Inoltre i destinatari delle azioni formative includono anche il personale delle Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) e le Autorità di Audit (di seguito anche AdA) dei programmi operativi finanziati dai fondi SIE, sia in ragione dell'esigenza di formare specificatamente il personale delle suddette Autorità (con riferimento agli aspetti relativi alla coerenza tra la normativa in materia di appalti pubblici e le regole sui fondi SIE), sia in ragione dell'utilizzo delle risorse finanziarie dei programmi operativi per l'attività formativa prevista.</p> <p>Il coordinamento per l'attuazione del Piano formativo fa capo ad un gruppo di lavoro formato dalle amministrazioni coinvolte: Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Dipartimento Politiche Europee, Agenzia per la Coesione Territoriale, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Soggetti Aggregatori, ITACA.</p> <p>Il primo modulo si articola orientativamente in una trentina di sessioni della durata di 45 minuti ciascuna.</p> <p>La formazione del secondo modulo è rivolta ad un numero complessivo massimo di 120 unità che comprendono: personale delle amministrazioni centrali (PCM, MEF, Min. Salute); personale dei Soggetti Aggregatori;</p>	31/12/2016		

					<p>personale delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi (36 programmi regionali + 11 programmi nazionali); personale delle Autorità di Audit dei Programmi Operativi (21 Autorità di Audit regionali + 3 Autorità di Audit nazionali).</p> <p>Le lezioni frontali – orientativamente 20/25 della durata di 4 ore ciascuna – mirano a sviluppare la capacità di problem solving dei frequentanti.</p> <p>Il terzo modulo si pone come finalità principale l'approfondimento di alcune tematiche specifiche afferenti a tutte le fasi del ciclo degli appalti e delle concessioni: dalla definizione dei fabbisogni fino all'esecuzione del contratto d'appalto/concessioni.</p>			
G4	G4.c	Azione 2 regionale : creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31/12/2015	Regione Sardegna	<p>L'AdG del PSR Sardegna 2014-2020 è accreditata al forum informatico interattivo delle AdG denominato Mosaico. L'AdG riceve le Newsletter del forum interattivo Mosaico, a cura dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. La newsletter ha cadenza periodica ed è regolarmente inviata agli utenti della piattaforma Mosaico.</p>	31/12/2015		
G4	G4.c	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	<p>La piattaforma interattiva tra tutte le Autorità di gestione dei programmi operativi e l'Agenzia per la coesione territoriale è stata creata con il nome di "Mosaico" al link: http://mosaico.agenziacoesione.gov.it/login/</p> <p>La piattaforma si compone di due sezioni: "Aiuti di Stato" e "Appalti pubblici". Le AdG hanno richiesto e ottenuto l'accreditamento per il pieno utilizzo della piattaforma.</p> <p>Per il suo costante funzionamento e la sua efficacia è stato costituito un team Mosaico, formato da un animatore informatico e da esperti in materia di appalti pubblici, che curano i contenuti tematici della piattaforma e si occupa regolarmente di aggiornare il forum con gli elementi di novità che via via intervengono, nonché di animare e seguire le discussioni che compaiono sulla piattaforma.</p> <p>Al fine di diffondere quanto più possibile i contenuti e l'utilizzo di Mosaico, si è proceduto all'accreditamento anche dei soggetti incaricati delle attività di comunicazione dei programmi operativi nazionali e regionali (PON e POR) che ne hanno fatto richiesta. Mosaico produce un'apposita Newsletter che è periodicamente inviata a tutte le AdG, con gli approfondimenti delle notizie, dei temi e delle fattispecie maggiormente rilevanti in materia di appalti pubblici.</p>	31/12/2015		

G4	G4.d	Azione 1 regionale : partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31/12/2015	Regione Sardegna	<p>Seminario “Verso un’attuazione strategica delle nuove direttive europee sugli appalti pubblici” organizzato dal Dipartimento politiche europee e dalla Commissione europea il giorno 13 febbraio 2015 a Roma, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Seminario “Direttiva Appalti 24/2014/UE - L’analisi delle Regioni” organizzato anche in diretta streaming da ITACA il giorno 9 giugno 2015 a Roma, presso il Palazzo della Cooperazione. Nel corso della giornata è stato presentato il documento di analisi della nuova normativa europea, elaborato da un gruppo di lavoro di ITACA e approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 19 febbraio 2015.</p> <p>Lo Sportello Appalti Imprese (http://www.sportelloappaltimpres.it/), creato da Sardegna Ricerche con il supporto della Regione Sardegna, fornisce assistenza agli operatori economici interessati al mercato degli appalti pubblici mettendo a disposizione strumenti, competenze e conoscenze di natura economica, giuridica e tecnica. Lo Sportello Appalti Imprese ha organizzato numerose giornate formative sulle nuove normative e fornito informazioni e documenti sul disegno di legge delega per l’attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE e sul nuovo codice degli appalti pubblici e delle concessioni.</p>	31/12/2015		
G4	G4.d	Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l’uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31/12/2016	Ministero dell’economia e delle finanze (Consip)	<p>Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” prevede all’articolo 214 (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e struttura tecnica di missione), comma 10 quanto segue: “Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti assicura il supporto e l’assistenza necessari alle stazioni appaltanti per l’applicazione della disciplina di settore, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nell’ambito delle attività che queste esercitano ai sensi del presente codice”.</p> <p>Inoltre, la “Strategia per la riforma del sistema degli appalti” prevede un’azione atta alla creazione di un help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l’uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure a cura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.</p> <p>Il MIT provvede a pubblicare le FAQ con riferimento alla corretta applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.</p> <p>Nell’attuale fase di implementazione dell’help desk, il MIT, attraverso il proprio Ufficio Regolazione, garantisce il supporto interpretativo con riferimento alla normativa in materia di appalti pubblici. Il Ministero ha, infatti, stipulato apposita convenzione con le Regioni al fine di raccogliere le richieste di informazioni pervenute attraverso Itaca, di modo da poterle gestire e darvi riscontro attraverso il Servizio Contratti Pubblici.</p> <p>Il MIT individuerà, inoltre, gli strumenti organizzativi più idonei all’effettivo supporto alle stazioni appaltanti, che potrà, come detto sopra, svolgersi nella forma tradizionale di help desk o in forme diverse; ciò dipenderà anche dal monitoraggio sulle difficoltà interpretative sorte durante la fase di prima applicazione del Codice al fine di dare risposte,</p>	31/12/2016		

					anche organizzative, adeguate alle esigenze emerse.			
G4	G4.d	Azione 2 regionale : individuazione/constituizio ne presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	30/06/2015	Regione Sardegna	<p>Con l'art. 7 della L.R. n. 5/2007 sono stati istituiti presso l'Assessorato regionale competente in materia di lavori pubblici, l'Unità tecnica regionale per i lavori pubblici (UTR), avente funzione consultiva e di coordinamento tecnico e amministrativo in materia di lavori pubblici, e l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, servizi e forniture di interesse regionale, che provvede alla raccolta ed elaborazione dei dati informativi concernenti il ciclo dell'appalto di lavori pubblici, servizi e forniture su tutto il territorio regionale. Presso gli Assessorati degli EE.LL. e LL.PP. è stata istituita con delibera n. 33/8 del 31.07.2012 la Centrale Regionale di Committenza Sardegna (https://www.sardegnaecat.it/esop/ita-ras-host/public/web/login.jst) con specifiche competenze su beni e servizi e opere pubbliche.</p> <p>La DGR n. 43/13 del 28/10/2014 ha individuato nell'Assessorato dei Lavori Pubblici la struttura che dovrà assumere per la Regione Sardegna il ruolo di referente unico per il monitoraggio delle opere pubbliche, in attuazione della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, svolgendo, a tal fine, le attività necessarie ad assicurare il raccordo interno tra le varie strutture interessate dell'Amministrazione e assumendo la veste di responsabile dei rapporti con il MEF per l'alimentazione della BDAP, dando inoltre atto che la messa a regime dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, di cui all'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006, attraverso l'implementazione del Sistema Informativo Telematico degli Appalti della Regione Sardegna (S.I.T.A.R.S.) per la gestione e il monitoraggio di tutte le fasi del ciclo dell'appalto, dalla programmazione al collaudo, favorirà modalità di raccordo con le diverse stazioni appaltanti, settori e centri di spesa, sia interni all'amministrazione regionale, che esterni, coinvolti nel processo di realizzazione delle opere pubbliche.</p>	30/06/2015		
G4	G4.d	Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	<p>Con nota del 4 novembre 2015 (prot. ACT-DPS 9345) l'Agenzia per la coesione territoriale ha richiesto alla Commissione europea di posticipare l'attuazione dell'azione in esame al 31 dicembre 2016 in modo da poter realizzare gli adempimenti di cui trattasi alla luce della nuova normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni debitamente recepita nell'ordinamento nazionale italiano. La Commissione europea ha espresso il proprio assenso a tale richiesta con la nota dell'11 novembre 2015 (rif. Ares (2015) 5009284).</p> <p>Le azioni in oggetto sono state attuate per il tramite di un apposito Piano formativo allegato al Protocollo di intesa tra il Dipartimento per le politiche europee, l'Agenzia per la coesione territoriale, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Scuola nazionale dell'Amministrazione (di seguito anche SNA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 29 settembre 2016 e siglato digitalmente il 7 novembre 2016.</p> <p>Il Piano formativo si articola in tre livelli (moduli) formativi ed è organizzato in una formazione a carattere generale, da erogare attraverso</p>	31/12/2016		

					<p>strumenti di e-learning, alla quale accede il personale di tutte le stazioni appaltanti ed una formazione specialistica diretta a sviluppare le competenze necessarie del personale delle stazioni appaltanti ed, in particolare, dei Soggetti Aggregatori e delle centrali di committenza.</p> <p>Inoltre i destinatari delle azioni formative includono anche il personale delle Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) e le Autorità di Audit (di seguito anche AdA) dei programmi operativi finanziati dai fondi SIE, sia in ragione dell'esigenza di formare specificatamente il personale delle suddette Autorità (con riferimento agli aspetti relativi alla coerenza tra la normativa in materia di appalti pubblici e le regole sui fondi SIE), sia in ragione dell'utilizzo delle risorse finanziarie dei programmi operativi per l'attività formativa prevista.</p> <p>Il coordinamento per l'attuazione del Piano formativo fa capo ad un gruppo di lavoro formato dalle amministrazioni coinvolte: Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Dipartimento Politiche Europee, Agenzia per la Coesione Territoriale, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Soggetti Aggregatori, ITACA.</p> <p>Il primo modulo si articola orientativamente in una trentina di sessioni della durata di 45 minuti ciascuna.</p> <p>La formazione del secondo modulo è rivolta ad un numero complessivo massimo di 120 unità che comprendono: personale delle amministrazioni centrali (PCM, MEF, Min. Salute); personale dei Soggetti Aggregatori; personale delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi (36 programmi regionali + 11 programmi nazionali); personale delle Autorità di Audit dei Programmi Operativi (21 Autorità di Audit regionali + 3 Autorità di Audit nazionali).</p> <p>Le lezioni frontali – orientativamente 20/25 della durata di 4 ore ciascuna – mirano a sviluppare la capacità di problem solving dei frequentanti.</p> <p>Il terzo modulo si pone come finalità principale l'approfondimento di alcune tematiche specifiche afferenti a tutte le fasi del ciclo degli appalti e delle concessioni: dalla definizione dei fabbisogni fino all'esecuzione del contratto d'appalto/concessioni.</p>			
G4	G4.d	Azione 3: individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione e attuazione della	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	<p>Sono stati individuati presso le Autorità di gestione e le Autorità di audit i soggetti/le strutture con competenze specifiche in materia di appalti pubblici. I riferimenti di tali soggetti/strutture sono contenuti nella tabella di cui all'Allegato II alla quale si rinvia. Inoltre, come si è già avuto modo di rappresentare alla CE-DG Growth in occasione dell'attività di monitoraggio sulla "Strategia per la riforma del sistema degli appalti", le strutture delle AdG competenti in materia di appalti pubblici costituiscono una rete nell'ambito della piattaforma Mosaico, nella quale possono interagire e relazionarsi con riferimento alla materia degli appalti pubblici, con il coordinamento dell'Agenzia per la coesione territoriale, che monitora il funzionamento di tale rete, la stimola, la implementa con le informazioni di settore e fornisce il proprio contributo per i casi di fattispecie complesse o per i casi in cui le AdG non riescano a pervenire ad una soluzione in linea</p>	31/12/2015		

		normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse			con la normativa richiamata.			
G5	G5.a	Azione 1 regionale : adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti	31/12/2016	Regione Sardegna	I referenti per gli Aiuti di Stato individuati nell'ambito dell'AdG del PSR Sardegna (vedi Criterio G5.b, Azione 7 regionale) partecipano alle riunioni tecniche indette a livello nazionale e regionale per la definizione del Regolamento che disciplina il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, del processo di ingegnerizzazione della banca dati del MISE e della prevista integrazione con i sistemi di monitoraggio già operativi.	31/12/2016		
G5	G5.a	Azione 1 Reingegnerizzazione della Banca Dati anagrafica delle Agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti: integrazione e interoperabilità SIAN e SIPA, Registro imprese, Banca dati CUP e Banca dati art. 1 L. 266/97; Codice Aiuto BDA obbligatorio per pubblicazione bando o	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico	Al fine di assolvere agli adempimenti previsti dall'Accordo di Partenariato, nonché dalla normativa europea in tema di trasparenza, è stata realizzata una importante reingegnerizzazione della Banca Dati Aiuti di Stato (di seguito anche BDA) ¹⁰ , che ha reso possibile la pubblicazione di una prima versione del Registro Aiuti di Stato (di seguito anche Registro), operativa a far data dal 1° luglio 2016 e resa disponibile all'indirizzo web: https://bdaregistro.incentivalleimprese.gov.it . Nello specifico, attraverso l'area del Registro riservata alle Autorità che concedono aiuti di Stato è possibile accedere ai seguenti servizi: ▪ consultazione degli aiuti “de minimis” e degli aiuti già concessi e registrati con rilascio di relative visure identificate da un apposito codice visura; ▪ registrazione delle “misure di aiuto”, comprensiva delle informazioni richieste dalla normativa europea in materia di trasparenza e rilascio del	31/12/2016		

		<p>apertura sportello;</p> <p>creazione di una <i>black list</i> automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti;</p> <p>creazione di una base dati che consenta di analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato;</p> <p>per tutti gli aiuti verifica dello status di impresa in difficoltà, delle dimensioni impresa, natura di impresa unica e di PMI;</p> <p>aiuti <i>de minimis</i>: abolizione sistema autocertificazione e introduzione sistema automatico di verifica del cumulo;</p> <p>aggiornamento rideterminazioni e revoche attraverso la trasmissione dei dati alla BDA da parte delle amministrazioni concedenti aiuti di Stato;</p> <p>introduzione di sistema sanzionatorio per inadempimento obblighi pubblicità.</p>			<p>codice CAR di identificazione della Misura di aiuto;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ registrazione degli "aiuti individuali", comprensiva delle informazioni necessarie per la verifica del rispetto dei massimali "de minimis" e del divieto di cumulo delle agevolazioni di cui alla normativa nazionale ed europea; il sistema in fase di registrazione dell'aiuto rilascia un apposito codice COR identificativo dell'aiuto individuale; - gestione della lista cosiddetta "Deggendorf", relativa ai soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti illegali censiti all'interno del Registro e oggetto di una decisione di recupero da parte della CE. <p>Inoltre, il Registro prevede un sistema di interoperabilità che, più nello specifico, attiene a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ servizi applicativi atti a consentire l'interoperabilità con altre banche dati e con sistemi informativi dei soggetti gestori di aiuti per consultazioni e registrazioni massive; ▪ avvio della fase di interoperabilità con il Registro del Sistema Informativo Agricolo con l'obiettivo di garantire che il controllo sul massimale "de minimis" ne tenga conto. <p>La cosiddetta lista Deggendorf sarà tenuta centralmente presso il Registro Nazionale degli aiuti che provvederà a rilasciare apposita visura alle amministrazioni che gestiscono aiuti di Stato.</p> <p>Il MISE e il MiPAAF informano diffusamente tutte le amministrazioni responsabili di aiuti di Stato (indipendentemente dai settori nei quali operano) che gli aiuti illegali Deggendorf dovranno essere inseriti nell'apposita lista predisposta nel Registro nazionale degli aiuti di Stato e che l'acquisizione della visura Deggendorf rilasciata dal Registro sarà l'unica necessaria per adempiere al rispetto di tale principio.</p> <p>Tale opzione realizzativa consente di adempiere agli impegni assunti e di assicurare il rispetto del principio Deggendorf in relazione ai destinatari di ordini di recupero nei diversi settori e supera la necessità di dialogo bidirezionale tra i diversi Registri, nazionale e agricoltura e pesca, inizialmente ipotizzata con la previsione che ciascun registro gestisse una propria lista Deggendorf.</p> <p>Le informazioni contenute nel Registro in relazione alle misure di aiuto comprese quelle individuali sono rese pubbliche e accessibili in un'apposita Sezione del sito dedicata alla trasparenza, consultabile senza restrizioni e necessità di autenticazione.</p> <p>Una versione del Registro, ulteriormente implementata rispetto alla versione del 1° luglio 2016 recepirà, inoltre, quanto disciplinato dal Regolamento interministeriale del 31 maggio 2017 in corso di pubblicazione.</p>			
G5	G5.a	<p>Azione 2 regionale: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la</p>	31/12/2015	Regione Sardegna	<p>Nel Sito istituzionale della Regione Sardegna " SardegnaEuropa", Sezione Aiuti di Stato consultabile all'indirizzo web http://www.regione.sardegna.it/sardegnaeuropa/aiutidistato/recuperi/ è stata</p>	31/12/2015		

		struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali			creata una sottosezione dove è pubblicato l'elenco sintetico degli aiuti di Stato (regimi o aiuti ad hoc) dichiarati illegali e incompatibili con Decisione della Commissione Europea e l'indirizzo di posta elettronica certificata (aiutidistato@pec.regione.sardegna.it), cui tutti i soggetti che intendono concedere o erogare aiuti di Stato o de minimis devono obbligatoriamente consultare e chiedere l'elenco dettagliato delle imprese interessate. Di tale obbligo è stata data comunicazione con: 1) pubblicazione nella home page del sito istituzionale della Regione Sardegna; 2) nota della Direzione Generale della Presidenza della Regione Sardegna (prot. N.24480 del 30/12/2015) inviata tramite posta elettronica certificata a tutte le articolazioni del sistema Regione.			
G5	G5.a	Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti	31/12/2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee	L'elenco delle decisioni che dispongono il recupero di aiuti di stato individuali è pubblicato sul sito del Dipartimento per le Politiche europee www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero-aiuti-illegali . Per quanto riguarda l'elenco delle imprese interessate da decisioni che dispongono il recupero di regimi di aiuti di Stato esso è facilmente rinvenibile previa domanda delle amministrazioni concedenti aiuti di Stato da formulare agli indirizzi di posta certificata (Pec) delle amministrazioni che curano i recuperi degli aiuti. Tali indirizzi Pec sono stati pubblicati entro il 31/12/2015 al medesimo link: www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero-aiuti-illegali . Tale adempimento consente alle autorità concedenti gli aiuti di acquisire la lista dei soggetti destinatari degli aiuti illegali che devono restituire.	31/12/2015		
G5	G5.a	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni: - verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di "impresa unica" per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti <i>de minimis</i> ; - in merito al	31/12/2016	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Il Registro degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca assicura la corretta verifica automatica del cumulo e dei massimali degli aiuti di Stato in tali settori anche con riferimento agli aiuti <i>de minimis</i> . Il Registro permette, inoltre, le seguenti funzionalità: - consultazione degli aiuti <i>de minimis</i> e degli aiuti concessi già registrati; - registrazione delle misure di aiuto agricole e del settore della pesca; - rilascio delle informazioni in materia di trasparenza così come richiesto dalla normativa europea; - predisposizione della gestione della lista dei destinatari di ordini di recupero degli aiuti illegali (c.d. Deggendorf) nel settore agricolo e della pesca.	31/12/2016		

		<p>rafforzamento dell'applicazione del principio Deggendorf, utilizzo di un sistema identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali.</p> <p>Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA</p>			<p>Il MiPAAF partecipa al Tavolo tecnico avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico incaricato della definizione del sistema di interoperabilità con il Registro Nazionale degli aiuti del MISE e del protocollo di comunicazione previsto dal decreto interministeriale (Regolamento del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Politiche Agricole del 31 maggio 2017 ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana), che regola il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti.</p> <p>Il Registro degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca si interfaccia con il Registro Nazionale degli Aiuti attraverso dei protocolli di colloquio tali da assicurare la piena interoperabilità dei registri e consentire al Registro Nazionale degli aiuti a cura del MISE di tenere centralmente la lista Deggendorf, come illustrato all'azione 1.1.</p>			
G5	G5.b	Azione 1 regionale : realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato	31/12/2015	Regione Sardegna	<p>Il Servizio Affari internazionali, in raccordo con la Direzione generale del personale, ha organizzato una giornata formativa in materia di aiuti di Stato, rivolta a funzionari e dirigenti della Regione. L'iniziativa, che si è avvalsa della partecipazione dei funzionari della Commissione europea e del rappresentante del Dipartimento per le politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuta il 24 novembre 2014 presso la Sala Teatro anatomico, via Ospedale 121 a Cagliari, alla presenza di circa 80 funzionari e dirigenti. L'incontro formativo si è incentrato sull'analisi tecnico - normativa dei seguenti argomenti: applicazione del nuovo regolamento de minimis; applicazione del nuovo regolamento generale di esenzione per categoria; procedura di recupero degli aiuti di Stato illegali e incompatibili.</p>	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione	<p>Le azioni previste sono state realizzate il 26 novembre 2015 e il 15 dicembre 2015 e sono state rivolte a tutto il personale degli uffici dell'Agenzia che hanno partecipato all'attività con la presenza di una</p>	31/12/2015		

				economica	<p>trentina, circa, di iscritti. Si riportano di seguito i programmi.</p> <p>Roma, 26 novembre 2015</p> <p>orario: 09:30/13:30 – 15:00/17:00</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli aiuti di Stato: nozioni generali ▪ Il processo di modernizzazione degli aiuti di Stato ▪ L'aiuto di Stato: uno dei possibili strumenti di intervento ▪ Gli aiuti di importanza minore (c.d. "de minimis") come disciplinati dal Regolamento UE N.1407/2013 <p>Roma 15 dicembre 2015</p> <p>orario: 09:30/13:30 – 15:00/17:00</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli aiuti di Stato e i fondi strutturali e di investimento europei ▪ I servizi di interesse economico generale e le regole sugli aiuti di Stato ▪ Gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica: Il Regolamento UE n. 651/2014 ▪ Aiuti di Stato notificati e esentati: esame di casi. <p>I contenuti formativi sono stati curati dall'Ufficio 4 – Normativa, Aiuti di Stato e Appalti pubblici dell'Agenzia per la coesione territoriale.</p>			
G5	G5.b	Azione 2 regionale : partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto	31/12/2015	Regione Sardegna	<p>La Regione ha garantito la partecipazione diretta o in streaming dei funzionari regionali ai cicli formativi avanzati in materia di aiuti di Stato organizzati a livello nazionale dal Dipartimento per le politiche europee e l'Agenzia per la Coesione territoriale, tenutisi a Roma (2/3 marzo 2015), Milano (31 marzo 2015), Napoli (5 giugno 2015).</p>	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la	<p>In collaborazione con la Commissione europea, nel corso del 2015, sono stati organizzati e realizzati tre cicli di formazione avanzata per oltre 200 funzionari/dirigenti delle amministrazioni pubbliche sia centrali, che territoriali in materia di aiuti di Stato. Il programma di tali giornate formative è riportato di seguito.</p> <p>Roma, 2 e 3 marzo 2015</p>	31/12/2015		

		regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica		coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Mipaaf	<p>Accordo di Partenariato 2014/2020 - Piano d'Azione "Aiuti di Stato" - Attività formativa in materia di aiuti di Stato in collaborazione con la Commissione Europea</p> <p>Programma</p> <p>2 marzo 2015 ore 9,30 -16,30</p> <p>1^ Sessione: approfondimento della parte generale del nuovo GBER, Aiuti alla formazione, Aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità, Aiuti destinati ad ovviare i danni arrecati da determinate calamità naturali.</p> <p>3 marzo 2015 ore 9,30 -16,30</p> <p>II^ Sessione: Aiuti per la tutela dell'ambiente e Aiuti per l'energia, Aiuti a finalità regionale. Conclusioni.</p> <p>Milano, 30 e 31 marzo 2015</p> <p>30 marzo 2015</p> <p>"La nuova normativa europea degli aiuti di stato e il ruolo dei giudici nazionali"</p> <p>Seminario in videoconferenza nazionale presso ogni sede di capoluogo regionale</p> <p>I Parte - Il ruolo dei giudici nazionali nelle controversie in materia di aiuti di Stato</p> <p>II Parte - Il riparto di giurisdizione in materia tra giudice ordinario, amministrativo, tributario e l'eventuale connessione con il procedimento penale</p> <p>31 marzo 2015</p> <p>Accordo di Partenariato 2014/2020 - Piano d'Azione "Aiuti di Stato" - Attività formativa in materia di aiuti di Stato in collaborazione con la Commissione Europea</p> <p>I parte: Il divieto generale degli aiuti di Stato e il regime di esenzione dal divieto previsto dalla nuova normativa europea di modernizzazione degli aiuti</p> <p>II Parte: Il nuovo regime delle responsabilità degli Stati membri, in particolare delle autorità nazionali, degli enti pubblici, delle imprese pubbliche e degli altri enti preposti alla progettazione delle misure di aiuti di Stato</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					<p>Napoli, 5 giugno 2015</p> <p>Accordo di Partenariato 2014/2020 - Piano d'Azione "Aiuti di Stato" - Attività formativa in materia di aiuti di Stato in collaborazione con la Commissione Europea</p> <p>I Parte : Approfondimento sugli aiuti alle infrastrutture e su specifiche categorie di aiuto previste dal regolamento generale di esenzione</p> <p>II Parte : Approfondimento sugli aiuti alle infrastrutture e su specifiche categorie di aiuto previste dal regolamento generale di esenzione</p>			
G5	G5.b	<p>Azione 3 regionale: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di <i>workshop</i> a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo</p>	31/12/2016	Regione Sardegna	<p>Il MISE coordina azioni relative all'organizzazione di <i>workshop</i> a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale sugli aiuti di Stato e la creazione di un supporto tecnico a distanza sul funzionamento della BDA, legata alla realizzazione della stessa BDA /registro.</p>	31/12/2016		
G5	G5.b	<p>Azione 3: organizzazione di <i>workshop</i> a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo</p>	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico	<p>Il Ministero dello sviluppo economico, al fine di presentare il Registro nazionale degli aiuti ha organizzato, di intesa con l'Agenzia per la coesione territoriale, tre <i>workshop</i> territoriali rivolti a tutte le amministrazioni centrali e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.</p> <p>Tali <i>workshop</i> sono stati tenuti il 20 luglio 2016 a Bologna, il 19 ottobre 2016 a Bari e il 1° dicembre 2016 a Roma, con l'obiettivo di condividere lo stato dell'arte, a quelle date, delle attività, il modello di funzionamento e l'operatività della nuova versione del Registro, nonché per dare impulso alle modalità di cooperazione con le amministrazioni per il suo utilizzo, sia per le consultazioni che per la registrazione degli aiuti.</p> <p>Nel corso dei <i>workshop</i> sono state, quindi, illustrate le modalità operative per utilizzare il Registro, come da agenda di seguito riportata.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione del Registro Aiuti e ulteriori sviluppi per il 2017 ▪ Consultazione e registrazione Aiuti: visure e certificazioni ▪ Hands on: <p>- accreditamento dell'Autorità responsabile delle Misure di aiuto al</p>	31/12/2016		

					<p>Registro Aiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - registrazione e gestione delle Misure di aiuto e delle procedure attuative - registrazione e gestione degli aiuti individuali da parte dei Soggetti Gestori responsabili della concessione degli aiuti - servizi di interoperabilità ▪ Domande e Risposte 			
G5	G5.b	Azione 4 regionale : trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione	30/06/2016	Regione Sardegna	<p>Il monitoraggio dei progetti finanziati assicurato nell'ambito di Piani e Programmi a valere sulle risorse delle politiche di coesione 2014-2020 è assicurato dall'implementazione del Protocollo Unico di Colloquio del Sistema di Monitoraggio Unitario 2014-2020, arricchito di informazioni e dettagli per tutti gli interventi che prevedono una concessione di aiuti di Stato.</p> <p>All'interno del portale OpenCoesione, è possibile accedere al "Focus Aiuti" per visualizzare e scaricare i progetti finanziati dalla Regione Sardegna</p>	30/06/2016		
G5	G5.b	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli	31/12/2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	<p>"La sezione "Aiuti 2014-2020" è online su OpenCoesione al link www.opencoesione.gov.it/aiuti_2014_2020/ e vi si accede dal banner dedicato alla programmazione 2014-2020, presente nella parte alta dell'home page del portale.</p> <p>Sul Sistema di Monitoraggio Unitario 2014-2020, che è l'elemento abilitante per l'avvio della pubblicazione anche su OpenCoesione delle misure di aiuto di Stato, è stato effettuato l'accreditamento dei sistemi informativi locali con cui le amministrazioni trasferiscono i dati e tutti i test preliminari di caricamento e i primi dati saranno disponibili nei prossimi mesi (cfr. Circolare RGS-IGRUE n. 33921 del 28 febbraio 2017 www.opencoesione.gov.it/media/uploads/circolare_monitoraggio_validazione_dei_dati.pdf).</p> <p>Gli utenti potranno consultare tutti gli interventi monitorati e cofinanziati dai Fondi SIE che prevedono la concessione di aiuti di Stato, scaricando il corredo informativo completo associato a ciascun progetto (dati, finanziari, procedurali, soggetti correlati, localizzazione) e vedendone anche l'articolazione secondo quanto previsto dalla tabella di contesto (TC06) relativa al "Tipo di aiuto" prevista nel Protocollo Unico di Colloquio (http://www.opencoesione.gov.it/documenti/protocollo_unico_di_colloquio_-_vers_1_4.pdf) . L'interoperabilità con il Registro nazionale degli aiuti a cura del MISE è garantita dal CUP.</p>	31/12/2016		
G5	G5.b	Azione 5 regionale : individuazione/aggiorna	30/06/2015	Regione	Sono stati individuati/aggiornati i referenti regionali in materia di Aiuti di	30/06/2015		

		mento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	15	Sardegna	Stato. Di tale aggiornamento è stata data comunicazione al Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Esteri e al Ministero per le Attività produttive. I nominativi dei referenti per gli aiuti di Stato dell'Assessorato Agricoltura della Regione Sardegna sono stati comunicati al MiPAAF con nota Prot. 12960 del 30/07/2015; l'elenco dei nominativi e dei contatti è disponibile sul sito ufficiale del MiPAAF/Sviluppo rurale (https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/384)			
G5	G5.b	Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee	Il Dipartimento per le politiche europee ha pubblicato entro il 31 dicembre 2015 l'elenco dei referenti "aiuti di Stato" nel sito istituzionale www.politicheeuropee.it/attivita/aiuti-di-stato-punti-contatto	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 6 regionale : creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31/12/2015	Regione Sardegna	L'AdG del PSR Sardegna 2014-2020 è accreditata al forum informatico interattivo delle AdG denominato Mosaico.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	<p>La piattaforma interattiva tra tutte le Autorità di gestione (AdG) dei programmi operativi, l'Agenzia per la coesione territoriale e il MiPAAF è stata creata con il nome di "Mosaico" al link: http://mosaico.agenziacoesione.gov.it/login/</p> <p>La piattaforma si compone di due sezioni: "Aiuti di Stato" e "Appalti pubblici". Le AdG hanno richiesto e ottenuto l'accreditamento per il pieno utilizzo della piattaforma.</p> <p>Per il suo costante funzionamento e la sua efficacia è stato costituito un team Mosaico, formato da un animatore informatico e da esperti in materia di aiuti di Stato che curano i contenuti tematici della piattaforma e si occupa regolarmente di aggiornare il forum con gli elementi di novità che via via intervengono, nonché di animare e seguire le discussioni che compaiono sulla piattaforma.</p> <p>Al fine di diffondere quanto più possibile i contenuti e l'utilizzo di Mosaico, si è proceduto all'accreditamento anche dei soggetti incaricati delle attività di comunicazione dei programmi operativi nazionali e regionali (PON e</p>	31/12/2015		

					<p>POR) che ne hanno fatto richiesta.</p> <p>Mosaico produce un'apposita Newsletter che è periodicamente inviata a tutte le AdG, con gli approfondimenti delle notizie, dei temi e delle fattispecie maggiormente rilevanti in materia di aiuti di Stato.</p> <p>Sul sito internet del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nella sottosezione "Aiuti di Stato" della sezione "Sviluppo rurale" è stato pubblicato in data 30 dicembre 2015 il link al forum informatico interattivo "Mosaico" (https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPa gina/384).</p> <p>Le AdG dei programmi di sviluppo rurale (di seguito anche PSR) si sono accreditate richiedendo le credenziali di accesso attraverso l'apposito indirizzo e-mail mosaico@agenziacoesione.gov.it</p> <p>Il MiPAAF partecipa al forum Mosaico attraverso le proprie credenziali di accesso contribuendo alle tematiche di interesse per lo sviluppo rurale.</p>			
G5	G5.b	Azione 7 regionale : individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza	31/12/2015	Regione Sardegna	<p>I nominativi dei referenti per gli aiuti di Stato dell'Assessorato Agricoltura - AdG del PSR della Regione Sardegna, sono stati comunicati al MiPAAF con nota Prot. 12960 del 30/07/2015. Il coordinamento regionale in materia di aiuti di Stato e l'attuazione della relativa normativa comunitaria compete al Servizio per i rapporti internazionali e con l'UE presso la Direzione Generale della Presidenza. Tale Servizio, in raccordo con gli Assessorati, cura i rapporti con la Commissione europea e con le amministrazioni centrali. Tramite il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha competenza per il coordinamento in materia a livello nazionale, si ha il raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e con gli altri Ministeri. Con la DGR n. 52/19 del 28/10 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la definizione delle linee guida regionali in materia di aiuti di stato al fine di garantire uniformità nelle modalità operative.</p>	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 7: individuazione per ogni Autorità di gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	<p>Sono stati individuati presso le Autorità di gestione i soggetti/le strutture con competenze specifiche in materia di aiuti di Stato, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale, anche attraverso la Piattaforma Mosaico. I riferimenti di tali soggetti/strutture sono contenuti nella tabella di cui all'Allegato III, alla quale si rinvia. Per quanto riguarda, invece, i programmi di sviluppo rurale, il MiPAAF, con nota 14142 del 09 luglio 2015, ha richiesto alle AdG dei PSR regionali di indicare i referenti in materia di Aiuti di Stato, nonché le strutture per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia.</p> <p>A seguito delle risposte ricevute è stato pubblicato sul sito del MiPAAF l'elenco dei referenti per gli Aiuti di Stato nell'ambito delle AdG dei PSR (https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPa gina/384).</p>	31/12/2015		

					Tale elenco viene aggiornato a seguito delle segnalazioni da parte delle Autorità di gestione.			
G5	G5.c	Azione 1 regionale : istituzione, presso l'AdG regionale, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS	30/06/2016	Regione Sardegna	L'AdG responsabile dell'attuazione del PSR Sardegna ha provveduto con nota Prot. 12960 del 30/07/2015 a comunicare al MiPAAF i nominativi dei referenti per gli aiuti di Stato dell'Assessorato Agricoltura e R.A.P. della Regione Sardegna.	30/06/2016		
G5	G5.c	Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA)	31/12/2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministro semplificazio ne e pubblica amministrazio ne e Regioni in raccordo con CE, Mipaaf	<p>Con riferimento alla governance nazionale dei PRA, l'Italia dal 2015, in raccordo con la Commissione Europea, ha avviato un preciso percorso di attuazione che ha condotto alla costituzione, con Decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comitato di Indirizzo PRA e della Segreteria Tecnica PRA, quest'ultima assegnata al coordinamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. La Commissione Europea partecipa attivamente ad entrambe le strutture di governance nazionali.</p> <p>Come si evince anche dall'ultimo rapporto di monitoraggio nazionale, con dati disponibili al 31 dicembre 2016, tutte e 29 le Amministrazioni titolari di PO hanno un PRA approvato e formalizzato e quindi lo strumento deve intendersi pienamente attuato ed operativo.</p> <p>Inoltre, dal 2018, al termine della prima fase biennale dei PRA, è stato condiviso, anche in sede di Comitato di Indirizzo PRA, di avviare una seconda fase, basata su una valutazione dei risultati conseguiti. La fase 2 dei PRA partirà con l'obiettivo di proseguire nel miglioramento, per capitalizzare gli elementi importanti già emersi dalla prima fase come, ad esempio la previsione di un piano annuale di attuazione l'evoluzione dei sistemi informatici, l'attuazione dei piani di performance.</p> <p>Si sottolinea, inoltre, che al fine di contribuire a soddisfare le esigenze emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo ed incidenti l'attuazione delle politiche di investimento pubblico, in aggiunta agli ambiti di azione previsti dai Programmi Operativi Regionali sta intervenendo il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, attraverso, in particolare, azioni finalizzate a migliorare la capacità delle PA di essere efficienti ed efficaci nell'attuazione delle politiche di sviluppo e degli investimenti pubblici, migliorando il coordinamento tra i diversi livelli di governo coinvolti e le forme di cooperazione istituzionale.</p> <p>Per quanto concerne il FEASR va rilevato, che per l'OT 11, gli interventi per il rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche sono in realtà compresi nella voce assistenza tecnica, che include un Programma specifico nazionale per l'attivazione di una Rete Rurale Nazionale (rif. "Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020" versione 1.3 (CCI</p>	31/12/2016		

					2014IT06RDRN001) adottato in data 26 maggio 2016 con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 3487 final).			
G5	G5.c	Azione 2 regionale : individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi <i>workshop</i> organizzati a cura del MISE	31/12/2016	Regione Sardegna	Il Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 410/DecA/7 del 05.03.2015 ha individuato la struttura assessoriale competente in materia di aiuti di stato nel servizio Competitività delle aziende agricole, che provvederà ad implementare la BDA, appena saranno definite le procedure a livello nazionale.	31/12/2016		
G5	G5.c	Azione 2: istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS	31/12/2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Sono stati individuati presso le Autorità di gestione i soggetti/le strutture con competenze specifiche in materia di aiuti di Stato, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale anche attraverso la Piattaforma Mosaico.	31/12/2016		
G5	G5.c	Azione 3 regionale : messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	31/12/2015	Regione Sardegna	Il Servizio per i rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali della Direzione generale della Presidenza, è responsabile del coordinamento in materia di aiuti di Stato, della firma dei regimi di aiuto e della gestione delle utenze nel sistema di notifica SANI2, ed è referente unico per la Regione Sardegna del Registro nazionale degli aiuti di Stato. Con DGR n. 52/35 del 28/10/2015, la Regione Sardegna ha provveduto a potenziare e riorganizzare, nell'ambito del suddetto Servizio, il Settore Rapporti con l'UE con il compito di curare i rapporti con lo Stato e con gli uffici della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e di rispetto delle regole di concorrenza, di assicurare assistenza agli organi della Regione per le attività di rappresentanza in ambito UE e coordinamento delle attività per la partecipazione e supporto al Comitato delle Regioni, attività di monitoraggio, analisi delle direttive comunitarie volte al recepimento e all'attuazione delle direttive medesime e supporto all'amministrazione regionale in materia di politiche europee. La suddetta DGR ha contemplato, tra l'altro, la creazione di una sezione dedicata nel sito istituzionale regionale (SardegnaEuropa), con lo scopo di diffusione e aggiornamento periodico delle informazioni. La sezione speciale SardegnaEuropa comprende una pagina dedicata agli Aiuti di Stato (https://www.regione.sardegna.it/sardegnaeuropa/aiutidistato/) che riporta informazioni sulla nozione di aiuto di Stato, sulle principali norme di interesse, su come fare per concederli correttamente e come recuperare	31/12/2015		

					quelli dichiarati illegali e incompatibili con decisione della Commissione europea.			
G5	G5.c	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	<p>L'Agenzia per la coesione territoriale, con nota prot. 9715 del 13 novembre 2015 indirizzata a tutte le Autorità di gestione e al MiPAAF affinché procedesse nei confronti delle AdG dei piani di sviluppo rurale, ha richiesto di procedere ad una ricognizione delle azioni all'interno del proprio programma operativo che potessero essere suscettibili di configurare aiuti di Stato e di voler, conseguentemente, comunicare i settori e/o gli ambiti rispetto ai quali successivamente procedere congiuntamente ad una valutazione in merito alla utilità e possibilità di costruire regimi quadro di aiuti di Stato.</p> <p>Alla luce del fatto che i riscontri inviati dalle AdG sono risultati esigui e disomogenei quanto alle caratteristiche degli interventi che le Amministrazioni intendevano realizzare a valere sui programmi operativi si è valutato e ritenuto di non essere in possesso di una massa minima di elementi rispetto ai quali poter individuare profili e tipologie comuni di intervento necessari per poter procedere alla costruzione di regimi quadro di aiuti di Stato soggetti a notifica ex art. 108, paragrafo 3 del TFUE o ad esenzione da tale obbligo.</p> <p>Ciò non di meno, l'Agenzia per la coesione territoriale resta disponibile a procedere ad una nuova verifica di tale possibilità, anche a seguito dell'adozione delle modifiche al Regolamento (UE) N.651/2014.</p> <p>Il MiPAAF, nell'ambito del coordinamento di cui alla nota dell'Agenzia per la coesione territoriale citata sopra, ha svolto un'attività ricognitiva degli interventi previsti all'interno dei PSR in base alla quale ha ritenuto di non procedere, per quanto riguarda il FEASR e allo stato attuale, a costruire regimi quadro di Aiuti di Stato.</p>	31/12/2015		
G5	G5.c	Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso <i>workshop</i> aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico	<p>All'interno della sezione "Supporto tecnico" del sito (link: https://bdaregistro.incentivialeimprese.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/assitenza_tecnica) è riportato l'insieme di azioni di supporto e accompagnamento all'utilizzo del Registro nazionale degli aiuti da parte delle Amministrazioni concedenti aiuti, articolato nei servizi e nelle funzionalità di seguito riportate:</p> <p><input type="checkbox"/> Guide tecniche</p> <p>- Procedure guidate step by step di tutte le Operazioni previste all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Guida tecnica all'utilizzo del registro aiuti – overview ▪ Guida tecnica - allegato 1 - accreditamento dell'autorità responsabile delle misure di aiuto ▪ Guida tecnica - allegato 2 - registrazione e gestione delle misure di aiuto e delle procedure attuative 	31/12/2016		

					<ul style="list-style-type: none"> ▪ Guida tecnica - allegato 3 - registrazione e gestione degli aiuti individuali da parte dei soggetti gestori <p>Guide tecniche per l'interoperabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Guida tecnica - registrazione degli aiuti e consultazione del registro in modalità applicativa tramite web services ▪ Guida tecnica - specifiche xsd per la registrazione massiva degli aiuti <p>- Guida tecnica - tabelle tipologiche</p> <p>- Circolare direttoriale 1° luglio 2016 n. 62871 - aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese.</p> <p><input type="checkbox"/> Workshop e seminari - area informativa con indicazione degli incontri a livello nazionale e regionale, con supporto videoconferenza e registrazione delle sessioni formative</p> <p><input type="checkbox"/> Assistenza tecnica tramite contact centre: inbound email, outbound email e call</p> <p><input type="checkbox"/> FAQ - raccolta sistematica e ragionata delle problematiche di maggiore interesse</p>			
G5	G5.c	Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	31/12/2015	<p>Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Mipaaf</p>	<p>Il Dipartimento per le politiche europee, d'intesa con l'Agenzia per la coesione territoriale, ha inviato in data 3 febbraio 2015 apposita nota al fine di sensibilizzare tutte le Amministrazioni competenti a verificare i propri regimi di aiuto in esenzione o notificati, per i quali incombe un onere di adeguamento alle rinnovate discipline comunitarie di riferimento.</p> <p>Per completezza di informazione si segnala che sono pervenuti riscontri dalle seguenti Amministrazioni statali, regionali e provinciali: Ministero del Lavoro, regione Valle d'Aosta, regione Lazio, regione Lombardia, regione Emilia Romagna, regione Friuli Venezia Giulia, Veneto e provincia autonoma di Bolzano.</p> <p>Il DPCM n. 105 del 27 febbraio 2013 (Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) individua tra le competenze della Direzione generale dello sviluppo rurale (ufficio Disr II) la trattazione delle problematiche in materia di aiuti di Stato.</p> <p>L'attività di coordinamento svolta dal MiPAAF prevede l'accompagnamento nonché la verifica e il monitoraggio all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alla nuove normative comunitarie di settore.</p>	31/12/2015		
G6	G6.a	Azione 1 Emanazione di DM recante linee guida di recepimento del Decreto Legge n. 91/2014 per superare le	31/12/2015	Ministero dell'Ambiente e Regione	<p>Il 30/03/2015 il Ministero dell'Ambiente ha emanato il DM n. 52/2015 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del DL n. 91/2014</p>	31/12/2015	Positivo	Nota Ref. ARES(2016)2288 087 del

		censure di cui alla procedura d'infrazione 2009/2086 e relativa trasposizione con DGR per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS)		Sardegna	(http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/04/11/15A02720/sg). Il 03/06/2015 la Regione Sardegna ha pubblicato l'Avviso dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (28 maggio 2015) nel quale informa sulle modifiche introdotte dal DM n.52/2015			17/05/2016
--	--	---	--	----------	--	--	--	------------

5.c) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante connessa a una priorità	Criterio
P5.1 - Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.a - Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
P5.1 - Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.b - misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;
P5.2 - Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a - Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.b - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.c - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.

5.d) Azioni adottate volte a ottemperare alle condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante connessa a una priorità	Criterio	Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
P5.1	P5.1.a	Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici da parte del MISE	31/12/2015	Ministero dello Sviluppo economico	<p>Tra il 2013 ed il 2015 l'Italia ha adottato i provvedimenti di recepimento della direttiva sull'efficienza energetica in edilizia (2010/31/UE):</p> <ul style="list-style-type: none"> • DL 63/2013, convertito con legge 90/2013, di modifica del d.lgs. 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia; • DPR 74/2013 sugli impianti termici; • DPR 75/2013 sui soggetti certificatori energetici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 su metodologie di calcolo della prestazione energetica e requisiti minimi negli edifici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 recante nuove linee guida per la certificazione energetica degli edifici; • DM (MISE con il concerto del MIT e 	31/12/2015		

					<p>FP) 26 giugno 2015 recante i format di relazioni tecniche di progetto.</p> <p>Ciò ha permesso di archiviare il 24/09/2015 la procedura di infrazione P.I. 0368-2012.</p> <p>Il 14 dicembre 2015 con l'EU Pilot 8149/15/ENER, la Commissione ha avviato un approfondimento con l'Italia sui contenuti delle norme di recepimento chiedendo di specificare le norme di attuazione a livello delle singole regioni in quanto il decreto legislativo 192/2005 e successive modificazioni assegna alle Regioni e alle Province autonome l'attuazione delle disposizioni per l'efficienza energetica contenute nel medesimo decreto legislativo.</p> <p>Lo stesso d.lgs 192/2005 prevede, tuttavia, all'articolo 17, una clausola di cedevolezza che stabilisce che le disposizioni del decreto e delle relative norme attuative (i decreti del 26 giugno 2015) si applicano alle</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					<p>Regioni e PA che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma.</p> <p>Pertanto, laddove le regioni o province autonome non abbiano già emanato propria normativa per il recepimento della direttiva, le disposizioni emanate dallo Stato centrale sono pienamente e direttamente applicabili.</p> <p>In sede di Conferenza Unificata dove si sono discussi i tre decreti del 26 giugno 2015, le regioni e le province autonome che avevano già recepito la direttiva, hanno espresso la volontà ad uniformarsi alle norme attuative previste a livello nazionale e di questo si trova riferimento nei diversi POR FESR (tabella 26). Il MiSE ha avviato una ricognizione delle normative di attuazione della direttiva a livello regionale per fornire alla Commissione il quadro informativo completo richiesto</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					con l'EU pilot entro l'inizio di giugno 2016.			
P5.1	P5.1.b	Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici da parte del MISE	31/03/2015	Ministero dello Sviluppo economico	<p>Tra il 2013 ed il 2015 l'Italia ha adottato i provvedimenti di recepimento della direttiva sull'efficienza energetica in edilizia (2010/31/UE):</p> <ul style="list-style-type: none"> • DL 63/2013, convertito con legge 90/2013, di modifica del d.lgs. 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia; • DPR 74/2013 sugli impianti termici; • DPR 75/2013 sui soggetti certificatori energetici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 su metodologie di calcolo della prestazione energetica e requisiti minimi negli edifici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 recante nuove linee guida per la certificazione energetica degli edifici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 recante i format di relazioni tecniche di progetto. 	31/03/2015		

					<p>Ciò ha permesso di archiviare il 24/09/2015 la procedura di infrazione P.I. 0368-2012.</p> <p>Il 14 dicembre 2015 con l'EU Pilot 8149/15/ENER, la Commissione ha avviato un approfondimento con l'Italia sui contenuti delle norme di recepimento chiedendo di specificare le norme di attuazione a livello delle singole regioni in quanto il decreto legislativo 192/2005 e successive modificazioni assegna alle Regioni e alle Province autonome l'attuazione delle disposizioni per l'efficienza energetica contenute nel medesimo decreto legislativo.</p> <p>Lo stesso d.lgs 192/2005 prevede, tuttavia, all'articolo 17, una clausola di cedevolezza che stabilisce che le disposizioni del decreto e delle relative norme attuative (i decreti del 26 giugno 2015) si applicano alle Regioni e PA che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva fino alla</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					<p>data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma.</p> <p>Pertanto, laddove le regioni o province autonome non abbiano già emanato propria normativa per il recepimento della direttiva, le disposizioni emanate dallo Stato centrale sono pienamente e direttamente applicabili.</p> <p>In sede di Conferenza Unificata dove si sono discussi i tre decreti del 26 giugno 2015, le regioni e le province autonome che avevano già recepito la direttiva, hanno espresso la volontà ad uniformarsi alle norme attuative previste a livello nazionale e di questo si trova riferimento nei diversi POR FESR (tabella 26). Il MiSE ha avviato una ricognizione delle normative di attuazione della direttiva a livello regionale per fornire alla Commissione il quadro informativo completo richiesto con l'EU pilot entro l'inizio di giugno 2016.</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

P5.2	P5.2.a	1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	<p>Con delibera n. 1 del 15.03.2016 l'Autorità di bacino regionale ha provveduto all'adozione (ai sensi dell'articolo 66 del DLgs 152/2006) del "Riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), nonché alla sua contestuale approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28. Il PdG fa riferimento agli approcci metodologici delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi, approvate con DM 24 febbraio 2015, n. 39.</p> <p>Nel Sistema Idrico Multisetoriale della Sardegna ogni anno vengono definiti i volumi idrici erogabili a ciascun comparto di utilizzo (civile, irriguo e industriale) in funzione di una programmazione pluriennale della gestione degli invasi finalizzata all'utilizzo più</p>	31/12/2016		
------	--------	--	------------	---	--	------------	--	--

					<p>efficiente degli stessi, in modo da garantire il soddisfacimento pluriennale della domanda idrica, tenendo conto della domanda di ciascun gestore di servizio idrico dei tre comparti e della risorsa idrica disponibile nelle dighe; con questa finalità annualmente vengono richiesti ai gestori i rispettivi fabbisogni idrici. Viene assegnato un determinato volume d'acqua a ciascun consorzio di bonifica, determinato sulla base delle reali esigenze delle colture presenti in ciascun comprensorio. I dati consentono di effettuare una verifica sulla congruenza della richiesta di risorsa idrica avanzata da ciascun Ente irriguo. La procedura prevede la verifica dell'erogabilità dei volumi richiesti, tenendo conto dei valori relativi alle riserve idriche accumulate negli invasi della Sardegna e dei volumi erogati negli anni precedenti. I volumi idrici assegnati a ciascun gestore sono nella maggior parte dei casi superiori ai volumi poi</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					<p>effettivamente erogati; inoltre, nei casi in cui, per diversi motivi, si sono verificate esigenze maggiori rispetto a quelle preventivamente assegnate, il Servizio idrico Multisetoriale ha garantito il soddisfacimento della domanda ulteriore. Si può affermare che nel contesto della Regione Sardegna si esclude l'esistenza di un "costo della risorsa" derivante dal "costo di scarsità" in quanto, almeno da quando esiste il Sistema Idrico Multisetoriale regionale, non si è verificata la necessità di negare o limitare la fornitura di risorsa idrica rispetto alla domanda effettuata dai gestori dei servizi idrici per fini irrigui, civili ed industriali.</p> <p>In merito ai costi ambientali in Sardegna ci sono delle somme previste dalla legge finanziaria per usi ambientali (esempio ripristini) vincolate a capitoli in entrata legati ai canoni concessori pertanto i costi ambientali sono internalizzati a valle. Inoltre la componente del</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					costo ambientale legata al mancato utilizzo di quota parte dell'acqua grezza, destinata Deflusso Minimo Vitale, è presente nel contributo al recupero di costi che i Consorzi forniscono al gestore del Sistema Idrico Multisetoriale e di conseguenza è internalizzata a valle con la suddivisione dei costi tra i singoli agricoltori i quali, attraverso i ruoli di 'bonifica' sostengono anche le attività di bonifica ed irrigazione dei Consorzi i quali svolgono funzioni "ambientali" che generano esternalità positive che possono contribuire al mantenimento dello stato qualitativo dei corpi idrici .			
P5.2	P5.2.a	2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	La Regione Sardegna partecipa ai lavori del Tavolo permanente di cui all'art. 3 del D.M. MIPAAF del 31 luglio 2015, insediato il 30 marzo 2016 . Al tavolo, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, partecipano il	31/12/2016		

					<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e Province autonome, le Autorità di distretto idrografico, il CREA, l'ANBI(Associazione nazionale bonifi che e irrigazioni), l'ISTAT e le Associazioni di categoria agricole. Il Tavolo ha il compito di monitorare le attività indicate nelle Linee guida anche con riferimento alla raccolta e gestione dei dati sui volumi irrigui, nonché di proporre ulteriori documenti tesi ad uniformare i metodi di stima. Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017 sono state recepite a livello regionale le linee guida nazionali applicabili al FEASR di cui al punto 2, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					utenti associati, sia per l'autoconsumo.			
P5.2	P5.2.a	5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015)	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	Con delibera n. 1 del 15.03.2016 l'Autorità di bacino regionale ha provveduto all'adozione (ai sensi dell'articolo 66 del DLgs 152/2006) del "Riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), nonché alla sua contestuale approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28. Si evidenzia che detto Piano era stato altresì adottato in data 17 dicembre 2015 dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna. In data 24 Marzo 2016 i Piani di gestione, compreso quello del Distretto idrografico della Sardegna, sono stati trasmessi, per il tramite della Rappresentanza Italiana a Bruxelles, alla Commissione Europea ai sensi dell'Art 15 comma 1 della medesima Direttiva. La	31/12/2016		

					<p>procedura espletata, conforme al quadro normativo italiano (d.lgs. 152/2006 e d.lgs. 219/2010) è stata finalizzata ad espletare a cura del MATTM una verifica di conformità alla direttiva acque e di coerenza dei Piani di gestione rispetto alle indicazioni comunitarie e relative tempistiche, anche sulla base delle più recenti indicazioni derivanti dalle interlocuzioni dirette con la DG Ambiente.</p> <p>In attuazione dell'art.17, c.2, L.R. n.19/2006 il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna stabilisce annualmente, per la successiva approvazione della Giunta regionale, i contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso, sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 della direttiva n. 2000/60/CE. I contributi al recupero dei costi relativi all'anno 2015 sono stati definiti con la DGR n. 2 del 21.01.2016.</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

P5.2	P5.2.a	Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015)	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	<p>Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE adottato con delibera n. 1 del 15.03.2016 dall'Autorità di bacino regionale riporta le tipologie di autorizzazione dei prelievi diretti di risorsa idrica e relativa regolamentazione vigente delle modalità di contribuzione da parte dei concessionari.</p> <p>Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017 sono state recepite a livello regionale le linee guida nazionali applicabili al FEASR di cui al punto 2, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.</p>	31/12/2016		
------	--------	---	------------	---	---	------------	--	--

					<p>Il sistema normativo nazionale e le disposizioni regionali prevedono che ogni prelievo è soggetto a concessione, quindi tutti i prelievi devono essere autorizzati. I canoni applicati in Sardegna sono stati definiti attraverso l'aggiornamento degli importi stabiliti a livello nazionale dalla Legge 36/94, sulla base del tasso di inflazione programmato, in linea con quanto previsto dalle disposizioni legislative statali regolanti la materia. L'ultima revisione dei canoni risale alla Delibera della Giunta Regionale n° 14/13 del 13.05.2003 relativi agli anni 2003/2005.</p> <p>La L.R. 19/06 disciplina funzioni e compiti primari per il governo delle risorse idriche sotto il profilo quantitativo e qualitativo, promuovendo la gestione dei beni del demanio idrico e la determinazione dei relativi canoni di concessione.</p> <p>Le modalità di uso della risorsa sono contenute nel disciplinare della concessione che determina la quantità,</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					<p>il modo, le condizioni della raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione integrale o ridotta e scolo dell'acqua, le garanzie richieste nell'interesse dell'agricoltura, dell'igiene pubblica ed il canone annuo da corrispondersi.</p> <p>La normativa regionale, attraverso i canoni concessori, incentiva l'uso dei contatori al prelievo.</p> <p>In particolare, ai sensi della citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017, per gli auto-provvigionamenti si impone l'obbligo di misurazione dei prelievi (assunti coincidenti con i volumi utilizzati dal Decreto del 31 luglio 2015) di tutte le derivazioni aventi portate superiori o uguali a 10 l/s, ed esattamente:</p> <p>- derivazioni di acque superficiali e di acque sotterranee (Amministrazione competente: Regione – Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizi Territoriali Opere Idrauliche competenti per</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					territorio); – attingimenti di acque superficiali (Amministrazione competente: Provincie competenti per territorio)			
P5.2	P5.2.a	Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, con deliberazione n. 2 del 21.01.2016 ha provveduto all'adozione del "Piano per il Recupero dei Costi del Servizio Idrico Multisetoriale Regionale (in attuazione dell'art.17, c.2, L.R. n.19/2006)". Il Piano è stato elaborato dal Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità della Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico (di seguito STGRI). Il Piano riguarda la struttura del sistema idrico della Sardegna, i volumi erogati da ENAS nell'anno 2014, i volumi invasati nel Sistema Idrico regionale al 30 aprile 2015, i volumi	31/12/2016		

					<p>erogati ed erogabili, dichiarati da ENAS, per le diverse utenze per l'anno 2015, i volumi assegnabili per l'anno 2015 a ciascuna utenza di ENAS, la struttura dei costi del gestore del SIMR (ENAS) e il quadro dei contributi unitario per il recupero dei costi a carico dei diversi settori di utilizzazione. Nella suddetta delibera sono indicati i volumi d'acqua grezza da erogarsi a cura di ENAS assegnati alle diverse utenze per l'anno 2015. Per il settore irriguo è individuato per il 2015 e per ogni Consorzio di Bonifica, un volume base annuo pari all'80% del volume sopra indicato ed è individuato il quadro dei contributi unitari per il recupero dei costi a carico del settore.</p> <p>Per il 2015 è adottata la seguente struttura del quadro dei contributi unitari per il recupero dei costi a carico del settore irriguo per le utenze servite da ENAS: Acqua grezza per uso irriguo fino al consumo annuo pari al volume base=0,006 €/m3;</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					<p>Acqua grezza per uso irriguo per il consumo annuo compreso tra il volume base e il volume assegnato=0,015 €/m3; Acqua grezza per uso irriguo per consumi annui eccedenti il volume assegnato =0,025 €/m3.</p> <p>Tali tariffe sono stabilite a monte in modo da incentivare all'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'applicazione di scaglioni tariffari crescenti.</p> <p>La Regione Sardegna ha stabilito incentivi tariffari per i Consorzi di bonifica che effettuano la misurazione dell'acqua utilizzata dai propri consorziati; questi prevedono la tariffazione in base al volume effettivamente utilizzato e hanno predisposto il censimento degli scarichi nei canali consortili e definiscono il contributo dovuto in funzione del beneficio ottenuto. Inoltre è stato individuato come ulteriore incentivo all'uso efficiente della risorsa idrica</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					<p>uno sconto sulla tariffa praticata ai consorzi di bonifica che utilizzano acque reflue affinate, al fine di ridurre il consumo di acqua grezza. 2. Agli Enti che gestiscono l'irrigazione è attribuito lo specifico potere impositivo, nei confronti degli utenti. Ciascun Consorzio di bonifica è dotato di un regolamento irriguo che contiene norme generali sulla distribuzione dell'acqua ad uso irriguo e sanzioni commisurate alle varie infrazioni.</p> <p>I Consorzi di Bonifica recuperano i costi finanziari dei servizi idrici, compresi gli oneri legati alla fornitura dal SIMR, attraverso due fonti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasferimenti dallo Stato e dalla Regione; - contributi dei propri consorziati per i servizi erogati. <p>Una volta determinato il fabbisogno finanziario per raggiungere il pareggio di bilancio, ciascun Consorzio lo ripartisce tra i consorziati secondo</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					criteri propri.			
P6.1	P6.1.a	<p>Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base:</p> <p>1. della copertura NGN sul territorio nazionale;</p> <p>2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione;</p> <p>3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni.</p>	31/12/2015	Ministero dello Sviluppo Economico	<p>La nuova Strategia nazionale, approvata dal Consiglio dei Ministri il 03/03/2015, contempla un'analisi economica e delle infrastrutture tale da consentire la scelta del modello di intervento più idoneo alle realtà territoriali (modello A intervento diretto, modello B partnership pubblico/privata, modello C intervento a incentivo). Il supporto tecnico alla valutazione degli investimenti necessari è assicurato da Infratel utilizzando un modello di rete che tiene conto dell'estensione, della tipologia di aree urbanizzate, della tipologia di edifici e della quantità di unità immobiliari. Infratel riceve ogni anno i piani industriali degli operatori privati al fine di definire le aree bianche, ovvero a fallimento di mercato, e pianificare i modelli di incentivazione dell'investimento privato. Per il Cluster A sono previsti l'accesso al debito e</p>	03/03/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016

					la defiscalizzazione per i privati che vogliono investire portando la velocità di collegamento da 30 a 100 Mbps. Per il Cluster B è previsto sia l'accesso al debito e la defiscalizzazione per i privati sia il contributo a fondo perduto con eventuale partecipazione pubblica alle opere per l'upgrade da 30 a 100 Mbps. Per il Cluster C è previsto sia l'accesso al debito e la defiscalizzazione per i privati sia il contributo a fondo perduto in misura superiore al cluster B con eventuale partecipazione pubblica alle opere di upgrade da 30 a 100 Mbps. Per il Cluster D è previsto l'intervento pubblico diretto.			
P6.1	P6.1.a	Azione regionale : Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: piano d'investimenti in infrastrutture; prioritizzazione degli interventi	31/12/2015	Regione Sardegna	La DGR n. 49/3 del 06/10/2015 "Agenda digitale della Sardegna" contiene il quadro programmatico delle risorse finanziarie, la definizione delle responsabilità e i relativi cronoprogrammi del Progetto strategico Banda Ultra Larga in Sardegna, attraverso cui realizzare una rete infrastrutturale di	30/06/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016

					eccellenza che renda attrattivo il territorio nei confronti degli operatori di mercato (Allegati 1 e 2). La DGR n. 33/6 del 30/06/2015 individua come modello di investimento per le aree ricadenti nei cluster C e D l'intervento pubblico al 100% (Modello A)			
P6.1	P6.1.b	Azione regionale : Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: modelli d'investimento	31/12/2015	Regione Sardegna	La DGR n. 33/6 del 30/06/2015 individua come modello di investimento per le aree ricadenti nei cluster C e D l'intervento pubblico al 100% (Modello A)	30/06/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016
P6.1	P6.1.b	a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento. b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.	31/12/2015	Ministero dello Sviluppo Economico	La nuova Strategia nazionale, approvata dal Consiglio dei Ministri il 03/03/2015, contempla un'analisi economica e delle infrastrutture tale da consentire la scelta del modello di intervento più idoneo alle realtà territoriali (modello A intervento diretto, modello B partnership pubblico/privata, modello C intervento a incentivo). Il supporto tecnico alla valutazione degli investimenti necessari è assicurato da Infratel utilizzando un modello di rete che	31/12/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016

					tiene conto dell'estensione, della tipologia di aree urbanizzate, della tipologia di edifici e della quantità di unità immobiliari. Infratel riceve ogni anno i piani industriali degli operatori privati al fine di definire le aree bianche, ovvero a fallimento di mercato, e pianificare i modelli di incentivazione dell'investimento privato.			
P6.1	P6.1.c	Azione regionale : Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: misure per stimolare gli investimenti privati	31/12/2015	Regione Sardegna	La DGR n. 49/3 del 06/10/2015 "Agenda digitale della Sardegna" contiene il quadro programmatico delle risorse finanziarie, la definizione delle responsabilità e i relativi cronoprogrammi del Progetto strategico Banda Ultra Larga in Sardegna, attraverso cui realizzare una rete infrastrutturale di eccellenza che renda attrattivo il territorio nei confronti degli operatori di mercato (Allegati 1 e 2).	31/12/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016
P6.1	P6.1.c	Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi	31/10/2015	Ministero dello Sviluppo Economico	Il coordinamento con la Regione Autonoma della Sardegna è assicurato dall'Accordo di programma sottoscritto in data 09/07/2015 e dalla	31/10/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016

		<p>dell'Agenda Digitale Europea.</p>			<p>Convenzione Operativa del 30/07/2015 per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione. La Convenzione Operativa specifica i compiti dell'amministrazione delegata (MISE) e stabilisce, nell'allegato Piano tecnico, le specifiche dell'intervento diretto pubblico (Modello A) e in particolare: le aree di intervento in relazione alle priorità degli interventi (191 comuni in cluster D e 106 in cluster C), le modalità e la tempistica di intervento di dettaglio per ogni area, le modalità di attuazione per tramite di Infratel e il quadro economico. Gli interventi si attuano in base al regime di aiuto SA 42553 (notificato alla Commissione europea il 07/07/2015) nelle aree rurali C e D individuate in base agli esiti della consultazione pubblica effettuata dal MISE. La delega al MISE per la realizzazione del progetto è attuata in coordinamento e supervisione della</p>			
--	--	--------------------------------------	--	--	--	--	--	--

					<p>Direzione Generale per gli Affari Generali e Società dell'Informazione della Regione Sardegna. Inoltre, l'atto integrativo all'Accordo di programma (DGR 64/4 del 16/12/2015) prevede la costituzione di un Comitato di monitoraggio e verifica del processo di realizzazione degli interventi previsti, formato da referenti della Amministrazione regionale, dal MISE e da Infratel.</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

5.e) Informazioni aggiuntive (facoltative) a complemento delle informazioni fornite nella tabella "Azioni attuate"

Le informazioni fornite nel Capitolo 5 sono complete ed esaustive.

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Non pertinente per il PSR Sardegna

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Le misure che contribuiscono al conseguimento della focus area 1A sono:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

Nella sezione 5.2.1.1.2 del PSR è indicato che il totale della spesa pubblica programmata per le misure M01, M02 e M16 è pari a € 50.600.000,00, di cui:

- € 3.000.000,00 destinati alla M01;
- € 16.000.000,00 alla M02;
- € 31.600.000,00 alla M16.

Gli importi per misura corrispondono esattamente a quelli conteggiati nella tabella. Il valore dell'indicatore target (T1), percentuale di spesa pubblica del PSR pianificata per le misure 1, 2 e 16, è pari al 3,87% della Spesa pubblica totale del PSR.

L'indicazione della partecipazione delle misure M01, M02 e M16 alle focus area delle altre priorità (da 2 a 6) è fornita nelle specifiche sezioni del Capitolo 5.2 del PSR e riportata nelle relative tabelle per focus area:

M01: Focus area 2A), 2B), 3A), 3B), P4) (comprende 4A, 4B, 4C), 5A), 5C), 6A), 6C);

M02: Focus area 2A), 2B), 3A), 3B), P4) (comprende 4A, 4B, 4C), 5A), 5C), 6A), 6C);

M16: Focus area 2A), 2B), 3A), 3B), P4) (comprende 4A, 4B, 4C), 5E), 6A).

Gli importi utilizzati nella formula della tabella per il calcolo degli output, sono resi per misura nelle corrispondenti tabelle delle altre focus area.

Le sottomisure attivate per misura sono:

M01: sottomisura 1.2;

M02: sottomisure 2.1 e 2.3;

M16: sottomisure 16.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.8, 16.9.

Le specifiche sottomisure sono indicate per focus area nelle sezioni del Capitolo 5.2 che riguardano la combinazione e giustificazione della scelta delle misure.

--

7.a2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
I progetti del PSR sono stati innovativi e basati sulla conoscenza sviluppata	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	
Sono stati creati gruppi operativi		
Varietà dei partner coinvolti nei gruppi operativi PEI		Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione
Le azioni innovative sono state attuate e diffuse dai gruppi operativi PEI		Numero di azioni innovative sostenute attuate e diffuse da gruppi operativi PEI

7.a3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ01 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.a4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	Si	3.87%			Il sistema di monitoraggio del PSR fornirà le informazioni finanziarie sui progetti conclusi.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di azioni innovative sostenute attuate e diffuse da gruppi operativi PEI	N.				

7.a5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 1A.

7.a6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi sugli interventi di informazione, consulenza e cooperazione per l'innovazione.

7.a7) Conclusioni e raccomandazioni

7.a7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi sugli interventi di informazione, consulenza e cooperazione per l'innovazione che concorrono alla focus area 1A

Raccomandazione:

Con riferimento alla Misura 16, il Valutatore ex ante raccomanda di avviare progetti sperimentali su scala ridotta su alcune specifiche sottomisure al fine di testare l'efficacia delle misure. Inoltre, una ulteriore raccomandazione espressa dal Valutatore ex post del PSR 2007-2013, attiene alla necessità di promuovere le innovazioni presso la più ampia platea di aziende potenzialmente interessate attraverso l'azione dell'amministrazione regionale.

7.b) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.b1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'aspetto specifico 1B è perseguito attraverso la misura M16 - Cooperazione (art. 35), la cui dotazione finanziaria è pari a € 31.600.000,00, di cui € 13.500.000,00 per la sottomisura 16.1.

L'indicatore target T2 per la focus area 1B è rappresentato dal numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota ...) ed è fissato in n. 77 operazioni di cooperazione (di cui n. 6 GO PEI). Il numero di operazioni di cooperazione è stato stimato in base alle risorse finanziarie assegnate alla misura M16 e in particolare alla sottomisura 16.1 per quanto riguarda il numero di gruppi operativi.

Al 31.12.2016 non risultano costituiti gruppi operativi e non risultano finanziati interventi di cooperazione.

7.b2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione
È stata instaurata una collaborazione a lungo termine tra enti del settore agricolo, alimentare e forestale e gli istituti per la ricerca e l'innovazione	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	
Sono state attuate operazioni di cooperazione tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali		

7.b3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ02 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.b4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del	N.	77,00			Il sistema di monitoraggio del PSR

	regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)					
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione	N.				

7.b5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 1B.

7.b6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.b7) Conclusioni e raccomandazioni

7.b7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

Il peso finanziario attribuito alla sottomisura 16.1 (Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura) risulta particolarmente significativo. Questa promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla PAC, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Ue, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate dai GO, costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI. Stante le possibili difficoltà riguardanti la costituzioni dei partenariati, lo sviluppo delle reti di collegamento tra ricerca e domanda di innovazione sarà garantito attraverso il coinvolgimento delle Agenzie regionali (LAORE, AGRIS).

Raccomandazione:

Il carattere trasversale della misura 16 è evidenziato nella strategia del PSR Sardegna. Si raccomanda, quindi che la misura rappresenti uno strumento di sostegno alle iniziative di cooperazione capace di fornire risposte collettive ai fabbisogni del territorio.

7.c) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.c1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nella sezione 5.2.1.3.1 del PSR è chiarito che la focus area 1C non è attivata. Il numero di partecipanti alla formazione (di cui alla sottomisura 1.1) e quindi il valore dell'indicatore target è pari a zero in quanto, come indicato nella sezione 5.2.1.3.2, le azioni di formazione professionale nel settore agricolo e forestale sono realizzate nel PO FSE.

In riferimento alla focus area 1C, l'allegato alla Decisione di approvazione del PSR riporta, invece, l'indicatore di obiettivo specifico Numero di partecipanti alle azioni di informazioni (sottomisura 1.2) pari a 9.000,00.

L'indicatore target specifico regionale è quantificato nella tabella della sezione 11.5 (Obiettivo e prodotto specifici per programma) del Piano degli indicatori del PSR con il codice T3R.

7.c2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Numero di partecipanti alle azioni di informazione
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	

7.c3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ03 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.c4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di partecipanti alle azioni di informazione	N.	9.000,00			Il sistema di monitoraggio del PSR

7.c5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 1C.

7.c6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.c7) Conclusioni e raccomandazioni

7.c7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

Anche nell'attuale programmazione le azioni di informazione saranno attuate dalla Agenzia Laore Sardegna e al riguardo si ritengono pertinenti le considerazioni espresse dal Valutatore del PSR Sardegna 2007-2013. Nel rapporto finale di valutazione ha evidenziato la capillarità delle attività realizzate da Laore Sardegna, su tutto il territoriale regionale, raggiungendo una platea significativa di destinatari.

Si sottolinea infine, l'attività sinergica tra la formazione prevista dal POR FSE e le attività dell'Agenzia LAORE Sardegna che, attraverso una presenza capillare sul territorio ha assicurato fin dalla sua nascita e in misura crescente un costante supporto agli operatori in termini di formazione e di consulenza sulle tematiche agronomiche, zootecniche ed ambientali. Con le attività finanziate dal POR FSE è stata rafforzata la coerenza e il coordinamento delle politiche per il potenziamento del capitale umano.

Raccomandazione:

Si raccomanda che le azioni di informazione realizzate nell'ambito della focus area 1C siano sinergiche e complementari agli interventi di consulenza realizzati attraverso la misura 2 e, pertanto, siano orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.

7.d) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.d1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La logica di intervento della focus area 2A prevede un rafforzamento degli effetti inerenti all'adozione di innovazioni attraverso il supporto trasversale delle misure 1, 2 e 16, infatti il pacchetto di misure scelte nella sezione 5.2.2.1.1 del PSR comprende:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

L'indicatore target T4 (percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento) stabilito per la focus area 2A, si basa sul numero di aziende agricole che hanno realizzato investimenti di ristrutturazione e ammodernamento nell'ambito della sottomisura 4.1. Infatti, la sottomisura 4.1 è considerata come una misura di sviluppo rurale chiave per la focus area 2A.

Il target T4 (3,08%) è calcolato rapportando il numero di imprese agricole che si prevede di finanziare (n. 1.873) al totale delle aziende agricole censite nella regione Sardegna (n. 60.810, Eurostat 2010).

Nell'ambito della misura M04, la logica di intervento prevede anche l'attivazione della sottomisura 4.3 per gli aspetti legati all'infrastruttura a servizio delle aziende agricole (Totale spesa pubblica in infrastrutture € 40.000.000,00).

Inoltre, nell'ambito delle rispettive misure M01, M02 e M16, la sezione 5.2.2.1.2 del PSR prevede l'attivazione delle sottomisure 1.2, 2.1/2.3 e 16.2.

7.d2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Struttura della dimensione economica dell'azienda agricola di aziende sovvenzionate
La produzione agricola per unità di lavoro annuo delle aziende agricole sovvenzionate è aumentato	R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	
Le aziende agricole sono state ammodernate	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	
Le aziende agricole sono state ristrutturate	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	

7.d3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ02 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.d4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD contribution	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	N.						
Indicatore comune di risultato	R2: cambiamento nella produzione agricola delle aziende sovvenzionate (aspetto specifico 2A)*	N.						
Indicatore comune di risultato	R2: ULA (unità di lavoro annuo) (per aspetto specifico 2A)	N.						
Indicatore comune di risultato	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	Si	3.08%					Il sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	Struttura della dimensione economica dell'azienda agricola di aziende sovvenzionate	N.						

7.d5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 2A.

7.d6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi

7.d7) Conclusioni e raccomandazioni

7.d7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 4.1. Le risorse destinate per questa fase ammontano a € 70.000.000. Le domande pervenute pari a n. 1.245 per un importo richiesto pari a 124.008.453,21. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 28.11.2016 al 16.01.2017, pertanto entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Raccomandazione:

In considerazione della limitata diffusione in Sardegna dell'agricoltura conservativa e di precisione e che tali innovazioni contribuiscono alla riduzione degli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente, limitando la dispersione di fitofarmaci e fertilizzanti nonché alla conservazione del contenuto di sostanza organica nei suoli, si ritiene opportuno orientare gli interventi relativi alla focus area 2A anche al sostegno di questa tipologia di azioni.

7.e) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.e1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La logica di intervento della focus area 2B è finalizzata a favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale. La strategia del PSR Sardegna prevede un set integrato di misure che comprende:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

L'indicatore target T5 (percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR) stabilito per la focus area 2B, si basa sul numero di aziende agricole in cui s'insediano i giovani agricoltori sovvenzionati nell'ambito della sottomisura 6.1. La sottomisura 6.1, infatti, è la misura di sviluppo rurale chiave per la focus area 2B. Nel PSR Sardegna la sottomisura 6.1 sostiene l'insediamento dei giovani agricoltori e i piani di sviluppo aziendale che, attraverso il pacchetto giovani, promuovono investimenti aziendali nell'ambito della sottomisura 4.1.

Il target T5 (1,84%) è calcolato rapportando il numero di aziende agricole in cui si insediano i giovani agricoltori (n.1.120 aziende) al totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010).

Le risorse programmate per la sottomisura 6.1 (€ 50.000.000,00) assicurano un sostegno pari a € 50.000 per giovane agricoltore che partecipa al Pacchetto giovani (stimati in n. 720) e a € 35.000 per i giovani agricoltori che presentano solo il piano di sviluppo (stimati in n. 400).

Il Pacchetto giovani prevede la possibilità di finanziare investimenti nell'ambito delle sottomisure 4.1 e 6.4 (tipo d'intervento 6.4.1). In linea con tali esigenze d'investimento, la spesa pubblica programmata è pari rispettivamente a € 36.000.000 per la sottomisura 4.1 (n. 720 aziende agricole) ed € 10.000.000 per la sottomisura 6.4 (= 60.000.000,00 – 50.000.000,00).

Inoltre, sono previsti interventi di trasferimento della conoscenza e diffusione dell'innovazione da attuare nell'ambito delle misure M01, M02 e M16 (sottomisure 1.2, 2.1/2.3 e 16.2) per le quali nella tabella del Piano degli indicatori sono riportati i corrispondenti importi indicativi di spesa pubblica.

7.e2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	
La percentuale di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo è aumentato	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico	

	2B)	
Agricoltori adeguatamente qualificati sono entrati nel settore agricolo		Percentuale di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo del territori del PSR

7.e3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ05 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.e4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	Si	1.84%			Il sistema di monitoraggio del PSR.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo del territori del PSR	N.				

7.e5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 2B.

7.e6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi

7.e7) Conclusioni e raccomandazioni

7.e7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 6.1. Le risorse destinate per questa fase ammontano complessivamente a € 20.020.000. Le domande pervenute pari a n. 1.612 per un importo richiesto pari a 56.460.000. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 15.03.2017 al 14.04.2017. La sottomisura è stata attivata anche attraverso il Pacchetto giovani avviato il 5.12.2016 con una dotazione finanziaria così ripartita:

- 30.000.000,00 sottomisura 4.1;
- 20.000.000,00 sottomisura 6.1.

Il periodo di presentazione delle domande è avvenuto tra il 15.3.2017 e il 14.4.2017. Sono state presentate 1.191 domande per un importo richiesto pari a € 171.719.054,57.

In considerazione di ciò entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Raccomandazione:

La competitività del sistema agricolo nell'ambito del Programma è stimolata principalmente dalla misura 4 e 6, volte a sviluppare diverse forme di diversificazione dell'agricoltura capaci di assicurare maggiore stabilità e integrazione del reddito. E' necessaria una integrazione con le misure 1, 2 e 16 per l'informazione, la consulenza e il sostegno alla cooperazione, affinché il loro contributo rappresenti un elemento chiave per il conseguimento di risultati validi e duraturi, con l'obiettivo di migliorare la redditività delle aziende agricole, salvaguardando nello stesso tempo le caratteristiche di sostenibilità ambientale dell'agricoltura sarda, e di valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, attraverso la diversificazione delle attività e la valorizzazione multifunzionale delle risorse agricole e forestali.

7.f) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.f1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Alla FA 3a sono destinate il 95% delle risorse complessive della Priorità 3 e il 23,8% delle risorse totali del PSR, pari a 311,9 milioni di euro. Tra il set di misure scelte per contribuire alla FA 3a, la misura che intercetta gran parte (72,3%) delle risorse finanziarie della FA 3a, è la misura 14 “Pagamenti per il benessere degli animali”. Oltre a questa, per la focus area 3A sono state selezionate le seguenti misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

L'indicatore target T6 (1,97%) è calcolato rapportando il numero totale di 1.200 aziende agricole, che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori, al totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010).

Il numero totale di 1.200 aziende agricole è dato dal conteggio delle seguenti tre componenti:

- n. 400 aziende agricole sovvenzionate nell'ambito della sottomisura 3.1 per l'adesione a regimi di qualità;
- n. 300 aziende agricole che partecipano ad associazioni/organizzazioni di produttori sovvenzionate nell'ambito della misura M09;
- n. 500 aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione nell'ambito della sottomisura 16.4.

Tra le misure rilevanti per l'integrazione dei produttori primari nella catena alimentare, è inclusa anche la misura M14 Benessere degli animali. L'importanza finanziaria della misura M14 (€ 225.638.229,00) nel PSR della Sardegna, ha reso necessario definire l'indicatore di obiettivo specifico regionale T6R nella sezione 11.5 del Piano degli indicatori. L'indicatore di obiettivo specifico regionale T6R, pari a 18,02%, è calcolato come percentuale di aziende agricole che aderiscono alla misura M14 (stimate in n. 10.960 aziende agricole) sul totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010):

7.f2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'attuazione di regimi di qualità da parte dei produttori primari è aumentata	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	
La partecipazione dei produttori primari a filiere corte, gruppi di produttori orientati alla qualità e/o	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi	

organizzazioni interprofessionali è aumentata	di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	
La competitività dei produttori primari sovvenzionati è aumentata		Produzione agricola delle aziende sovvenzionate
La quota del prezzo finale dei prodotti agricoli conservata dai produttori primari è aumentata		Margine dei produttori primari nel prezzo finale dei prodotti agricoli
Il valore aggiunto dei prodotti agricoli dei produttori primari è aumentato		

7.f3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ06 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.f4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore aggiuntivo di output	T6R: Percentuale di aziende agricole che aderiscono al benessere degli animali (M14)	Si	18.02%			Il sistema di monitoraggio del PSR - Eurostat.
Indicatore comune di risultato	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	Si	1.97%			Il sistema di monitoraggio del PSR - Eurostat.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Margine dei produttori primari nel prezzo finale dei prodotti agricoli	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Produzione agricola delle aziende sovvenzionate	N.				

7.f5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 3A.

7.f6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.f7) Conclusioni e raccomandazioni

7.f7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 4.2. Le risorse destinate per questa fase ammontano complessivamente a € 25.000.000. Le domande pervenute pari a n. 98 per un importo richiesto pari a € 28.420.896,71. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 5.12.2016 al 16.01.2017.

In considerazione di ciò entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Raccomandazione:

La sottomisura 4.2 assume un ruolo rilevante nell'ambito della strategia collegata alla FA 3a promuovendo lo sviluppo di filiere produttive mirate alla valorizzazione dei prodotti di qualità, d'investimenti innovativi per la logistica, il miglioramento delle strutture di raccolta e prima lavorazione dei prodotti, interventi di differenziazione del prodotto, sviluppo di nuovi prodotti e processi innovativi, sviluppo di nuove forme di commercializzazione che accrescano la competitività sui mercati.

7.f7.b) Conclusione / Raccomandazione 2

Conclusione:

Il 22.04.2016 è stato emanato il bando per la sottomisura 14.

Per le diverse tipologie di intervento sono pervenute le seguenti richieste:

- Tipo di intervento 14.1.1 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali - settore ovino e caprino da latte: n. 9.726 domande per 320.461 UBA e un importo richiesto pari a € 35.842.438.
- Tipo di intervento 14.1.2 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore suini: n. 4.368 domande per 23.267 UBA e un importo richiesto pari a € 5.253.466.
- Tipo di intervento 14.1.3 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore bovino da carne: n. 958 domande per 11.080 UBA e un importo richiesto pari a € 979.995.
- Tipo di intervento 14.1.4 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore bovino da latte: n. 560 domande per 34.797 UBA e un importo richiesto pari a € 4.372.935

Al 31.12.2016 i pagamenti ammontano a circa 23 milioni di euro.

Raccomandazione:

La misura 14 ha un peso rilevante nell'ambito dell'intero Programma di Sviluppo rurale anche in virtù dei buoni risultati ottenuti nel periodo 2007-2013. Gli impegni devono essere finalizzati a migliorare le condizioni di benessere degli animali attraverso metodo di produzione, nell'intento di raggiungere standard di qualità elevata contribuendo così agli obiettivi della FA 3A.

7.g) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.g1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Alla focus area 3B, per la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, sono destinate risorse pari al 5% del totale della Priorità. Gli interventi in questo ambito avranno il compito di prevenire, ed in caso di calamità, di ripristinare il potenziale produttivo agricolo. In particolare sono selezionate le seguenti misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

Il target T7 (0,82%) è stimato come percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio che in valori assoluti corrispondono a n. 500 aziende agricole che aderiscono alle azioni di prevenzione sovvenzionate, nell'ambito della misura M05 (spesa pubblica totale € 15.000.000,00), dalla sottomisura 5.1 (spesa pubblica € 7.500.000,00). La misura M05 prevede anche il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato dagli eventi calamitosi (sottomisura 5.2). Inoltre, la logica di intervento (sezione 5.2.3.2.2 del PSR) prevede le misure M01 e M02 per iniziative d'informazione e consulenza (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3) e la misura M16 per la messa a punto di metodi funzionali alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (sottomisura 16.5).

7.g2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La partecipazione delle aziende agricole a sistemi di prevenzione e gestione dei rischi è aumentata	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	

7.g3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ07 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.g4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
--------------------	---------------------------------------	----------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------------

Indicatore comune di risultato	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	Sì	0.82%			Il sistema di monitoraggio del PSR.
--------------------------------	--	----	-------	--	--	-------------------------------------

7.g5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Ai fini della valutazione è necessario tenere in considerazione che le risorse dedicate al ripristino del potenziale produttivo danneggiato (Sottomisura 5.2) sono pari a € 12.295.639,58. Di queste al 31.12.2016, risultano pagamenti per € 7.484.638,58. Pertanto, le risorse disponibili per l'attivazione della sottomisura 5.2 al netto dei trascinamenti sono pari a € 2.704.360,42. Tali risorse non sono sufficienti per il raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2023 in 500 aziende che beneficiano dei regimi di gestione del rischio.

7.g6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi

7.g7) Conclusioni e raccomandazioni

7.g7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

Le risorse destinate alla sottomisura 5.1 non risultano sufficienti per il raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2023 in 500 aziende che beneficiano dei regimi di gestione del rischio.

Raccomandazione:

E' necessario tenere in considerazione che le risorse dedicate al ripristino del potenziale produttivo danneggiato (Sottomisura 5.2) sono pari a € 12.295.639,58. Di queste al 31.12.2016, risultano pagamenti per € 7.484.638,58. Pertanto, le risorse disponibili per l'attivazione della sottomisura 5.2 al netto dei trascinamenti sono pari a € 2.704.360,42.

7.h) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.h1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nel Piano degli indicatori, le misure non sono programmate specificatamente per focus area ma globalmente a livello di Priorità 4 per evitare qualsiasi doppio conteggio sia a livello di output che di allocazione finanziaria. Gli output stimati per la Priorità 4 e i target per focus area sono riportati in due serie di tabelle relative rispettivamente all'agricoltura e alle foreste.

Alla priorità 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, concorrono i Tipi di intervento: 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola, 10.1.4 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica e le sottomisure 11.1 e 11.2 Conversione e mantenimento della Agricoltura biologica e la sottomisura 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima.

I target previsti per la FA 4a sono il T9 e il T8.

L'indicatore T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi ha un valore obiettivo pari a 16,47%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 7,17%, per ha 82.759,39.

L'indicatore è calcolato considerando un totale di 190.000 ettari di SAU di cui: 29.350 ettari dal tipo d'intervento 10.1.3, 650 ettari dal tipo d'intervento 10.1.4, 43.000 ettari dalla sottomisura 11.1, 117.000 ettari dalla sottomisura 11.2.

Il valore obiettivo dell'indicatore T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità è pari a 0,40%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 0,05% per ha 599,39 di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità.

L'avanzamento finanziario al 31/12/2016 per la FA 4A è pari a 13.222.538,45 euro.

7.h2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	

7.h3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ08 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società

che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.h4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	Si	0.05%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC
Indicatore comune di risultato	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	Si	7.17%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC

7.h5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 4A.

7.h6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.h7) Conclusioni e raccomandazioni

7.h7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Gli impegni degli interventi che concorrono alla focus area 4A risultano coerenti con quelli declinati nelle azioni della misura 214 del PSR 2007-2013. Sono orientati verso la massima semplificazione gestionale e amministrativa e sono finalizzati a favorire l'introduzione di pratiche improntate alla tutela ambientale sul territorio regionale, assicurando continuità con le attività avviate nella precedente programmazione.

Raccomandazione:

Si raccomanda di garantire che gli impegni vengano mantenuti anche a conclusione del Programma,

incentivando l'adozione di tecniche e pratiche sostenibili, e favorendo comportamenti virtuosi da parte delle aziende.

7.i) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.i1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nel Piano degli indicatori, le misure non sono programmate specificatamente per focus area ma globalmente a livello di Priorità 4 per evitare qualsiasi doppio conteggio sia a livello di output che di allocazione finanziaria. Gli output stimati per la Priorità 4 e i target per focus area sono riportati in due serie di tabelle relative rispettivamente all'agricoltura e alle foreste.

Alla priorità 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, concorrono i Tipi di intervento: 10.1.2 Produzione integrata, le sottomisure 11.1 e 11.2 Conversione e mantenimento della Agricoltura biologica e la sottomisura 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima.

I target previsti per la FA 4B sono il T10 e il T11.

L'indicatore T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica ha un valore obiettivo pari a 14,61%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 8,47%, per ha 97.703.06. L'indicatore corrisponde ad un totale di 168.600 ettari di SAU, di cui: 8.600 ettari dal tipo d'intervento 10.1.2, 43.000 ettari dalla sottomisura 11.1, 117.000 ettari dalla sottomisura 11.2.

Il valore obiettivo dell'indicatore T11: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti volti a migliorare la gestione idrica è pari a 0,40%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 0,05% per ha 599,39 di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti volti a migliorare la gestione idrica.

L'avanzamento finanziario al 31/12/2016 per la FA 4B è pari a 8.941.197,05 euro.

7.i2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La qualità dell'acqua è migliorata	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	
La qualità dell'acqua è migliorata	R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	

7.i3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ09 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.i4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	Si	8.47%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC
Indicatore comune di risultato	R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	Si	0.05%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC

7.i5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 4B.

7.i6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.i7) Conclusioni e raccomandazioni

7.i7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Nell'ambito della focus area 4B, il sostegno ai regimi biologico ed integrato (misura 11, sottomisura 10.1.2) favorisce il risparmio della risorsa idrica attraverso la regolamentazione dell'uso dell'acqua irrigua e la riduzione dell'inquinamento da nitrati e pesticidi.

Raccomandazione:

La Valutazione ex post del PSR 2007-2013 ha evidenziato che nel periodo 2007-2015, in Sardegna – come nel resto d'Italia – si assiste ad una progressiva riduzione nell'uso dei fertilizzanti nel loro complesso (-14% in Sardegna e -25% in Italia), ma ad un aumento fortissimo dei prodotti consentiti in agricoltura biologica. In Sardegna questi ultimi sono quasi triplicati, ma ciò non è stato sufficiente a raggiungere i livelli nazionali. La percentuale di fertilizzanti bio sul totale in Sardegna ha raggiunto il 18,7% nel 2015, poco più del livello che in Italia si era raggiunto nel 2007, e che nel frattempo è aumentato di altri dieci punti. Pertanto, si raccomanda di proseguire con il trend sopra riportato.

--

7.j) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.j1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nel Piano degli indicatori, le misure non sono programmate specificatamente per focus area ma globalmente a livello di Priorità 4 per evitare qualsiasi doppio conteggio sia a livello di output che di allocazione finanziaria. Gli output stimati per la Priorità 4 e i target per focus area sono riportati in due serie di tabelle relative rispettivamente all'agricoltura e alle foreste.

Alla priorità 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, concorrono i Tipi di intervento: 10.1.2 Produzione integrata, 10.1.1 Difesa del suolo, le sottomisure 11.1 e 11.2 Conversione e mantenimento della Agricoltura biologica e la sottomisura 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima.

I target previsti per la FA 4C sono il T12 e il T13.

L'indicatore T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo ha un valore obiettivo pari a 19,06%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 8,70%, per ha 100.395,07. L'indicatore corrisponde a un totale di 219.850 ettari di SAU, di cui: 51.250 ettari dal tipo d'intervento 10.1.1, 8.600 ettari dal tipo d'intervento 10.1.2, 43.000 ettari dalla sottomisura 11.1, 117.000 ettari dalla sottomisura 11.2.

Il valore obiettivo dell'indicatore T13: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo è pari a 0,40%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 0,05% per ha 599,39 di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo.

L'avanzamento finanziario al 31/12/2016 per la FA 4C è pari a 23.921.040,53 euro.

7.j2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La gestione del suolo è migliorata	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	
La gestione del suolo è migliorata	R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	
L'erosione del suolo è stata prevenuta		Informazioni aggiuntive sull'erosione del suolo nei terreni oggetto di contratto di gestione.

7.j3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ10 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per

rispondere alla presente domanda.

7.j4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	Si	8.7%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC
Indicatore comune di risultato	R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	Si	0.05%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC
Indicatore aggiuntivo di risultato	Informazioni aggiuntive sull'erosione del suolo nei terreni oggetto di contratto di gestione.	N.				

7.j5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 4C.

7.j6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.j7) Conclusioni e raccomandazioni

7.j7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Gli impegni degli interventi che concorrono alla focus area 4C risultano coerenti con quelli declinati nelle azioni della misura 214 del PSR 2007-2013. Sono orientati verso la massima semplificazione gestionale e amministrativa e sono finalizzati a favorire l'introduzione di pratiche improntate alla tutela ambientale sul territorio regionale, assicurando continuità con le attività avviate nella precedente programmazione.

Raccomandazione:

Si raccomanda di garantire che gli impegni vengano mantenuti anche a conclusione del Programma, incentivando l'adozione di tecniche e pratiche sostenibili, e favorendo comportamenti virtuosi da parte delle aziende.

7.k) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

7.k1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Complessivamente, alla Priorità 5 sono state destinate il 4,4% delle risorse totali del Programma, pari a 57,98 milioni di euro, di cui il 27,1% alla focus area 5A alla quale concorrono le seguenti misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Il target T14 (2,38%) è stimato in circa 1.500 ettari di superfici, sul totale della SAU irrigata della Sardegna (62.980 ettari) cui si applicano attraverso il PSR sistemi d'irrigazione più efficienti sovvenzionati nell'ambito della sottomisura 4.3 (n. 9 operazioni sovvenzionate per circa 1.500 ettari di superficie interessata).

Inoltre, la logica di intervento (sezione 5.2.5.1.2 del PSR) prevede le misure M01 e M02 per iniziative d'informazione e consulenza aziendale (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3).

7.k2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'efficienza dell'uso dell'acqua nell'agricoltura è aumentata	R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5A)*	
L'efficienza dell'uso dell'acqua nell'agricoltura è aumentata	R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	

7.k3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ11 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.k4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
--------------------	---------------------------------------	----------	------------------------	------------------------	--	---	------------------------	------------------------------

						contribution		
Indicatore comune di risultato	R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5A)*	N.						
Indicatore comune di risultato	R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	Sì	2.38%					Il sistema di monitoraggio del PSR.

7.k5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 5A.

7.k6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.k7) Conclusioni e raccomandazioni

7.k7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

Alla focus area 5A sono destinate il 27,1% delle risorse della Priorità 5 (pari a 57,98 milioni di euro). Attraverso l'operazione 4.3.2, finalizzata a migliorare i sistemi irrigui aziendali e favorire il risparmio significativo e l'uso razionale ed efficiente della risorsa idrica, si è data risposta al fabbisogno regionale di migliore e razionale utilizzo delle risorse idriche.

Raccomandazione:

Si auspica che i progetti siano finalizzati ad investimenti volti alla riduzione delle perdite strutturali delle reti collettive di distribuzione dell'acqua irrigua e all'adeguamento e installazione di dispositivi di misurazione della risorsa idrica erogata, come strumento essenziale per individuare le perdite, combattere gli spechi, e soprattutto incentivare comportamenti degli operatori maggiormente rivolti al risparmio.

7.l) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Per l'aspetto specifico 5B non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

7.m) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.m1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Alla focus area 5c sono dedicate il 14,2% delle risorse attribuite alla Priorità 5 e ad essa concorrono le seguenti misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Più strategica risulta, nell'ambito della FA 5C, la sottomisura 7.2.1 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali su piccola scala, e per le energie rinnovabili a beneficio della popolazione rurale.

Il target T16 è fissato in € 7.500.000 d'investimenti nello stoccaggio e utilizzo delle energie rinnovabili; sono compresi anche investimenti su piccola scala per il miglioramento e la riqualificazione della viabilità comunale e vicinale (sottomisura 7.2).

La logica di intervento (sezione 5.2.5.3.2 del PSR) prevede infatti di migliorare il contributo dei comuni rurali agli obiettivi di aumento dei consumi di energia da fonte rinnovabile, attraverso impianti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia da fonte rinnovabile a beneficio delle comunità rurali da realizzarsi con la sottomisura 7.2.

Nella focus area sono programmate anche le misure M01 e M02 per iniziative d'informazione e consulenza aziendale (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3).

7.m2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La fornitura di fonti di energia rinnovabili è aumentata	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)*	
La fornitura di fonti di energia rinnovabili è aumentata	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	
L'uso di fonti di energia rinnovabili è aumentato		Investimenti totali per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenuti dal PSR;
L'uso di fonti di energia rinnovabili è aumentato		Investimenti totali per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenuti dal PSR;

7.m3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ13 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per

rispondere alla presente domanda.

7.m4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD contribution	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)*	N.						
Indicatore comune di risultato	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	N.	7.500.000,00					Il sistema di monitoraggio del PSR.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Investimenti totali per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenuti dal PSR;	N.						
Indicatore aggiuntivo di risultato	Investimenti totali per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenuti dal PSR;	N.						

7.m5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 5C.

7.m6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.m7) Conclusioni e raccomandazioni

7.m7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Alla focus area 5C è destinato il 14,2% della dotazione finanziaria della Priorità 5. Attraverso la realizzazione di piccoli impianti di produzione di energia rinnovabile a servizio di cittadini ed enti pubblici e/o destinati all'alimentazione di micro reti a servizio di piccole comunità rurali l'operazione soddisfa il fabbisogno regionali di sviluppo di fonti di energia rinnovabili.

Raccomandazione:

In considerazione del raggiungimento del valore obiettivo per la Programmazione 2007-2013, per la quale si è registrato un elevato incremento nella produzione di energia rinnovabile, si raccomanda di proseguire con tale trend di crescente utilizzo.

7.n) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Per l'aspetto specifico 5D non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

7.o) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.o1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Alla focus area 5E sono dedicate il 58,7% delle risorse attribuite alla Priorità 5 e ad essa concorrono le seguenti misure:

- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

La misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste”, con le sottomisure 8.1.1 “Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento” e 8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici correlate entrambe alla FA 5e, risulta quella con il maggior peso finanziario nell'ambito della Priorità 5, catturando oltre la metà (56,9%) delle risorse previste. Tuttavia, la sottomisura 8.1 è stata attivata solo per rispondere alle esigenze dei trascinamenti provenienti dalla Programmazione 2007-2013.

Il target (T19) è quantificato nello 0,68% della SAU totale. Le superfici (16.294 ettari) e le risorse finanziarie assegnate (€ 20.000.000) fanno riferimento a trascinamenti dal precedente periodo di programmazione per imboschimenti di superfici agricole (sottomisura 8.1).

La focus area è correlata anche alla sottomisura 8.3 finalizzata alla riduzione del rischio d'incendi (€ 13.000.000) e alla misura M16 (sottomisure 16.1 e 16.5) per progetti di cooperazione finalizzati alla conservazione e sequestro del carbonio.

7.o2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale è aumentata	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	
I terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro del carbonio sono stati ampliati	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	

7.o3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ15 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.o4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	Sì	0.68%			Il sistema di monitoraggio del PSR.

7.o5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 5E.

7.o6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.o7) Conclusioni e raccomandazioni

7.o7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

La sottomisura 8.1, pur rappresentando circa il 57% del peso finanziario della Priorità 5, è stata attivata solo per rispondere alle esigenze dei trascinamenti provenienti dalla Programmazione 2007-2013. Il suo impatto, quindi, sebbene favorevole su tutte le componenti ambientali suolo, acqua, aria e biodiversità è da ritenersi, comunque, limitato agli impegni già assunti in precedenza, trattandosi di impegni ventennali.

Raccomandazione:

E' opportuno enfatizzare gli effetti positivi delle Misure che concorrono alla focus area 5E sulla mitigazione del cambiamento climatico attraverso l'assorbimento della CO2 atmosferica e lo stoccaggio della stessa nella biomassa legnosa e verso la tutela della biodiversità sia vegetale che animale, anche in relazione all'approccio collettivo e alle azioni di cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca.

7.p) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.p1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Il PSR ha destinato alla Priorità 6 il 12,3% delle risorse totali del PSR, di cui il 23% dedicato alla FA 6A.

Le misure selezionate nella sezione 5.2.6.1.1 del PSR sono:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

L'indicatore target T20 misura il numero di posti di lavoro creati attraverso i progetti sovvenzionati dalle sottomisure programmate nel PSR più rilevanti a questo scopo (sottomisure 6.2, 6.4 e 8.6). Il valore obiettivo è pari a n. 380 posti di lavoro di cui n. 245 dalle sottomisure 6.2 e 6.4 e n. 125 dalla sottomisura 8.6.

Nella focus area 6A sono programmate anche le misure M01 e M02 per azioni d'informazione e consulenza aziendale (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3), la misura M07 (sottomisure 7.4 e 7.5) finalizzata a migliorare i servizi di base e le infrastrutture turistiche su piccola scala e la realizzazione di progetti di cooperazione nell'ambito della misura M16 (sottomisure 16.1, 16.2 e 16.9).

7.p2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Sono stati creati posti di lavoro	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	
Sono state create piccole imprese		Percentuale di piccole imprese nuove create con il sostegno del PSR
Le piccole imprese hanno diversificato la loro attività economica		Percentuale di piccole imprese nel settore extra-agricolo create con il sostegno del PSR

7.p3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ16 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.p4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	N.	380,00			Il sistema di monitoraggio del PSR - Analisi documentale.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di piccole imprese nel settore extra-agricolo create con il sostegno del PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di piccole imprese nuove create con il sostegno del PSR	N.				

7.p5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 6A.

7.p6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.p7) Conclusioni e raccomandazioni

7.p7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

L'aspetto specifico 6A intercetta il 23% della dotazione finanziaria destinata alla Priorità 6. L'anno 2016 è stato caratterizzato dalla predisposizione dei bandi per le sottomisure 6.2 e 6.4.2, pubblicate nel primo semestre 2017 e che hanno mostrato un ampio interesse da parte del territorio regionale. Le Misure che concorrono alla presente focus area evidenziano l'integrazione con la SNAI, attraverso criteri di selezione specifici per tali aree.

Raccomandazione:

Si raccomanda di tenere in considerazione che le analisi valutative effettuate per il periodo 2007-2013 hanno evidenziato che il PSR sembrerebbe contribuire soprattutto allo sviluppo della vocazione turistica dei territori rurali e della micro-imprenditorialità, secondo un approccio che prevede una logica di stretta

interconnessione con il patrimonio culturale, artigianale e paesaggistico dei territori.

7.q) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.q1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Alla focus area 6B è destinato il 47,5% della dotazione finanziaria della Priorità 6. È selezionata unicamente la misura M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013], la cui spesa pubblica totale assegnata è ripartita tra le sottomisure 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4. Gli indicatori target stabiliti sono:

- T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (39,64%)
- T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (n. 499)

L'indicatore T22 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture) non è quantificato perché la misura M07 non è stata programmata nella focus area 6B.

Il processo di approvazione delle strategie di sviluppo locale ha preso avvio il 23.12.2015, con la pubblicazione del bando di selezione.

Il bando ha previsto due fasi per fornire un sostegno preparatorio ai partenariati e selezionare successivamente i Piani di Azione:

- Fase 1: Selezione del partenariato e del territorio proponente;
- Fase 2: Presentazione e selezione dei Piani di Azione (PdA).

La prima fase si è chiusa il 13.09.2016 con l'ammissione di 17 GAL/Partenariati allo step successivo. Questa seconda fase ha avuto termine il 26.10.2016 con l'approvazione della graduatoria di selezione dei PdA, che ha decretato finanziabili 15 piani sui 17 ammissibili (con punteggio > 60), per una popolazione interessata pari a 509.599 abitanti.

Approvati i Piani di Azione, è stato avviato il *fine tuning*, fase prevista dal bando in coerenza con linee guida UE, con l'obiettivo di consentire ai GAL di declinare un complemento del PdA contenente:

1. La descrizione e finalità del tipo d'intervento;
2. I principali riferimenti normativi;
3. La dotazione finanziaria;
4. I beneficiari e i target;
5. Il livello e l'entità dell'aiuto;
6. I requisiti di ammissibilità;
7. I criteri di selezione;
8. Le spese ammissibili;
9. Le modalità di finanziamento;
10. I soggetti responsabili dell'attuazione;
11. Le procedure operative.

L'attività di accompagnamento si è concretizzata in una serie di attività di supporto che hanno coinvolto non solo il Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali dell'Assessorato dell'Agricoltura e RAP, ma anche l'Agenzia Laore, l'Agenzia Argea, l'AdG del FESR, l'AdG del FSE e l'Assistenza Tecnica del PSR.

In particolare, durante tutto il processo illustrato, sono state realizzate le seguenti attività a favore dei GAL/Partenariati:

- nella prima fase: 4 seminari territoriali di informazione e divulgazione delle opportunità LEADER 2014-20;

- nella fase di predisposizione dei PdA: 17 incontri bilaterali, 1 riunione plenaria e un Servizio di help desk continuativo – Area FAQ;
- nella fase di fine tuning sono stati organizzati 4 seminari territoriali.

7.q2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Percentuale di spesa del PSR nelle misure LEADER in relazione alla spesa totale del PSR
		Numero di progetti/iniziativa sostenute dalla strategia di sviluppo locale
Sono state create opportunità di occupazione tramite strategie di sviluppo locale	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	
Il territorio e la popolazione rurale coperti dai GAL sono aumentati	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	
L'accesso ai servizi e all'infrastruttura locale è aumentato nelle aree rurali	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	
I servizi e l'infrastruttura locale nelle aree rurali sono migliorati	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	
La popolazione rurale ha partecipato ad azioni locali		
La popolazione rurale ha beneficiato di azioni locali		

7.q3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ17 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.q4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	Si	39.64%			Il sistema di monitoraggio del PSR - ISTAT.

	(aspetto specifico 6B)					
Indicatore comune di risultato	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	Sì	0%			
Indicatore comune di risultato	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	N.	499,00			Il sistema di monitoraggio del PSR - Analisi documentale.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di progetti/iniziative sostenute dalla strategia di sviluppo locale	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di spesa del PSR nelle misure LEADER in relazione alla spesa totale del PSR	N.				

7.q5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 6B.

7.q6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.q7) Conclusioni e raccomandazioni

7.q7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

La focus area 6B presenta una dotazione finanziaria pari al 47,5% delle risorse dedicate alla Priorità 6. La misura 19 attrae la quasi totalità dell'importo a valere sull'aspetto specifico 6B. Contribuisce, infatti, in maniera sostanziale alla strategia della Priorità intesa a realizzare iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali della regione, in grado di dare risposte dirette e concrete alle esigenze delle comunità locali, e di offrire determinati servizi, in particolare alle fasce più deboli e disagiate o a rischio di emarginazione, in risposta, tra l'altro, a tutti e 3 gli obiettivi trasversali del PSR i) ambiente; ii) innovazione; iii) cambiamenti climatici.

Raccomandazione:

Il valutatore ex ante del PSR 2014-2020 evidenzia la necessità di considerare i risultati conseguiti con l'esperienza LEADER 2007-2013. Dalle analisi sono emersi, infatti, alcuni potenziali elementi di criticità

che potrebbero ripresentarsi nell'attuale ciclo di programmazione se non affrontati per tempo. In primo luogo la valutazione ha ravvisato l'esigenza di rafforzare le competenze e le capacità gestionali e professionali nei territori LEADER e nei GAL, nonché l'efficacia delle attività di informazione, di comunicazione e di accompagnamento. Inoltre, è opportuno implementare delle strategie organizzative e procedurali al fine di perseguire più rapidamente gli obiettivi di spesa. Infine, si raccomanda di tesaureizzare la positiva esperienza in tema di formazione condotta nella precedente programmazione, nel corso della quale sono state attivate diverse attività formative a valere sul FSE grazie alla collaborazione tra l'Assessorato all'Agricoltura e quello del Lavoro.

7.r) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.r1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La focus area 6C presenta una dotazione finanziaria pari al 29,5% delle risorse dedicate alla Priorità 6.

Le misure selezionate per la focus area 6C nella sezione 5.2.6.3.1 del PSR sono:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Nell'ambito della **FA 6c**, l'intervento 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione on line", è l'unico a favorire lo sviluppo delle TIC, in continuazione con quanto già avviato nella programmazione 2007-2013.

L'indicatore target T24 misura percentuale di popolazione rurale (3,76%) che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) attraverso la sottomisura 7.3 nelle aree a bassa densità abitativa (n. 100 operazioni).

Il totale della spesa pubblica assegnato alla sottomisura 7.3 (€ 46.768.875,00) corrisponde a quanto stabilito per la Sardegna dall'Accordo di partenariato.

Nella focus area, inoltre, sono programmate le misure M01 e M02 per azioni d'informazione e consulenza sulle tecnologie dell'informazione e comunicazione (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3).

7.r2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'accesso delle famiglie rurali alle TCI è aumentato	R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	

7.r3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ18 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.r4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo	di	Codice e nome dell'indicatore	Rapporto	Valore	Valore	Valore	Fonti di dati e informazioni
------	----	-------------------------------	----------	--------	--------	--------	------------------------------

indicatore	(unità)		dell'indicatore	lordo calcolato	netto calcolato	
Indicatore comune di risultato	R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	Sì	3.76%			Il sistema di monitoraggio del PSR - ISTAT.

7.r5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 6C.

7.r6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.r7) Conclusioni e raccomandazioni

7.r7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il governo regionale ha attribuito importanza strategica all'infrastrutturazione del territorio della Regione Sardegna per la realizzazione della connettività a Banda Ultra Larga secondo quanto previsto dagli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Tali obiettivi prevedono il raggiungimento della connettività a 30 Mbit/s per il 100% della popolazione ed il raggiungimento della connettività a 100Mbit/s per almeno il 50% della popolazione entro il 2020. A tale fine il PSR destina complessivamente € 46.768.780.

Per l'attuazione del progetto è stato stipulato un Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico basato sul Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga di cui all'aiuto SA.34199 (2012/N) – “Modello A – Intervento Diretto”. L'intervento prevede la realizzazione di infrastrutture per la banda ultra larga nelle aree rurali della Sardegna, specificatamente nel cluster D e in parte del cluster C, per un totale di 313 comuni in area “bianca”, come definiti dalla Strategia nazionale per la banda ultra larga, e come individuati dalla consultazione pubblica del MISE conclusa il 20.06.2015 per il raggiungimento del succitato obiettivo minimo dei 30 Mbps per il 100% della popolazione residente.

Il progetto, in piena realizzazione, ha già consentito il collaudo di 30 comuni.

Raccomandazione:

In continuità con la programmazione precedente, gli interventi previsti per la banda larga saranno orientati all'infrastrutturazione in fibra ottica attraverso il rilegamento delle cabine fino all'abitazione (Ftth). Questo consentirà di raggiungere gli obiettivi minimo dei 30 Mbps per il 100% della popolazione residente nelle

aree rurali.

7.s) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.s1) Sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN)

Il sistema organizzativo e procedurale predisposto per la gestione e l'attuazione del PSR coinvolge, al fianco dell'AdG, una molteplicità di soggetti ed istituzioni, cui sono state affidate ruoli e funzioni diverse.

L'assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale, il cui Direttore Generale protempore è l'AdG del PSR, gestisce la programmazione operativa e coordina e sorveglia l'attuazione.

L'agenzia Argea svolge le attività di selezione e di istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento.

L'agenzia Laore svolge attività informative verso i beneficiari e di supporto all'attuazione del Programma. L'agenzia attua la Misura 1.2 del PSR.

L'agenzia Agris che svolge attività di ricerca ed è beneficiario della Misura 10.2 del PSR.

Attualmente il servizio di assistenza tecnica, il cui bando è stato pubblicato il 5/12/2016, è in fase di aggiudicazione. Il servizio di valutazione, invece, verrà affidato a seguito del completamento della procedura ad evidenza pubblica, il cui bando sarà emanato a giugno 2017.

La dotazione finanziaria della Misura 20 è pari a € 9.976.023 di spesa pubblica, di cui € 4.788.491 di quota FEASR.

7.s2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate		Numero di unità del personale coinvolte nella gestione del PSR
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate		Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate		Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma
Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate		Tipi e numero di attività di potenziamento delle capacità
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse		Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse		Numero di persone che ricevono informazioni riguardanti il PSR
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse		Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione
Il monitoraggio è stato migliorato		
I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione		

L'attuazione del PSR è stata migliorata		Lunghezza del processo di domanda e pagamento
Gli oneri amministrativi per i beneficiari sono stati ridotti		

7.s3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ20 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione. Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.s4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di persone che ricevono informazioni riguardanti il PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Tipi e numero di attività di potenziamento delle capacità	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di unità del personale coinvolte nella gestione del PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Lunghezza del processo di domanda e pagamento	N.				

7.s5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione della Misura 20.

7.s6) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.s7) Conclusioni e raccomandazioni

7.s7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

Le risorse stanziare dal PSR a valere sulle attività di assistenza tecnica (misura 20) per il settennio 2014-2020 ammontano a 9.976.022,92 di euro, lo 0,8% del totale programmato, coerentemente con le disposizioni comunitarie di cui agli artt. 51 del Reg. (UE) n.1305/2013 e 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Le informazioni riportate nel documento di programmazione restituiscono un quadro esaustivo della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire. Gli interventi di assistenza tecnica risultano coerenti con le osservazioni desunte dalla valutazione del PSR 2007-2013, evidenziando la capacità dell'AdG di tenere in debita considerazione le lezioni apprese dall'esperienza passata, dandone seguito nella programmazione attuale.

Raccomandazione:

Il Valutatore ex ante auspica che l'Assistenza tecnica continui ad internalizzare le competenze e a favorire meglio l'integrazione tra servizi.

7.t) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Si rimanda alle informazioni contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma RRN 2014-2020.

7.u) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto

con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.v) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.w) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.x) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.y) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.z) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.aa) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il Valutatore indipendente analizzerà le sinergie tra priorità e aspetti specifici al fine di valutare in che

maniera sia stata rafforzata l'efficacia del PSR.

7.bb) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.cc) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.dd) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.ee) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Particolare attenzione viene riconosciuta all'attuazione del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, promuovendo e garantendo un accesso paritario alle opportunità offerte dal PSR Sardegna nelle varie fasi della sua attuazione. A tal fine, l'Autorità per i diritti e le pari opportunità partecipa in qualità di membro del Comitato di Sorveglianza ai lavori dello stesso Comitato

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Il PSR Sardegna 2014-2020, si prefigge di promuovere uno sviluppo competitivo, coerente con l'identità e la peculiarità della Sardegna e sostenibile dal punto di vista climatico, ambientale etico e sociale attivando tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, integrando così l'obiettivo sul sostegno allo sviluppo rurale previsto dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Inoltre, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, l'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i), ha provveduto ad attivare il processo di VAS.

Lo sviluppo sostenibile viene promosso, innanzitutto, a livello di strategia: il PSR ritiene necessario, infatti, rafforzare il ruolo dell'agricoltura e quale strumento di gestione finalizzato alla difesa e conservazione dell'ambiente, degli habitat e specie a rischio di estinzione e per arginare l'abbandono e lo spopolamento con tutte le conseguenze negative che esso comporta sulla biodiversità legata alle tradizionali attività di coltivazione e pascolamento. La strategia del PSR 2014-2020 si prefigge l'obiettivo di rafforzare anche la selvicoltura regionale che sta rischiando di perdere le classiche funzioni protettive, ecologiche e naturalistiche. In aggiunta, il PSR si prefigge la finalità di favorire l'introduzione di processi innovativi di sistema che dovranno aumentare, oltre alla competitività, anche la sensibilità delle imprese verso l'ambiente e l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole e ambientali innovativi e sostenibili, informando e redendo consapevoli gli imprenditori sulla vulnerabilità del territorio e di conseguenza sulla necessità di intervenire in tutela di esso affrontando nel frattempo il cambiamento climatico in atto. In tal senso, la strategia regionale prevede l'integrazione tra operazioni ed investimenti non produttivi tesi a:

- promuovere la gestione sostenibile e la salvaguardia di habitat dipendenti dall'agricoltura e dalle attività agro pastorali, e di ecosistemi forestali;
- contrastare i cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;
- migliorare la gestione dei terreni e la conservazione del carbonio organico nei suoli agricoli e forestali;
- migliorare la qualità e gestione delle risorse idriche e rendere più efficiente l'uso del suolo e dell'acqua in agricoltura;
- limitare l'abbandono dei territori e delle pratiche agricole e selvicolturali tradizionali.

A livello di dotazione finanziaria, a fronte di una richiesta da parte del Regolamento (art. 59 par. 6 del Reg. (UE) 1305/2013) di una concentrazione tematica minima pari al 30%, è stato attribuito il 42% 73 delle risorse totali pari a 536,9 milioni di euro. Inoltre, conformemente alle indicazioni fornite dall'articolo 2 par. 1 e dall'allegato II del Reg. (UE) 215/2014, alla lotta ai cambiamenti climatici è stato attribuito il

44,9% delle risorse totali pari a 587.069.002 di euro. All'interno del PSR, inoltre, la strategia per lo sviluppo sostenibile viene implementata attraverso diverse misure che, in maniera diretta ed indiretta, favoriscono e promuovono uno sviluppo agricolo, forestale e rurale più sostenibile.

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

Nel rispetto di quanto previsto dal Codice europeo di condotta del Partenariato, di cui al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, il coinvolgimento del partenariato è stato garantito dalle prime fasi di programmazione del PSR 2014-2020.

Con Decreto n. 2174 Dec. A. 92 del 17.12.2013 dell'Assessore dell'Agricoltura e R.A.P. è stato istituito il "Tavolo di partenariato regionale per la preparazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2014/2020", costituito da rappresentanti di organismi di autorità pubbliche/private e organizzazioni, classificati nelle seguenti categorie:

- Organizzazioni imprenditoriali e sindacali, Associazioni, Ordini professionali:
- Organizzazioni di produttori (ortofrutta e non)
- Camere di commercio e Consorzi di tutela
- Province, Comuni, GAL
- Autorità pubbliche regionali
- Associazioni/Consorzi di bonifica
- Università, Centri di ricerca e formazione
- Enti/Associazioni ambientali e/o per la tutela dei beni culturali e paesaggistici
- Associazioni e/o organizzazioni del terzo settore
- Associazioni consumatori

Il confronto con il Partenariato istituzionale e socio-economico nelle diverse fasi di attuazione, esecuzione e monitoraggio è assicurato dall'ampia partecipazione garantita a tutti i portatori di interesse nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020, i cui componenti sono stati individuati dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2633/53 del 5 novembre 2015, nel rispetto del principio della maggiore rappresentatività.

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale o da un suo delegato, ed è composto da:

1. l'Autorità di Gestione, nella persona del Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale;
2. i Direttori di Servizio responsabili di misura all'interno del Programma di Sviluppo Rurale;
3. il Direttore Generale dell'Agenzia ARGEA Sardegna;

4. il Direttore Generale dell'Agenzia LAORE Sardegna;
5. il Direttore Generale dell'Agenzia AGRIS Sardegna;
6. le Autorità di Gestione del PO FSE Sardegna 2014-2020, del PO FESR Sardegna 2014- 2020,
7. il Responsabile Regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020;
8. l'Autorità ambientale regionale;
9. un rappresentante dell'ARPAS Sardegna;
10. un rappresentante dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna;
11. l'Autorità per i diritti e le pari opportunità;
12. un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF);
13. un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del mare;
14. un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle finanze – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
15. un rappresentante dell'Organismo Pagatore Agea;
16. n. 5 rappresentanti del Partenariato istituzionale (ANCI, UNCEM, GAL, UPS, UNIONCAMERE);
17. n. 3 rappresentanti delle università, centri di ricerca e formazione, di cui n. 1 rappresentante con competenze specifiche nel settore dei cambiamenti climatici;
18. n. 39 rappresentanti del Partenariato economico e sociale di cui:
 - o n.4 rappresentanti regionali delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri);
 - o n. 5 rappresentanti regionali delle organizzazioni dei lavoratori agricoli (CGIL, CISL, UIL, UGL, CONFSAL);
 - o n. 6 rappresentanti regionali delle organizzazioni della cooperazione agricola e agroalimentare (Confcooperative, Lega Coop, AGCI, UN.I.COOP Sardegna, UNCI, UE COOP);
 - o n. 6 rappresentanti regionali delle organizzazioni industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare (Confindustria, Confartigianato, API Sarda – Unione Alimentare, CNA Alimentare sarda, Confcommercio, Confesercenti);
 - o n. 1 rappresentante dell'Assoboschi;
 - o n. 1 rappresentante dell'Assoenologi;
 - o n. 1 rappresentante delle organizzazioni ambientaliste/ONG con competenze specifiche nel settore dei cambiamenti climatici;
 - o n. 1 rappresentante dei Consorzi di bonifica;
 - o n. 2 rappresentanti degli ordini professionali;
 - o n. 4 rappresentanti dei Consorzi di Tutela;
 - o n. 1 rappresentante delle Organizzazioni biologiche;
 - o n. 4 rappresentanti delle Organizzazioni di produttori;
 - o n. 1 rappresentante delle Associazioni dei consumatori;
 - o n. 1 rappresentante del "Partenariato economico e sociale, del terzo settore e ONG che promuovono attività di antidiscriminazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità";
 - o n. 1 rappresentante delle Associazioni bancarie e Consorzi fidi.

E' inoltre prevista la partecipazione dei rappresentanti della Commissione Europea, che partecipano ai lavori a titolo consultivo.

Rispetto alla precedente programmazione si evidenzia una maggiore rappresentatività del partenariato in seno al Comitato di sorveglianza, come può evincersi dall'elenco dei componenti sopra riportato.

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2018

10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	Sì
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	No
30. Data di completamento della valutazione ex ante	-
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	No
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	No
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	-

List of Financial Instruments

Nome dello strumento finanziario	Tipo di strumento finanziario	Fondo di fondi collegato
----------------------------------	-------------------------------	--------------------------

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

See Monitoring Annex

Annex II

Detailed table showing implementation level by Focus areas including output indicators

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2016			0,01	0,26	3,87
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2016					77,00
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	Numero di partecipanti alle azioni di informazioni (sottomisura 1.2) (numero)	2014-2016			1.640,00	18,22	9.000,00
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2016	1,03	33,44	0,49	15,91	3,08
		2014-2015	1,03	33,44			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	26.250.065,92	16,55	13.949.265,24	8,79	158.620.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			70.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					1.667,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	26.250.065,92	17,07	13.949.265,24	9,07	153.800.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					230.000.000,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			10.369.060,24	9,11	113.800.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			300,00	16,02	1.873,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			3.580.205,00	8,95	40.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.000.000,00

Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2016	0,02	1,09	0,02	1,09	1,84
		2014-2015	0,02	1,09			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.949.604,17	2,94	1.121.315,35	1,12	100.390.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			140.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					1.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00	0,00	0,00	36.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					60.000.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					720,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.949.604,17	4,92	1.121.315,35	1,87	60.000.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2016					70.000.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			385.000,00	0,77	50.000.000,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			11,00	0,98	1.120,00
M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			21,00	21,00	100,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			1.500.000,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2016	0,07	3,55			1,97
		2014-2015	0,07	3,55			
	Percentuale di aziende agricole che aderiscono al benessere degli animali (M14) (%)	2014-2016			11,00	61,04	18,02
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	90.153.795,75	28,90	23.298.314,16	7,47	311.913.229,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			105.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					1.200,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	921.007,50	18,42			5.000.000,00
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					400,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	4.848.399,00	8,82	305.188,58	0,55	55.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					137.500.000,00
M04.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016			7,00	3,18	220,00
M04.2							
M09	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	100.000,00	2,00			5.000.000,00
M09	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					15,00
M09	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2016					300,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	84.284.389,25	37,35	22.993.125,58	10,19	225.638.229,00
M14	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			6.655,00	60,72	10.960,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			18.420.000,00
M16.4	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2016					500,00

Aspetto specifico 3B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	2014-2016					0,82
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.295.639,58	75,93	7.484.638,58	46,22	16.193.330,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			60.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			820.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					465,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.295.639,58	81,97	7.484.638,58	49,90	15.000.000,00
M05.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			0,00	0,00	500,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			313.330,00

Priorità P4							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
P4	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2016			8,70	45,65	19,06
		2014-2015					
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2016			8,47	57,96	14,61
		2014-2015					
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2016			7,17	43,54	16,47
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	201.062.866,34	40,87	66.745.246,68	13,57	491.963.330,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	623.704,17	28,74	162.324,00	7,48	2.170.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	39.741,67	0,93	0,00	0,00	4.290.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					2.860,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	965.000,00	24,13			4.000.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					15,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	114.491.587,50	70,13	26.169.884,35	16,03	163.250.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			159.445,27	177,46	89.850,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	36.102.785,08	46,14	7.319.746,68	9,35	78.250.000,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					43.000,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					117.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	46.067.420,25	20,03	32.983.203,67	14,34	230.000.000,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			107.631,45	92,26	116.667,00

M13.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			488.221,64	111,59	437.500,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.772.627,67	55,45	110.087,98	2,20	5.000.000,00
M15.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			592,53	11,85	5.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			5.003.330,00

Aspetto specifico 5A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2014-2016					2,38
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.740.983,00	55,69	214.886,96	1,37	15.695.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			35.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					400,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.740.983,00	58,27	214.886,96	1,43	15.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					15.000.000,00
M04	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					1.500,00
M04.1 M04.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					9,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	2014-2016					7.500.000,00
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			8.230.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			70.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					400,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			7.500.000,00
M07.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					30,00
M07.2 M07.3 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O2 - Investimenti totali	2014-2016					7.500.000,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2016			0,50	73,50	0,68
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.533.086,32	72,02	4.696.350,18	13,79	34.063.340,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.533.086,32	74,34	4.696.350,18	14,23	33.000.000,00
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			3.438.897,69	17,19	20.000.000,00
M08.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					16.294,00
M08.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			1.257.452,49	9,67	13.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			1.063.340,00

Aspetto specifico 6A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	2014-2016					380,00
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.870.608,59	23,86	1.710.262,05	4,60	37.170.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			210.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					400,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2016					30.000.000,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					245,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	5.304.658,00	106,09			5.000.000,00
M07.1 M07.2 M07.3 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					25,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	3.565.950,59	44,57	1.710.262,05	21,38	8.000.000,00
M08	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					125,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			1.710.262,05	21,38	8.000.000,00
M08.6	O2 - Investimenti totali	2014-2016					20.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.300.000,00

Aspetto specifico 6B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2016					499,00
		2014-2015					
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2016			34,18		0,00
		2014-2015					
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2016			34,18	86,23	39,64
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	62.976.160,42	82,21	4.913.013,00	6,41	76.600.000,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	62.976.160,42	82,21	4.913.013,00	6,41	76.600.000,00
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2016			509.599,00	86,22	591.050,00
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2016			15,00	115,38	13,00
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					600.000,00
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			4.888.725,00	7,64	64.000.000,00
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					2.000.000,00
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			24.288,00	0,24	10.000.000,00

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2016					3,76
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	31.634.828,00	66,50			47.568.875,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			140.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					400,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	31.634.828,00	67,64			46.768.875,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2016					56.000,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					100,00

Annex III

Summary table of quantified results

Result indicator name and unit (1)	Target value (2)	Main value (3)	Secondary contribution (4)	LEADER/CLLD contribution (5)	Total RDP (6)=3+4+5
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	3,08	0,49	N/A	0,00	0,49
R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	N/A				
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,84	0,02	N/A	0,00	0,02
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,97	0,00	N/A	0,00	0,00
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,82	0,00	N/A	0,00	0,00
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,40	0,05	N/A	0,00	0,05
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	16,47	7,17	N/A	0,00	7,17
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	14,61	8,47	N/A	0,00	8,47
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	0,40	0,05	N/A	0,00	0,05
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,06	8,70	N/A	0,00	8,70
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,40	0,05	N/A	0,00	0,05
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,38	0,00	N/A	0,00	0,00
R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5A)*	N/A				

R14: aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5B)*	N/A				
R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)*	N/A				
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			N/A	0,00	0,00
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,00	N/A	0,00	0,00
R18: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (aspetto specifico 5D)*	N/A				
R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (aspetto specifico 5D)*	N/A				
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,68	0,50	N/A	0,00	0,50
R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	380,00	0,00	N/A	0,00	0,00
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	39,64	34,18	N/A		34,18
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00	34,18	N/A	0,04	34,22
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	499,00	0,00	N/A		0,00
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	3,76	0,00	N/A	0,00	0,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP016	Allegato finanziario (sistema)	02-05-2017			1303471975	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP016_it.pdf		

